

Minetti resiste, Meloni blinda Nordio Ma la grazia vacilla: indaga l'Interpol

BERNARDINI / PAGINE 4 E 5



IL COMMENTO

QUEL SOTTILE FILO ROSSO
CHE IMBARAZZA IL QUIRINALE
PANARARI / PAGINA 4

L'ANALISI

LE RADICI GEOPOLITICHE
DA CUI NASCE L'INFLAZIONE
MOROSINI / PAGINA 6

LE NOSTRE INIZIATIVE

OGGI EVENTO AL TRIESTE AIRPORT Infrastrutture: 10 anni decisivi per il futuro del Nord Est

PAOLO POSSAMAI

I prossimi dieci anni sono decisivi per Friuli Venezia Giulia e Veneto. Decisivi in termini di competitività, dunque di tenuta del sistema economico e sociale. Un pezzo della competitività transita - o si inchioda - sul tema delle infrastrutture. Parliamo di un ammodernamento/completamento di ferrovie, tratte autostradali, banchine portuali, interporti, aeroporti atteso da almeno 30 anni. Forse suona più chiaro se diciamo un terzo di secolo. Ebbene, nei prossimi 10 anni i progetti coltivati da un terzo di secolo e in parte oggi concreti cantieri sul campo devono diventare opere inaugurate e attive. Ne va della possibilità del sistema economico friul-giuliano e veneto di accrescere la propria evidente vocazione: una plurisecolare attitudine alle relazioni commerciali internazionali. / PAGINA 19

RONCHI DEI LEGIONARI

APPROVATO L'ESERCIZIO 2025

Spa dello scalo con conti record e +25 per cento di passeggeri

Trieste Airport aggiunge al record dei passeggeri quello dei conti. L'esercizio 2025, anno in cui a Ronchi dei Legionari sono passati 1.651.703 viaggiatori (+25,1%) e i movimenti aerei sono aumentati del 14,2%, si chiude con un utile netto di 4.868.448 euro. Via libera dall'assemblea dei soci della spa aeroportuale. BALLICO / PAGINA 20

IL PIANO DEL COMUNE DI TRIESTE PER INCASSARE TARI, IMU, ICI E SIMILI NON SALDATE DAL GENNAIO 2017. CONSENTITO IL FRAZIONAMENTO DEL DEBITO A RATE

Tributi, riscossione al via

In ballo 31 milioni di arretrati, cartelle esattoriali in arrivo. «Chi paga subito risparmia la sanzione»

I contribuenti triestini che negli ultimi nove anni sono rimasti indietro con i pagamenti delle imposte comunali come la Tari o l'Imu - un credito che sul bilancio comunale pesa per quasi 31 milioni di euro - avranno la possibilità di regolarizzare la propria situazione fiscale senza incappare in sanzioni, ma versando unicamente quanto dovuto oltre alle more e le spese amministrative, in una soluzione sola o con rate mensili. In arrivo le cartelle esattoriali. CODAGNONE / PAGINA 22

VIA GOZZI: TRACCE DI SANGUE

Trovata morta a terra in casa: la Procura chiede l'autopsia

Indagini sul decesso poco chiaro di una triestina di 82 anni: rilievi dei carabinieri. PATTARO / PAGINA 25



L'INVASIONE DI MEDUSE
L'OGG: «SI DISPERDERANNO
I BAGNANTI? AL SICURO»
BRUSAFERRO / PAGINA 28

GRANDE ESERCITAZIONE ANTINCENDIO IN PIAZZALE EUROPA: EVACUATO TUTTO IL PERSONALE DELLA SEDE CENTRALE



L'Università per un giorno palestra di sicurezza

La simulazione: barellieri sulla scalinata dell'ateneo con una studentessa "ferita" (foto Lasorte) DOMANINI / PAGINA 23

ECONOMIA E SOCIETÀ

AL SAFETY DAY DI PANZANO

Prove di dialogo tra Fincantieri e il Comune di Monfalcone



Folgiero e Fedriga ieri a Panzano

Nello stabilimento di Panzano Fincantieri e amministrazione comunale di Monfalcone, di recente ai ferri corti, tentano il dialogo. CARPINELLI / PAGINE 2 E 3

NEL '25 AVANZO DA 16,7 MILIONI

La Fondazione CRTrieste: «Più risorse per la città»

Un avanzo di esercizio di 16,7 milioni di euro da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio, una redditività di oltre il 15%: è il bilancio della Fondazione CRTrieste. PACINO / PAGINA 21

ANTITRUST-DOLOMITI SUPERSKI

Rimborso skipass: ecco come fare

Trenta milioni di rimborsi per gli sciatori in contanti o con l'emissione di voucher per l'acquisto di skipass ed eliminazione di ogni forma di coordinamento dei prezzi degli skipass tra i consorzi. Sono questi i punti centrali della proposta presentata da Federconsorzi Dolomiti Superski all'Antitrust per i rilievi emersi dall'istruttoria del 2024. Ecco come ottenere il rimborso. MICHIELLI / PAGINA 12

Nuovo Bonus Salute fino a 750 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 30 aprile chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del **Bonus Salute** indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il nuovo **Bonus Salute**

non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. **La durata dell'incentivo è valida fino al 30 aprile e il valore del Bonus arriva fino a 750 euro.** Per ricevere tutte le informazioni relative al **Bonus Salute** è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa **Maico** **800 322 229** servizio gratuito

DA DOMANI A DOMENICA

Trieste va di corsa: 30 anni di Bavisela



La Spring Run '25 / PAGINE 37, 38 E 39

Friuli Venezia Giulia

Fincantieri, a Monfalcone la giornata del disgelo «Trovare un punto d'incontro»

Fedriga, Rosolen, Rizzetto e Dreosto al Safety day dell'azienda dopo le tensioni con il Comune
Il presidente: «Grande disponibilità». Folgiero: «Il management è un potenziale forte alleato della città»

Tiziana Carpinelli

Colpo d'occhio sulla prima fila per capire cosa c'è davvero in ballo, al Safety day di Fincantieri, ieri all'officina navale 279 di Monfalcone: la ricucitura dei rapporti con la grande fabbrica che macina il Pil del Friuli Venezia Giulia, dopo la drastica cesura col Comune. Seduta ad applaudire si osserva infatti la triplice governativa composta dal presidente Massimiliano Fedriga, dall'as-

sessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e dal presidente della XI Commissione lavoro alla Camera Walter Rizzetto. Presenza politica di peso, ad attestare la "missione di Panzano". Che trova conferma nelle parole di Fedriga: «C'è un'interlocuzione in corso, principalmente tra azienda e Comune. Noi stiamo cercando di addivenire a una soluzione: mi sembra una grande disponibilità e anche l'evento odierno nella direzione di trovare

un punto d'incontro, fondamentale pure per noi. Cioè quello di valorizzare un campione internazionale, Fincantieri, e insieme rafforzare il rapporto col territorio». «Mi sembra – così Fedriga – che anche da parte di Fincantieri ci sia non solo consapevolezza, ma altresì l'intenzione di portare avanti relazioni importanti».

Nel momento stampa che precede l'iniziativa, un «punto nave sulla sicurezza» per la prima volta aperto al pubblico e

in futuro itinerante negli altri stabilimenti (ma la prima è non a caso qui, nel più grande sito d'Europa), l'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero è netto con chi pone la domanda scottante. Spontanea dopo le considerazioni del sindaco Luca Fasan sulle nazionalità da assumere in cantiere, in seguito alla buona notizia delle commesse fino al 2039. Come interpreta, lui, le rivendicazioni dell'amministrazione, tra contrazione del-

la filiera dell'indotto e occupazione che si vorrebbe più autoctona, meno straniera? «Stiamo lavorando con grandissima attenzione e portando ottimi risultati per rafforzare la catena di fornitura – risponde l'ad –. Questo nel precedente piano industriale e ancor più nell'ultimo, con l'accorpamento di ditte per avere interlocutori sempre più strutturati. Da tempo stiamo lavorando per ridurre al minimo i subappalti, sappiamo che il sindaco lo chie-

de: può star tranquillo perché lo stiamo già facendo da tre anni. Non ci sono bacchette magiche e i bioritmi dell'industria pesante non sono quelli politici». Quanto ai rapporti tesi con il Comune, dopo la mozione unitaria del Consiglio a novembre e il giorno dopo la sua lettera di sfogo alla città, «non ci sono punti di rottura, noi portiamo avanti un'attività molto importante e abbiamo una sensibilità per gli impatti sociali di quanto facciamo: questo management team è un potenziale ottimo alleato di Monfalcone». «Non ci tireremo mai indietro nell'intraprendere tutte le azioni che sono fattibili, quelle infatti non le faremo», ribadisce Folgiero. Nella coincidenza non fortuita della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro l'ad riporta gli sforzi aziendali: «Nel triennio abbiamo intrapreso un percorso che ci ha portato a dimezzare gli incidenti mediamente in tutti i cantieri». La fatalità è sempre dietro l'angolo, ma si guarda a «nuova tecnologia e processi».

Sulla necessità di riannodare il filo dei rapporti Rizzetto (FdI) ribadisce l'esigenza di

LA CERIMONIA

Sicurezza sul lavoro, focus su analisi e prevenzione

IDATI

La giornata sulla sicurezza, fortemente voluta a Panzano dall'azienda, s'è aperta con un minuto di silenzio in memoria di Tommaso Andreuzza, il giovane triestino di 27 anni morto appena due mesi fa precipitando dal tetto della Panel line mentre si accingeva a effettuare da tecnico esterno un in-

tervento di manutenzione a una quota di circa 20 metri, nel perimetro di Fincantieri. A settembre, sempre nello stabilimento monfalconese, quattro operai diretti erano rimasti intossicati da monossido di carbonio nella Salderia B. Meno di 17 ore dopo quell'episodio, mentre i sindacati proclamavano due ore di sciopero per turno, la caduta dalle scale a bordo della nave in costruzione di un operaio dell'indotto, elitra-

sportato a Cattinara per un trauma dorso lombare dopo un volo di tre metri. Questi gli ultimi episodi di rilievo in un Paese dove, dati Inail, ogni 8 ore muore un lavoratore e ogni 10 minuti avviene un infortunio.

La riflessione del Safety day, ieri, in un sistema produttivo complesso, caratterizzato da cantieri diffusi, filiera estesa e precisi standard, s'è articolata come momento strutturato di

confronto e rafforzamento della cultura della sicurezza. Supportato anche da dati, soprattutto risultati concreti e misurabili: dal 2022 al 2025 il gruppo Fincantieri ha ridotto l'indice di frequenza degli infortuni e l'indice della loro gravità di quasi il 40% con un ulteriore miglioramento anche rispetto al 2024 (per il primo parametro -3,83%, per il secondo -10,53%). Alla base, come spiegato dalle figure che si sono alternate nelle oltre due ore di interventi, moderati dalla giornalista Tonia Cartolano, un approccio che si sta evolvendo da modello reattivo a uno sempre più predittivo, che combina partecipazione attiva, analisi dei dati e tecnologie avanzate. E che si concentra moltissimo sulle situazioni di «near miss»,

cioè di infortunio mancato, per intervenire puntualmente sugli aspetti che non hanno funzionato, poiché come riferito dagli esperti, l'80-90% degli incidenti dipende dal fattore umano. Di qui l'invito a più riprese del management Fincantieri rivolto alle maestranze in platea a segnalare quando si assiste a mancati utilizzi di dpi o procedure diverse da quelle a protocollo. Da non interpretarsi come volontà «punitiva» ma correttiva rispetto ad abitudini o storture dettate da azioni sul solco di una routine.

Di qui la volontà di ricorrere, grazie alle osservazioni che coinvolgono direttamente i lavoratori nell'individuazione dei rischi, all'introduzione di soluzioni basate su intelligenza artificiale per l'analisi pre-



LE PREMIAZIONI
TARGHE LEGATE ALL'ATTIVITÀ IN
MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Friuli Venezia Giulia



LE IMMAGINI
IN SENSO ORARIO FOLGIERO, FEDRIGA,
LA PLATEA CON ROSOLEN, FASAN

L'ad: «Il primo cittadino può stare tranquillo, da anni lavoriamo per ridurre i subappalti»

«Non ci tireremo mai indietro sulle azioni fattibili, quelle infattibili non le realizzeremo»

«cercare e trovare un sano equilibrio tra le cose: ritengo che tutti si stiano impegnando in tal senso». Il segretario regionale della Lega Marco Dreosto conviene: «Sviluppo e territorio possono essere il filo conduttore del rapporto che si sta consolidando tra l'azienda e Monfalcone». Coglie un «segno importante»: «La ricerca di un giusto equilibrio tra sviluppo d'impresa e persone». E Fasan annuncia che «a brevissimo si risentirà con l'azienda»,



dittiva e a sistemi innovativi di supporto operativo. Prossime sfide del gruppo per rafforzare un modello sempre più proattivo, capace di intercettare i ri-

dopo questo passo distensivo.

Nella giornata di ieri, che di fatto s'è concessa il «lusso», in un ambiente industriale di tali dimensioni, permeato da ineludibili pressioni su consegne e produzioni, di fermare per due ore il lavoro, trattenere le figure apicali, tecnici e centinaia di maestranze nell'officina, il messaggio che Fincantieri ha voluto dare è stato sull'importanza strategica di perseguire la sicurezza come pilastro fondante del proprio modello. Perché, dice Luciano Sale, direttore risorse umane, «significa investire su persone, competenze e comportamenti». «La sicurezza è un valore che si costruisce ogni giorno».

Al Safety day sono intervenuti il presidente Biagio Mazzotta, la responsabile della Comunicazione strategica Lorenza Pigozzi, il direttore Cristiano Bazzara e il vicepresidente di Hse Carlo Brizziarelli. Tra gli ospiti Sara Merigo (Istituto Piepoli), Stefania Benedetti, formatrice e vicepresidente di Anmil Pro che ha esposto la toccante esperienza di vittima di infortunio e il filosofo Vito Mancuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schì e intervenire prima che si traducano in incidenti.

Ieri, un po' come nelle cerimonie da oscar c'è stata anche una parentesi di premiazione per quanti, in Fincantieri, si sono distinti per comportamenti virtuosi sul fronte della sicurezza. Questi i nomi di chi ha ricevuto il riconoscimento, una speciale targa: Edoardo Belloio, Pasquale Prota, Andrea Pallazzo, Marcello Riccelli, Stefano Visintin, Vincenzo Gargiulo e Santolo Graziuso. Degna di nota l'entrata sul palco di Visintin, in tuta grigia e caschetto protettivo, che lavorando a Panzano giocava in casa ed è stato accolto letteralmente con un boato di applausi dalle centinaia di maestranze. —

TI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNA MARIA CISINT

L'assenza



Partita alle 6 alla volta di Straburgo, la grande assente, ieri, è stata Anna Cisint, eurodeputata e consigliera delegata all'Economia blu. Che era intervenuta proprio la scorsa settimana sul tema della grande fabbrica per smorzare gli effetti delle dichiarazioni del sindaco Luca Fasan, affidante a un comunicato stampa, sulla tipologia di assunzioni da perseguire per Panzano. Un tema che si era attirato gli strali degli alleati.

ANDREA HOLJAR

La positività



«L'intervento del sindaco – commenta Andrea Holjar della Rsu, quota Uilm – è stato di tutt'altro tenore rispetto a quello dell'altra settimana, quando quasi quasi pareva che le commesse fino al 2039 fossero un problema. M'aspettavo esprime la solita preoccupazione per l'invasione di chi arriverà per le nuove commesse e invece... Non so se sia stato per il "richiamo" di Cisint, ma accolgo positivamente le parole».

CRISTIANO BAZZARA

Tempi ridotti



«Abbiamo costruito un sistema solido, ma la sicurezza si gioca sul lavoro reale. Abbiamo, come azienda, investito tantissimo, ma questo è un contesto industriale in cui la pressione produttiva non può non esserci». Ed è proprio qui, sulla continuità, che «si misura la capacità di Fincantieri di fare sicurezza, quando i tempi si stringono e i margini si riducono». Infatti «gli indicatori migliorano e gli indici degli infortuni si stanno abbassando».

Il numero uno dell'amministrazione comunale auspica dal palco «la crescita di un percorso di collaborazione interistituzionale solido»

Fasan: «Bene il dialogo sul tema sicurezza A un sindaco importano le esigenze della città»

«Non comment». Perché né il giorno né la sede sono quelli «giusti» per trattare l'argomento sensibile delle assunzioni a Panzano, legate a doppio filo all'altro tema spinoso a Monfalcone: i massicci flussi migratori. E tuttavia, nella fossa dei leoni (anche se mai la platea di lavoratori Fincantieri avrebbe espresso pubblicamente dissenso, ché sarebbe stata scortesia verso l'ospite) il sindaco Luca Fasan sorprende tutti.

Non tanto nelle parole, in qualche modo scontate, tra vivo apprezzamento dell'invito e l'auspicio che sulla base di temi rilevanti come la sicurezza possa «crescere un percorso di collaborazione interistituzionale solido», ma nei toni. Concilianti, senza increspature. Prove tecniche di pace?

Un rapporto, quello con la fabbrica, «ancor più rilevante alla luce dell'arrivo di nuove commesse che garantiranno lavoro per Fincantieri fino al 2039 – sottolinea davanti al microfono il sindaco – un risultato che considero molto importante e che ha un grande significato per Monfalcone, non solo per le prospettive dello stabilimento, ma per il futuro di tutta la città». Tant'è che perfino la Rsu di stabilimento, con Andrea Holjar (Uilm), apprezza, quest'approccio positivo, ma lo rileva in «antitesi alle parole della settimana prima».

Sul palco, dove l'ad Pierroberto Folgiero l'ha invitato a parlare, Fasan ricorda che nella «storia nobile di questo cantiere ritroviamo il valore delle persone, delle competenze e del lavoro: una ricchezza preziosa per la nostra comunità». Miele alle orecchie della Spa.

Il sindaco riferisce di aver ricevuto la lettera di invito all'evento di Folgiero e di averne «condiviso i contenuti». Tutti. A margine annuncerà che c'è l'intesa a «risentirsi a brevissimo». Ma quando? In settimana? E si parlerà del fatidico protocollo, finito a bagnomaria dallo scorso autunno, mentre ormai siamo quasi alle soglie d'estate? «A brevissimo, punto. E per confrontarsi ulteriormente su tutti i temi che riguardano la città», ribatte a latere Fasan, abbottonato.

Di più: muto sull'ultimo caso scoppato esattamente



IDIPENDENTI IN PLATEA
UNO SCORCIO DELLA PLATEA ALL'EVENTO
(FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA)

Nessun commento sul tema delle assunzioni di stranieri: «A brevissimo un incontro ulteriore con l'azienda»

L'apprezzamento dei sindacati: «Intervento di tutt'altro tenore rispetto alle parole di pochi giorni fa»

una settimana fa, con le dichiarazioni affidate a una nota secondo cui, nell'ambito più generale delle nuove commesse e del fisiologico ricambio scandito dai pensionamenti (come paventato dai sindacati), «in ogni caso non possono essere previsti nuovi arrivi stranieri, se non nell'ambito delle nazionalità eventualmente già proposte dall'amministrazione». Così aveva dichiarato. Ora, a distanza di giorni e dopo il fuoco amico di Sandra Savino (FI) e Anna Cisint (Lega),

ieri assente, lo conferma o cambia idea? «No comment». Appunto.

«Non intendo parlare di questo oggi. E comunque – puntualizza – non esiste alcuna lista di nazionalità». Nel frattempo il Pd locale l'ha infatti incalzato con un accesso agli atti per conoscere il carteggio intercorso tra ente e azienda.

«A ogni modo – conclude Fasan prima di riprendere la conversazione col segretario della Lega Marco Dreosto e salutare la stampa – le valutazioni fatte da un sindaco tengono conto delle esigenze di una città». Fine delle trasmissioni.

Parla invece Andrea Holjar della Rsu, in quota Uilm: «L'intervento del sindaco è stato di tutt'altro tenore rispetto all'altra settimana, quando quasi quasi pareva che le commesse fino al '39 fossero un problema. Mi aspettavo esprimesse la solita preoccupazione per l'invasione di chi viene a lavorare per le nuove produzioni e invece...». «Non so – aggiunge – se sia stato per effetto del "richiamo" di Cisint, comunque le sue dichiarazioni, che mi hanno colpito perché diverse dalle ultime, le accolgo positivamente». Per ora, armonia. Fino a quando? —

TI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso internazionale

LA PROCURA GENERALE CHIAMA IN CAUSA L'INTERPOL PER VERIFICARE GLI ATTI E LA DOCUMENTAZIONE CHE HA PORTATO IL CAPO DELLO STATO A CONCEDERE LA LIBERTÀ ANTICIPATA

Minetti si ribella, ma la grazia è in bilico Meloni “blinda” Nordio: «Mi fido di lui»

L'ex soubrette: «Su di me ricostruzioni false». La premier: «Nell'iter legale manca qualcosa ma il ministero non fa indagini»

LA PROCEDURA

Se basata su prove infondate, può essere annullata

Se basata su presupposti infondati la grazia può essere annullata. Una circostanza che, finora, non ha precedenti nella storia della Repubblica. L'iter per una revoca dell'atto di clemenza concesso dal capo dello Stato prevede necessariamente una serie di passaggi.

Innanzitutto bisognerà effettuare tutti gli accertamenti per stabilire se l'istanza di richiesta della grazia contenga elementi non veritieri che inficiano il provvedimento originale. Nel caso in cui la Procura generale di Milano dovesse stabilire che la domanda si regge su dati non veritieri potrebbe modificare il proprio parere iniziale. Al termine delle indagini ci sarà un nuovo parere che transiterà sul tavolo del ministero della Giustizia per poi arrivare al Quirinale che - come nel caso della concessione - avrà l'ultima voce in capitolo.

«Non ci sono precedenti di una revoca della grazia perché basata su presupposti infondati - spiega Stefano Ceccanti, costituzionalista e ordinario di Diritto pubblico comparato alla Sapienza di Roma - E non c'è una normativa espressa. Per questo bisogna ricorrere a principi generali e, dunque, piuttosto vaghi: un atto basato su fondamenti erronei è un atto nullo». —

Matteo Bernardini / MILANO

La grazia concessa a Nicole Minetti non è più un punto fermo, ma un dossier riaperto. E questa è già una notizia. A Milano, la Procura generale ha cambiato passo: «I fatti indicati sono gravissimi, vanno verificati e poi se ne traggono le conseguenze», mette agli atti la procuratrice Francesca Nanni. Traduzione: il castello costruito fin qui potrebbe non reggere. Non solo. «Potremmo anche modificare il nostro parere», aggiunge, lasciando intendere che il via libera concesso in prima battuta non è più intoccabile. Le verifiche sono state riattivate “a 360 gradi”, senza più lo schema ordinario seguito nel corso della prima istruttoria.

«Abbiamo ricevuto un'autorizzazione ampia», spiegano da Palazzo di giustizia. Dentro ci finisce tutto: modalità dell'adozione all'estero, autenticità dei documenti sanitari, eventuali procedimenti penali in Uruguay, fino alle circostanze più oscure emerse negli ultimi giorni. È stata attivata anche l'Interpol, e non si escludono rogatorie internazionali. «Andremo avanti finché non troviamo tutti gli elementi, positivi o negativi», chiarisce il sostituto procuratore.

È, di fatto, un'ammissione implicita che qualcosa non ha funzionato nella prima fase. «Magari non siamo stati perspicaci, seppure diligenti», concede la stessa Procura. Il che significa: abbiamo fatto ciò che ci è stato chiesto, ma forse non era abbastanza. D'altronde, la procedura è quella consueta: il Mi-

nistero indica gli accertamenti, la Procura li esegue, il parere arriva al governo e poi al Quirinale. Stavolta, però, il Quirinale ha rimandato tutto indietro, chiedendo verifiche ulteriori. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio si trova così sotto pressione istituzionale, mentre da palazzo Chigi si segue il dossier con attenzione. Il suo parere, non vincolante, si era basato sugli elementi disponibili. Ora quegli elementi però vacillano. E quando vacillano i presupposti, la grazia - che resta formalmente “condizionata” per cinque anni - può tornare in discussione.

Il bambino non era senza genitori, la madre e il padre erano infatti vivi

Solo a questo punto conviene rileggere la storia che aveva convinto tutti. Una storia che, come ha raccontato il Fatto Quotidiano, era stata costruita con cura: rendizione personale, impegno nel volontariato, vita nuova lontana dagli scandali. E soprattutto un bimbo malato, «abbandonato alla nascita», senza famiglia, accolto e curato con dedizione. Era questo il cuore della memoria difensiva: la pena non serve più, perché c'è un minore fragile che ha bisogno della madre. Ma è proprio qui che iniziano le crepe. Gli atti del tribunale uruguayano - citati dal Fatto - descrivono una realtà diversa: il bambino non era affatto senza genitori. Madre e pa-

dre erano vivi, tanto che è stata necessaria una causa per ottenere la perdita della potestà genitoriale, conclusa solo nel 2023. Non un abbandono, dunque, ma una contesa legale con una famiglia povera.

Secondo elemento: il 2021, indicato come momento decisivo per le cure negli Stati Uniti. Peccato che in quell'anno l'adozione non fosse ancora definitiva. Resta allora la domanda, tutt'altro che formale: con quale titolo sono state prese decisioni sanitarie così rilevanti? Punto che nella memoria difensiva scivola via senza spiegazioni. Terzo: la

base clinica. Si parla di patologie gravi e di pareri contrari ricevuti in Italia che avrebbero imposto il ricorso a specialisti americani. Ma quei pareri non risultano allegati né verificabili. Le strutture citate non avrebbero traccia del minore.

Un dettaglio? No: è il fondamento stesso dell'atto di clemenza. E poi il contesto. Nella versione ufficiale, un percorso di solidarietà in Uruguay. Nelle ricostruzioni alternative, un ambiente segnato da opacità, con istituti per minori finiti al centro di scandali e di procedure poco lineari. Dal canto suo Nicole Minetti, ieri, ha

parlato di «ricostruzioni diffuse da alcuni organi di stampa» che «risultano infondate e lesive, oltre che in contrasto con le norme e gli stessi principi deontologici a tutela dei minori». Aggiungendo di riservarsi «di adire senza indugio le competenti sedi giudiziarie, civili e penali, nei confronti di chiunque abbia contribuito alla diffusione di notizie false e lesive». Mentre la premier Meloni ha blindato Nordio «mi fido di lui». Questo provvedimento non ha seguito in niente un iter diverso dagli altri, nel rispetto della legge e della prassi, sono poi emersi altri elementi. —



Nicole Minetti: faro della Procura generale di Milano sulla grazia concessa

L'ANALISI

IL FILO ROSSO CHE IMBARAZZA IL QUIRINALE

MASSIMILIANO PANARARI

Il più mancino dei tiri. In questo caso, però, il riferimento non è all'omonimo libro di Edmondo Berselli sulla specialità calcistica di Mario Corso. Bensì a quello che Nicole Minetti, l'ex “igienista dentale” e consigliera regionale lombarda nell'era del Basso impero berlusconiano, ha sferrato all'opinione pubblica. E, soprattutto, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che aveva concesso la grazia all'ex soubrettina e, per breve tempo, politica “per assenza di prove” (come scriverebbe il sito Dagospia), in quanto affidataria di un mi-

nore fortemente bisognoso di assistenza sanitaria.

Una fattispecie contemplata dall'istituto della grazia, al centro dell'iter che aveva portato a sottoporre la richiesta al Colle, sino all'ottenimento del beneficio che ha cancellato le condanne, da scontare ai servizi sociali, a 3 anni e 11 mesi per favoreggiamento della prostituzione e peculato nei processi “Rimborsopoli” e “Ruby ter” (era stata lei ad avere fornito una “copertura”, con relativa falsa testimonianza, alla sedicente “nipote di Mubarak”, l'allora 17enne Karima El Mahroug).

Insomma, Minetti pare “vantare” una certa esperienza in vicende che riguardano minori e meretricio, e a suggerire il tutto arrivano adesso i rumors che suggeriscono il suo coinvolgimento, insieme al compagno Giuseppe Cipriani, in «fatti indicati gravissimi», che vanno dall'organizzazione di un circuito di prostitute per clienti vip in una tenuta in Uruguay a varie forme di complicità con il criminale pedofilo Jeffrey Epstein.

Si spiega così ampiamente l'ira funesta (e sacrosanta) del Quirinale, che ha inviato una lettera - una procedura

inusuale, e molto indicativa, per l'appunto - al ministero della Giustizia per chiedere chiarimenti riguardo «supposte falsità» nell'istruttoria che ha portato al provvedimento di clemenza. E mentre viene attivata anche l'Interpol per acquisire elementi sulla condotta di Minetti e “consorte” nel Paese sudamericano e la Procura generale di Milano annuncia di avere disposto accertamenti urgenti, il Guardasigilli Carlo Nordio si è recato ieri a palazzo Chigi (per un incontro che, si tiene a precisare, sarebbe stato programmato in precedenza). E anche l'am-

basciata a Montevideo diventa oggetto di attenzione speciale per non avere informato Roma sulle manovre e i comportamenti della discussa coppia italiana da quelle parti.

L'affaire Minetti sta deflagrando in maniera tanto violenta quanto rapida, schizzando fango sull'ultima istituzione - la presidenza della Repubblica - rimasta salda nel gradimento degli italiani in quanto a serietà e credibilità. Senza voler indulgere ad alcuna forma di complotismo, risulta tuttavia evidente che questa vicenda può essere facilmente caval-

cata e strumentalizzata dai vari nemici, a destra e a sinistra, populisti e giustizialisti, dell'incolpevole capo dello Stato. E, ancora una volta, come su tutto quello che concerne la multiforme “carriera” dell'ex showgirl, si allunga l'ombra problematica e discutibile della condotta privata dell'ultimo Berlusconi. Nel frattempo, è partito il dibattito fra i giuristi sull'art. 87 della Costituzione e sull'art. 681 del Codice di procedura penale, da cui emerge anche una via d'uscita: la grazia per le disgraziate (e i disgraziati) può venire revocata. —

Il caso internazionale



Giuseppe Cipriani jr, erede della dinastia dell'Harry's Bar

La love story con Cipriani jr e le cene eleganti in Uruguay per gli "affari" con Epstein

Il compagno di Nicole Minetti, 60 anni, è l'erede della dinastia nata con l'Harry's Bar. Dai file che riguardano il finanziere Usa emerge un rapporto non solo imprenditoriale

VENEZIA

«Una persona normoinserita e lontana da contesti di devianza». Questo è Giuseppe Cipriani jr., 60 anni, figlio di Arrigo e nipote dell'omonimo Giuseppe, fondatore dell'Harry's Bar di Venezia, per i legali che hanno firmato l'istanza di grazia in favore di Nicole Minetti, ex igienista dentale, ed ex consigliera regionale, nonché gran cerimonia delle "cene eleganti" di berlusconiana memoria, a cui Cipriani dal 2012 è legato da una relazione sentimentale. Ma secondo l'inchiesta - pubblicata nei giorni scorsi dal Fatto Quotidiano a firma di Thomas Mackinson - Giuseppe Cipriani jr., dipinto dal suo entourage come una sorta di mecenate in grado di creare centinaia di posti di lavoro, gestendo un impero globale della ristorazione con una ventina di strutture di ristorazione e hotelarie di lusso aperte da New York a Ibiza. Ma Giuseppe Cipriani oltre a un imprenditore in grado di portare avanti una tradizione familiare nata nel 1931 e di offrire pure ospitalità (nelle sue proprietà sudamericane) a bambini orfani, sarebbe ben altro.

Infatti stando a più di un centinaio di documenti di cui il Fatto nei giorni scorsi ha preso visione, Cipriani jr. per anni sarebbe stato una sorta di socio "occulto" del finanziere pedofilo Jeffrey Epstein, trovato morto nella sua cella al Metropolitan Correctional Center di New York po-

co dopo la mezzanotte del 10 agosto 2019.

Gli affari tra Cipriani jr. ed Epstein infatti si sarebbero incrociati per più di un decennio tanto che sarebbe stato proprio il milionario-pedofilo statunitense a finanziare direttamente l'imprenditore veneziano - con la somma di 800 mila sterline - per aprire un club a Londra nel quartiere di Mayfair con la società Refifi Ltd. Prestito che il manager veneziano avrebbe dovuto restituire in tre anni a un

emerso in questi giorni che si sarebbero celebrate feste e festini che avrebbero ricalcato il "modello" Epstein e di cui la Minetti, compagna di Cipriani jr., avrebbe ricoperto lo stesso ruolo avuto nell'organizzare le "cene eleganti" ad Arcore; un ruolo di coordinatrice e supervisore delle ragazze - argentine, brasiliane, uruguayane e italiane - che frequentavano la tenuta e che secondo la magistratura uruguayana - le accuse sono comunque tutte da provare -

re.

Un ragazzino che "ufficialmente" sarebbe stato abbandonato dai genitori naturali (cosa invece a quanto pare non vera) e che avrebbe sofferto di una grave patologia tanto da richiedere un delicato intervento chirurgico eseguito poi a Boston negli Stati Uniti. Una vicenda insomma alquanto controversa visto che, appunto, il piccolo sarebbe stato adottato dalla Minetti ma solo nel 2023 dopo che la stessa ex consigliera regionale aveva fatto causa ai genitori biologici del bambino così da toglierne la potestà. Una procedura di adozione snodatasi lungo un percorso ben poco chiaro, come tutta la storia che la circonda, in cui si inserisce tra l'altro anche la morte (a causa di un incendio scoppiato nella loro abitazione) della legale della mamma del minore (che sarebbe irreperibile) e di suo marito. Nel frattempo il bambino al centro della vicenda adesso avrebbe compiuto 9 anni. Ma dopo l'intervento a cui è stato sottoposto (i medici di Padova e Milano negano di averlo mai avuto in cura, come invece risulterebbe dalla domanda di grazia, ndr) avrebbe ancora bisogno di essere costantemente accudito dalla madre adottiva, ovvero la Minetti, tanto da concederle il condono presidenziale, oppure tutta questa vicenda è solo un grande inganno per arrivare a cancellare due condanne dalla propria fedina penale? —

M. B.

MONTA L'INDIGNAZIONE

Scandalo adozioni, Paese scosso «Non fu incidente»

La vicenda dell'adozione di Nicole Minetti scuote l'Uruguay. «Non è possibile che ricchi e famosi facciano quello che vogliono», protesta un barista di Montevideo. Ma un anziano ribatte: «Aspetto le prove, non siamo una Repubblica delle Banane». Le tv locali si concentrano sulla coppia: lei ex fedelissima di Berlusconi, già condannata; lui ricchissimo investitore a Punta del Este. L'epicentro è Maldonado, dove lavorava l'avvocata dei genitori biologici, trovata carbonizzata col marito in circostanze sospette. Un collega: «Non crediamo all'incidente. Speriamo che questo scandalo aiuti a far luce». —

LA DIRETTRICE D'ORCHESTRA DEFINISCE LA STRATEGIA CON I SUOI LEGALI

Beatrice Venezi licenziata dalla Fenice. Nuova difesa da parte di Fratelli d'Italia. La Rsu: «Noi minacciati sui social»

Camilla Gargioni / VENEZIA

Battaglie legali, su più fronti. Mentre la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi che ha visto stralciato il suo rapporto con la Fenice e tuona di essere stata «offesa e bullizzata» sta definendo con un pool di avvocati la sua strategia, i lavoratori del teatro fanno i conti con commenti d'odio e minacce. La Rsu di campo San Fantin si è rivolta a legali perché «lavoratrici e lavoratori del Gran Teatro la Fenice stanno ricevendo, soprattutto sui social, valan-

ghe di insulti e minacce, anche di morte». La Rsu risponde anche a Venezi, visto che i lavoratori l'avrebbero «costantemente e sistematicamente diffamata, calunniata, offesa e bullizzata», le parole della direttrice d'orchestra. «I rappresentanti dei lavoratori mai, mai hanno offeso o calunniato né la Maestra Venezi né nessun'altra persona o istituzione», replicano.

Arriva la solidarietà del sovrintendente Nicola Colabianchi. «Tali episodi sono inaccettabili e profondamente lesivi», sottolinea, «confido si possa ri-

stabilire in tempi rapidi un clima sereno e costruttivo, che consenta a ciascuno di svolgere il proprio lavoro con la necessaria tranquillità e dedizione», parlando di «dialogo e rispetto reciproco».

Intanto, la guerra con Venezi è aperta: il nodo su cui punta la direttrice d'orchestra, ricostruito dall'Adnkronos, sarebbe il precontratto firmato dalla direttrice ma non controfirmato da Colabianchi per il suo ruolo di direttrice musicale da ottobre. Poi, come era evidente tra le righe della nota di fuo-

co diffusa nella serata di lunedì, nel mirino ci sarebbero tutti i responsabili di affermazioni offensive, false, diffamatorie. Su questo, Venezi si era mossa già a ottobre 2025 con l'avvocato Giulia Bongiorno.

Ma la questione resta legata a doppio filo col subbuglio della politica romana e le elezioni del sindaco di Venezia. Il presidente di Regione Veneto Alberto Stefani auspica un ritorno alla serenità. «Le polemiche non fanno bene a nessuno», afferma, «detto questo, le questioni Biennale e Fenice non c'entrano con le elezioni amministrative. Lì i candidati sindaci si presenteranno con programmi, e verranno votati per questo: sulla base delle loro proposte». Giovanni Manildo, capogruppo del Pd e portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, insiste sull'affaire Venezi ago della bilancia: «Avrà impatto nelle elezioni, il



Beatrice Venezi

tema non è stato gestito nel modo migliore dall'amministrazione Brugnaro». Sul nodo si sono espressi sia Simone Venturini, candidato sindaco per il centrodestra, sia Andrea Martella per il centrosinistra, par-

lando di «Ripartenza». Per orchestra e coro però resta lo stato d'agitazione in attesa di un'assemblea.

Da Roma, FdI difende Venezi. «Reputavo arrogante la sinistra quando contestava Colabianchi perché nella sua autonomia aveva nominato Venezi, non intendo essere altrettanto arrogante e commentare che con la solita autonomia ha scelto diversamente. Beatrice è brava e giovane. Fino ad oggi ha pagato non essere figlia di musicisti e non essere di sinistra», ha detto il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami. Il ministro alla Cultura Alessandro Giuli, finora, ha invece sostenuto in due occasioni Colabianchi, ribadendo la sua autonomia e sostenendone la scelta. E i senatori M5S hanno indossato la spilletta gialla della protesta a Palazzo Madama. —

L'EMERGENZA ECONOMICA E IL BRACCIO DI FERRO TRA ROMA E BRUXELLES

Altolà Ue sull'uscita dal Patto di stabilità Giorgetti: «È nell'interesse degli italiani»

Intanto la presidente del Consiglio lancia l'idea di usare la flessibilità già autorizzata dalle Camere per le spese di difesa

Enrica Piovani / ROMA

Se lo faremo sarà «nell'interesse degli italiani e dell'economia italiana, non per noi stessi». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti torna a evocare lo scenario dello scostamento nel giorno in cui Bruxelles manda un altolà a Roma sull'ipotesi di uscire unilateralmente dal Patto di stabilità non è possibile. La presidente del consiglio Giorgia Meloni intanto non esclude nessuna opzione, ma vuole prima vedere cosa si deciderà in Europa. Il titolare del Mef, che già presentando il Dfp aveva ventilato la possibilità che l'Italia si muova da sola sullo scostamento, insiste. «Quello che auspichiamo è l'attivazione dell'articolo 25», la clausola generale, ma «non escludiamo l'attivazione dell'articolo 26», la clausola nazionale, «perché funziona e 16 Paesi l'hanno adottato per le spese della difesa», spiega Giorgetti, che comunque passa la palla al Parlamento: il governo da solo non può fare niente, «decide il Parlamento se farlo e di quanto».

IL MESSAGGIO DELL'EUROPA

Bruxelles intanto lancia un messaggio chiaro. «Non esiste alcuna possibilità per uno Stato membro di uscire unilateralmente dal Patto di stabilità e crescita», spiega un portavoce della Commissione europea, ricordando che «le regole fiscali sono vincolanti per tutti». E comunque «non siamo in uno scenario di grave recessione» tale da giustificare la sospensione del Patto per le spese energetiche, chiude anche il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis, precisando che l'Italia non ha presentato richieste di deroga.

Nel governo intanto si attende di capire cosa si deciderà in Europa. «Molto di quello che faremo noi dipende da come evolve il dibattito europeo», afferma la premier, che lancia l'idea di usare la flessibilità già autorizzata dal Parlamento

per le spese di difesa (lo 0,15% del Pil, pari a 3,7 miliardi). Meloni assicura di non aver cambiato idea sulle spese per la difesa: ma ora ci sono altre priorità, spiega, anticipando che la nuova proroga del taglio delle accise, atteso in cdm di domani, sarà «forse più breve» delle precedenti e aiuterà di più il gasolio.

Il ministro, che sul deficit precisa che il governo non ha mai indicato obiettivi tali da prefigurare l'uscita dalla procedura, richiama dunque al «realismo» e indica la strada: «rafforzare la tenuta del sistema produttivo, consolidare la credibilità della finanza pub-

La frase del ministro:
«Se lo faremo, non sarà per noi stessi»

blica e mantenere la capacità di proteggere famiglie e imprese dagli effetti».

IL PARERE DELLA BANCA D'ITALIA

Con l'ultimo round di audizioni sul Dfp arrivano nuovi alert. «L'imprevedibilità dell'evoluzione della crisi rende particolarmente incerta ogni previsione puntuale», segnala la Banca d'Italia, che avverte sul quadro di «elevata incertezza» in cui devono muoversi le decisioni di bilancio. «Sarà cruciale monitorare in modo accurato l'andamento delle spese», è il monito di via Nazionale, che sollecita per l'energia «interventi mirati e di entità e durata contenute». Aiuti «mirati» serviranno anche per le famiglie con meno capacità di spesa, anziché misure generalizzate sui prezzi, raccomanda l'Upb, che traccia previsioni «leggermente più caute» di quelle del governo. Nei primi tre mesi dell'anno la dinamica è «meno positiva» di fine 2025, osserva l'Istat, con spinte inflazionistiche legate alla guerra che minacciano la tenuta del potere d'acquisto. —



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in Parlamento ANSA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL DECRETO LAVORO

Arriva il “Salario giusto” Incentivi per un miliardo

**Meloni rilancia l'intesa con imprese e sindacati
Nuovi bonus per i giovani, donne e Mezzogiorno
Contrasto al caporalato digitale**

ROMA

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto lavoro, il nuovo provvedimento in vista del Primo maggio che sancisce l'arrivo del salario giusto: il governo lo mette nero su bianco come frutto della contrattazione e lo lega a doppio giro agli incentivi all'occupazione. Il pacchetto vale circa un miliardo di euro. E avvia nuovi bonus per giovani,

donne e Mezzogiorno, che vanno fino a 650 euro al mese per gli under 35 e a 800 euro per le lavoratrici svantaggiate nell'area Zes. Ci sono le norme per il contrasto al caporalato digitale e più tutele ai rider, ma anche i rinnovi contrattuali: se non avvengono entro 12 mesi dalla scadenza, le retribuzioni sono adeguate forfettariamente al 30% dell'inflazione armonizzata Ipc.

A scandire la principale novità è la stessa premier Giorgia Meloni, che scende, non annunciata, in conferenza stampa al termine della riunione. Il decreto altro non è che un «ulteriore tassello» di

una strategia messa in campo da inizio legislatura, rivendica la presidente del Consiglio, che ha portato a «1,2 milioni di occupati in più e oltre 550mila precari in meno». Più «lavoro stabile e meno precarietà», sintetizza citando i dati dell'Istat, che certificano che «oggi più di ieri l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro», rivendica ancora la premier, sottolineando che approvare misure sul lavoro è «il modo migliore per ringraziare gli italiani» e «celebrare» la Festa dei lavoratori.

Ecco quindi il nuovo salario «giusto» - al posto del salario minimo che è, dicono da Fdi, un «logoro vessillo della

sinistra» - legato alla contrattazione collettiva nazionale, che aprirà la porta agli incentivi. Niente fondi pubblici invece, scandisce Meloni, a «chi sottoscrive contratti pirata e sottopaga i lavoratori». Una linea che rimarca anche la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, che difende il lavoro di qualità e stabile, e assicura che con le parti sociali «le interlocuzioni ci sono e il governo ascolta». Si tratta di un «punto di partenza per un'alleanza, un patto con le parti sociali», rilancia la premier.

Il testo individua i criteri per il salario giusto, che prende a riferimento il trattamento economico complessivo (non solo il salario ma anche le altre voci contrattuali) e richiama i contratti firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative - un punto dirimente per Cgil Cisl e Uil -, rispetto ai quali la retribuzione non può essere inferiore. —

IL COMMENTO

LE RADICI GEOPOLITICHE DELL'INFLAZIONE

FRANCESCO MOROSINI

energetiche. Ciò tende a «spezzare le ali» alle Bc. Perché in un contesto, com'è quello dell'Europa politica e monetaria, di dipendenza energetica altrettanto tende a valere per l'inflazione.

Tutto ciò impone di guardare fuori casa, oltre l'Eurotower, per vedere il «chi è» che decide la dinamica dei nostri prezzi. È tema, giova ripeterlo, di sovranità. Vero, mai perfetta: basta lo shock petrolifero degli anni '70 del '900 per vedere scelte condizionate. Ma oggi, al declinare dell'egemonia

dell'Occidente, la questione cambia qualitativamente. E si deciderà a Hormuz, il cui controllo dà la signoria su prezzi/inflazione, tra Usa, Iran e Cina.

Un'avvisaglia del ruolo di Pechino l'abbiamo già avuta, nota il sito di analisi Phastid, con l'inflazione post Covid. Certo, in parte domata da Bce e oltreoceano da Fed. Nondimeno allora fu decisiva la Cina con il suo export, fatto a tutela delle proprie strategie commerciali,

a prezzi deflazionati. Oggi, è un rischio, è diverso. Nel senso che la Cina, per lo shock commerciale che si dipana da Hormuz, potrebbe operare da fattore inflattivo.

Viste da Washington e da Teheran le reciproche strategie sono razionali. Per gli States si tratta di avere una leva politica (le risorse energetiche) per condizionare la Cina; per l'Iran essere un player regionale di peso in alleanza con Russia e Cina. Insomma, quella che per i

protagonisti della guerra è capacità di controllo dei flussi e prezzi delle merci viceversa per il consumatore euro/occidentale è onere inflattivo.

È evidente quindi che l'inflazione in Occidente, quindi in Europa, c'è. Come è chiaro che essa dipende, magari come effetti collaterali, da decisioni esterne. Ciò pone le Autorità Monetarie, chiamate nelle prossime ore prima in Usa e poi in Eurozona a prendere posizione, a scelte dilemmatiche. Tant'è che molti osservatori pensa-

no che «calceranno il barattolo», ossia prenderanno tempo.

È comprensibile. Perché da un lato sanno che usare la «clava monetaria» (per quanto prudentemente) dinanzi ad uno shock fisico d'offerta è problematico. D'altro canto sanno pure che in materia hanno una precisa responsabilità: è di evitare che l'incendio dei prezzi divampi ovunque. Il dilemma è se questo valga anche al costo di creare recessione.

Tradizionalmente le Bc guardano all'andamento dei salari onde evitare che da esso poi si generi una spirale inflattiva. Tutto più difficile, anche in termini di consenso politico, se l'inflazione è «straniera». —

L'inflazione in Occidente, dunque in Europa, ha cause esogene. Lo fu già come conseguenza indiretta del Covid; vale ancor più oggi. È l'effetto della guerra dell'energia in scena ad Hormuz che, vista da Bruxelles e Roma, assume le vesti della corsa dei prezzi. Lo scudo per difenderci è delle Banche Centrali (Bc), la Bce in Eurozona (Ume). Forse però è più decisivo contro l'inflazione autoctona che control'importata.

Con quest'ultima la posta è alta: la sovranità monetaria. In particolare oggi che la guerra dell'energia, primi protagonisti Usa e Iran, segnala la volontà di creare signorie politico/militari sui prezzi delle materie prime

IL VIAGGIO

Carlo III, onori alla Casa Bianca Trump: «È il miglior alleato»

Poi il faccia a faccia nello Studio Ovale e il discorso del re al Congresso
Il tycoon insiste: «Gli americani non hanno mai avuti amici più stretti»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Se la visita di Stato a Washington di re Carlo aveva lo scopo di ricostruire i ponti tra Gran Bretagna e Stati Uniti, politici e diplomatici su entrambe le sponde dell'Atlantico possono ritenersi soddisfatti. Lo storico discorso del sovrano a Capitol Hill, il primo da quello della madre Elisabetta II nel 1991, e l'intervento di Donald Trump alla Casa Bianca, caloroso e conciliante, sono stati il segno più eclatante che forse i due alleati sono riusciti a superare il momento più delicato nei loro rapporti.

NOTA STONATA

Unica nota stonata l'uscita di un audio di qualche mese fa dell'ambasciatore britannico negli Usa, sir Christian Turner, succeduto a Peter Mandelson dopo la caduta di questi per il coinvolgimento nello scandalo Epstein. Stando alla registrazione di una conversazione privata, a febbraio Turner avrebbe



Il saluto tra re Carlo III e il presidente Donald Trump ANSA

be liquidato la storica "special relationship" fra Londra e Washington come una cosa ormai del passato. Gli Usa di oggi hanno «probabilmente una relazione speciale solo con Israele», avrebbe detto l'attuale ambasciatore, lanciando poi una frecciata all'alleato americano anche sul caso del finanziere pedofilo, dichiarandosi sorpreso del fatto che lo scandalo non avesse di fatto «toccato nessuno negli Stati Uniti».

Quella del mostro, proprio nel giorno in cui a Londra si discuteva della possibilità di deferire Keir Starmer per la nomi-

media.

I TEMI AFFRONTATI

Molti i temi affrontati nel colloquio, dalla guerra contro l'Iran a quella in Ucraina, dalle telefonate tra Trump e Vladimir Putin all'ultimo motivo di attrito tra Usa e Gb: quella mail del Pentagono in cui si parlava della possibilità per l'America di cambiare postura sulle isole Falkland a vantaggio dell'amico argentino Javier Milei e per rappresaglia al rifiuto di Starmer di collaborare agli attacchi contro Teheran. Al Congresso il monarca ha invocato la «riconciliazione e il rinnovamento» del partenariato tra Londra e Washington, all'insegna dei valori condivisi di tolleranza, libertà e uguaglianza. E, nonostante gli attuali disaccordi, ha ricordato come «più e più volte i nostri due Paesi hanno trovato il modo di collaborare». Carlo, che si è preparato a questo intervento studiando decine di dossier di politica estera, ha poi sottolineato come in tempi di grandi sfide internazionali, è più che mai necessario restare uniti per difendere la democrazia.

La visita di Stato aveva lo scopo di ricostruire i ponti tra Gran Bretagna e Stati Uniti

Anche il discorso di Trump ha evocato il tema dell'unità, degli storici legami tra i due Paesi e della profondità della loro alleanza militare. «Nei secoli trascorsi da quando abbiamo conquistato la nostra indipendenza, gli americani non hanno avuto amici più stretti dei britannici. Condividiamo le stesse radici, parliamo la stessa lingua, nutriamo gli stessi valori», ha affermato il tycoon. —

DURO COLPO AGLI EQUILIBRI INTERNAZIONALI

Iran, nuova proposta E gli Emirati Arabi abbandonano l'Opec

NEW YORK

La guerra in Iran stravolge gli equilibri e le alleanze fra i maggiori Paesi produttori del Golfo.

Mentre l'Iran si appresta a presentare a giorni una nuova proposta di pace dopo che la precedente ha riscontrato lo scetticismo di Donald Trump, gli Emirati Arabi Uniti la loro uscita dall'Opec, infliggendo un duro colpo al cartello. L'uscita arriva al termine di anni di tensioni fra

gli Emirati e l'Arabia Saudita sulle quote di produzione, con Riad leader de facto del cartello accusata di limitare ingiustamente le esportazioni del Paese. La guerra in Iran ha esacerbato i rapporti facendo emergere una distanza profonda su come rispondere a Teheran.

Gli Emirati, terzo produttore di petrolio all'interno dell'Opec, ospitano un'importante base militare americana e hanno subito pesanti attacchi iraniani. La pioggia

di missili e droni ha spinto il governo a valutare significativi investimenti nella difesa da finanziare aumentando la produzione petrolifera, divenuta così elemento essenziale per tutelare i propri interessi nazionali. L'uscita degli Emirati dopo 60 anni nell'Opec segue gli addii di Ecuador e Qatar, lasciando il cartello debole e alle prese con il boom energetico americano che fa concorrenza.

L'annuncio a sorpresa è arrivato mentre la diplomazia continua a lavorare per cercare di sbloccare lo stallo venutosi a creare sulla guerra. I mediatori del Pakistan, riporta Cnn, si attendono a giorni una nuova proposta di Teheran dopo che Trump ha fatto sapere di aver respinto la versione precedente. Il commander-in-chief e i suoi consiglieri si sono mostrati scettici di

fronte all'offerta iraniana di riaprire lo Stretto di Hormuz e rimandare a una seconda fase le trattative sul nucleare.

L'amministrazione americana non ha respinto la proposta categoricamente, ma non ha neanche nascosto i suoi seri dubbi sulla buona fede dell'Iran e sull'intenzione di Teheran di mettere fine all'arricchimento dell'uranio e impegnarsi a non sviluppare l'arma nucleare. Secondo la Casa Bianca, un allungamento dei tempi limitato potrebbe spingere l'Iran a essere più ragionevole al tavolo delle trattative.

Senza la possibilità di stoccare il greggio nei container o caricarlo sulle navi, il sistema petrolifero iraniano è infatti probabilmente destinato a implodere a breve, e il regime di Teheran vuole evitarlo. —

L'ACCUSA DEL PRESIDENTE ZELENSKY

Grano ucraino rubato Tensioni Kiev-Israele

«In un Paese normale, l'acquisto di merce rubata è un atto che comporta una responsabilità legale. Sulla base delle informazioni dei nostri servizi di intelligence, stiamo preparando un pacchetto di sanzioni contro chi trae profitto da questo schema criminale». Sono parole al vetriolo quelle con cui il presidente Volodymyr Zelensky certifica la crisi in atto nelle relazioni bilaterali tra Kiev e lo Stato ebraico. Il casus belli di questo strappo diplomatico è il presunto contrabbando di grano sottratto dai militari

russi nei territori ucraini occupati e venduto ad Israele, con un giro di profitti milionario. Come anticipato da Haaretz, la nave Panormitis, che secondo l'intelligence di Kiev trasporta frumento rubato da Mosca nei territori ucraini occupati, sarebbe infatti pronta a entrare nel porto di Haifa. E non sarebbe la prima volta, visto che l'Abinsk, portarinfuse battente bandiera russa, aveva attraccato nello stesso scalo portuale due settimane fa, con un carico di grano rubato dal valore di milioni di dollari. —



Autostrade Alto Adriatico

Un punto di riferimento per chi viaggia

Traffico in tempo reale, **servizi**,
aggiornamenti sulla rete, **terza corsia**
e **opportunità di lavorare con noi**.

Scopri tutto sul sito
di **Autostrade Alto Adriatico**
e parti con le informazioni giuste.

autostradealtoadriatico.it



“ HUAMESCH SENTIRSI A CASA” Primavera in Trentino



Rinascita, appartenenza e una nuova vita possibile.
Scopri la primavera di Stefano e della sua famiglia su **vitaintrentino.info**





“La fotografia
mi ha aiutato molto a
costruire un rapporto
con la comunità.”

Stefano Fabris
FOTOGRAFO



RESPIRA, SEI IN **TRENTINO**

Il caso



Un'automobile della Polizia croata durante un intervento

Tra le accuse istigazione all'omicidio
Fiume, condanna per l'ex capo della Criminalpol

Valmer Cusma / POLA

Il Tribunale regionale ha giudicato colpevole l'ex comandante della Criminalpol di Fiume Željko Kruneš di istigazione all'omicidio aggravato, intralcio alla giustizia e danneggiamento. La giudice Tanja Prenc Kanis gli ha inflitto la pena complessiva di quattro anni e sei mesi di reclusione. Secondo quanto accertato in sede processuale, nel 2015 a Fiume

l'imputato avrebbe sollecitato un uomo a investire con un'automobile i nipoti minorenni di una donna, pienamente consapevole della loro età e vulnerabilità. Pur non essendo stato portato a termine, il piano è stato qualificato come istigazione all'omicidio aggravato nei confronti di persone particolarmente protette, ossia minori. La sentenza evidenzia l'uso di minacce estremamente violente, ritenute indicative della

volontà e della consapevolezza della gravità del gesto. Il secondo capo d'imputazione riguarda il periodo tra giugno e novembre dello stesso anno, quando Kruneš avrebbe cercato di influenzare, con minacce, una testimone con la quale intratteneva una relazione sentimentale. Secondo il tribunale, l'imputato avrebbe intimidito lei e il figlio minorenne affinché modificasse la propria testimonianza, riducendo così la sua responsabilità penale. Sotto pressione, la donna inviò comunicazioni alle autorità ritrattando precedenti dichiarazioni e, in aula, omise di riferire le minacce, configurando così il reato di intralcio alla giustizia. Elemento chiave dell'accusa è una registrazione audio in cui la stessa testimone riferisce ai familiari delle presunte vittime di aver ascoltato l'imputato mentre, al telefono, suggeriva di colpire i ragazzi all'uscita da scuola. La donna ha confermato in aula che l'ex comandante le aveva esposto direttamente tale piano, motivandolo con un intento di vendetta. Il tribunale ha ritenuto la sua deposizione credibile e determinante.

Il terzo episodio risale all'aprile 2018, quando, dopo la fine della relazione, Kruneš avrebbe deliberatamente urtato con un'auto di servizio il veicolo della donna, causando danni sia al mezzo privato sia a quello del Ministero dell'Interno. —



Palazzo Modello a Fiume: la sede della Comunità degli italiani

Il programma della festa di metà giugno
Cultura e tradizioni Così i fiumani onoreranno San Vito

Andrea Marsanich / FIUME

È il santo di tutti, esuli e rimasti, e in occasione della sua festa c'è una moltitudine di eventi. San Vito è il patrono di Fiume (assieme ai santi Modesto e Crescenzia) e anche quest'anno i fiumani hanno preparato un programma denso di contenuti. Si comincerà l'11 giugno, con l'arrivo dei partecipanti dall'Italia (la festa di San Vito è in calendario

il 15 giugno), mentre il primo appuntamento è in programma alle 18, sempre l'11 giugno, a Palazzo Modello, dove è prevista la premiazione del concorso Critico in erba, riservato ai bambini delle quattro scuole elementari di Fiume. Alle 20.30, ci saranno tornei di briscola e tressette e di tennis da tavolo. Il giorno dopo, alle 11, nell'ex liceo italiano premiazione del concorso letterario San Vito dedicato agli

allievi dell'istituto. Alle 14 incontro di una delegazione di esuli e rimasti con la sindaca Iva Rinčić, mentre alle 21 – in piazza della Risoluzione fiumana – si svolgerà la quarta edizione del Festival della canzonetta fiumana. Il 13 giugno, dalle 9 alle 13, nel Salone delle feste della Comunità italiana si svolgerà il convegno sullo sport fiumano e la consegna dei premi Michele Maylender, che andranno ad Abdon Pamich, Marco Bonitta e a Giuliano Kotten, alla memoria. Nello stesso giorno, si sarà a Palazzo Modello la presentazione della rivista La Torre del libro in dialetto fiumano "Ciacolo ciacole in fiumano", di Bruno Bontempo.

Il 15 giugno, messa in lingua italiana nella cattedrale di San Vito, mentre alle 17 – a Palazzo Modello, progetto Afim – presentazione della guida del cimitero monumentale di Cosala, di Ingrid Sever, con foto di Attilio Paulovich. Alle 18, nell'ex Circolo, Corinna Gerbaz Giuliano e Gianna Mazzieri Sanković presenteranno il volume "Il fiumano letterario", mentre alle 19 la giornalista e scrittrice Laura Marchig presenterà l'ultimo numero della Scartazza. Il 16 giugno, giornata conclusiva, vi sarà l'incontro ufficiale tra esponenti dell'associazione Fiumani Italiani nel Mondo con i docenti e studenti del Dipartimento di Italianistica dell'Ateneo fiumano. —

NUOVA MOKKA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL



OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

MOKKA DA **18.950€**
OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 119 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- ANTICIPO 5.190 €
- RATA FINALE 14.043,20 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 10,65 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Mokka MY26A Edition 1.2 Benzina 136 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 27.700 €. Prezzo Promo 19.950 € (oppure 18.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 5.190€ - Importo Totale del Credito 14.426€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 18.248€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 3.660€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 36,06€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 119€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 14.046,7€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,65%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 4,9-5,7; Emissioni CO2 (g/km): 110-129. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Intelligenza artificiale

Data center da 50 miliardi in Croazia Il progetto di un gruppo statunitense

Nel sito vicino al confine con la Bosnia Erzegovina anche un campus di innovazione tecnologica

Stefano Giantin / LUBIANA

L'uso dell'intelligenza artificiale sta esplodendo a livello globale. El'Europa non fa eccezione. Ma con il boom della AI aumentano anche le sfide, in particolare sul fronte della capacità dei "data center", sempre più in difficoltà a causa della domanda crescente. Come ovviare al problema? Creando un mega-data center nel cuore della Croazia, un investimento che dovrebbe superare i 50 miliardi di euro, il più massiccio mai registrato nella storia del Paese e fra i più importanti interventi privati Usa in Europa.

Sono i contorni del "Progetto Pantheon", annunciato ieri a margine del vertice dell'Iniziativa dei Tre Mari, a Ragusa (Dubrovnik). Protagonista dell'iniziativa il gruppo di investimento Usa Pantheon Atlas Llc, che ha appunto annunciato il via alla realizzazione di un data center e di un campus da 125 ettari dedicato all'innova-

zione a Topusko, paesino della Croazia centrale, a un tiro di schioppo dal confine con la Bosnia-Erzegovina.

Il data center, è emerso ieri, sarà realizzato seguendo le architetture di riferimento e le linee guida Nvidia per "AI factories" di scala gigawatt, ossia centri che "consumano" enormi quantità di energia, dell'ordine di centinaia di Mw. Il progetto, ha spiegato la Pantheon Atlas, andrà a colmare un gap in Europa, ossia quello di nuovi data center estremamente potenti, capaci di soddisfare la domanda generata dalla AI. Il gap sarebbe ancora più marcato nell'Europa centro-orientale, dove la domanda dei data center dovrebbe crescere di tre, quattro volte da qui al 2035 e dove non esistono data center come quello progettato in Croazia, che dovrebbe dunque diventare un fiore all'occhiello non solo per Zagabria, ma un "salvagente" per l'intera regione.



L'interno di un data center con gli armadi che contengono server e supercomputer

Sarà alimentato da energie rinnovabili e darà lavoro a 1.500 persone

Il progetto, secondo i promotori, permetterà inoltre di integrare fino a 5,2 Gw di energia rinnovabile nella rete croata attraverso quattro elettrodotti indipendenti da 400 kV ciascuno. Il data center, raggiungibile in soli 45 minuti da Zaga-

bria, sarà alimentato solo da energia rinnovabile, con una centrale solare ad hoc da 500 Mw e un parco batterie da 8 mila MWh. E darà lavoro a 1.500 persone una volta completato, in testa esperti e tecnici croati, mentre 3 mila saranno gli ad-

detti impegnati nella fase costruttiva.

Dietro il progetto, la Pantheon Atlas, ma anche altri partner come il colosso croato Končar. Pantheon che è comunque la vera protagonista dell'investimento e «sta guidando un progetto di raccolta di capitali da 50 miliardi di euro attraverso debito e capitale proprio immobiliare, infrastrutture energetiche e digitali e investimenti», oltre a «finanziamenti attraverso capitali di prim'ordine provenienti da società di private equity, family office e banche d'investimento globali», spiega al Piccolo Ryan Rich, managing partner alla Pantheon AI. Ma perché la scelta è caduta proprio sulla Croazia? Perché possiede «tutti i requisiti necessari. E membro Nato, Ue, dell'area Schengen e dell'Eurozona, è un Paese estremamente sicuro e politicamente stabile», illustra Rich. Non è finita. In Croazia la rete «è già a basse emissioni di CO2, con prezzi dell'elettricità significativamente inferiori alla media europea e, soprattutto, il progetto non andrà a scapito dell'attuale rete elettrica, ma contribuirà a potenziarla, rendendola più resiliente e sicura e aggiungendo oltre 5,2 Gw di capacità». Senza dimenticare che la Croazia si trova inoltre «lungo tre importanti corridoi in fibra ottica dell'Ue». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI PREZZI DEI CARBURANTI DA OGGI AL 4 MAGGIO

La Slovenia cambia strategia Benzina su, ma cala il diesel

LUBIANA

Una mini-revisione al rialzo per la benzina, un ritocchino all'ingù per il diesel. Si possono sintetizzare così le decisioni delle autorità in Slovenia, che ieri hanno annunciato i nuovi prezzi calmierati per benzina e diesel normali sulla rete stradale nazionale. Benzina che costerà tre centesimi in più da oggi, mentre il diesel scenderà di 2,8 centesimi, portando così i prezzi al litro rispettivamente a 1,635 per la benzina, a 1,708 euro per il ga-

solio. I nuovi prezzi sono validi, specifica il ministero dell'Energia di Lubiana, dal 29 aprile fino a lunedì 4 maggio 2026 compreso.

Interventi dello Stato, quelli in Slovenia, che continuano a tenere sotto controllo i costi dei carburanti. Senza i tetti massimi decisi dal governo, infatti, la benzina sarebbe aumentata oggi fino a oltre 1,80 euro al litro, il diesel sino a poco meno di 1,90. Lubiana, specifica sempre il ministero, continuerà a regolamentare i prezzi dei carburanti sulla rete stra-

dale, utilizzando come parametri di riferimento l'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato mondiale e quello del cambio tra euro e dollaro Usa. I prezzi sulla rete autostradale e sulle superstrade in Slovenia sono stati invece liberalizzati lo scorso 20 marzo. Ieri, secondo stime dell'agenzia di stampa slovena Sta, per un litro di benzina normale si pagava, nelle stazioni Petrol localizzate in autostrada, intorno agli 1,76 euro al litro, 1,86 per il gasolio normale, con prezzi leggermente



Un distributore di carburanti a Nova Gorica

più bassi nei distributori della catena Mol.

Prezzi, quelli sloveni, che dovrebbero continuare a scorgiare il "turismo del pieno" dall'estero, un fenomeno mar-

cato soprattutto nel mese di marzo. I prezzi medi in Friuli Venezia Giulia, aggiornati ieri dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), parlano infatti di un costo dei car-

buranti di 2,068 euro al litro per il diesel al self-service e di 1,748 euro al litro per la benzina. Ma applicando lo sconto regionale per l'area 0 (confine e zone svantaggiate), si scende rispettivamente a 1,820 circa per il gasolio e a 1,410 per la benzina. Dunque, la benzina rimane più conveniente in Fvg, mentre il diesel è di una decina di centesimi più caro rispetto alla vicina Slovenia.

Discorso simile per quanto riguarda l'Austria, dove dopo il boom dei prezzi del carburante registrato tra metà marzo e l'8 aprile, gli automobilisti stanno tirando un relativo sospiro di sollievo. Secondo i dati del portale "Der Spritpreisrechner", il prezzo medio del diesel, aggiornato al 27 aprile, è stato di 1,924 euro al litro, quello della benzina 1,713 euro al litro. —

S.G.

La missione dell'assessore regionale Roberti a Cattaro

«Montenegro nella Ue nel 2028 un'opportunità per il Fvg»

IL FOCUS

CATTARO

«La significativa accelerazione dei negoziati per l'adesione del Montenegro all'Unione europea, e la conseguente prospettiva di giungere al termine

dell'iter entro il 2028, rappresenta un'enorme opportunità per il Friuli Venezia Giulia in termini di ampliamento e consolidamento degli ambiti di cooperazione territoriale tra le due sponde dell'Adriatico». Lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, durante la visita istituzionale a Cattaro, in Montenegro. Accompa-

gnato dal presidente dell'Università Popolare di Trieste Edvino Jerian, Roberti ha incontrato il sindaco Vladimir Jokić, il presidente dell'Uzicg, l'Associazione delle comunità degli italiani del Montenegro, Aleksandar Dender e gli studenti del Liceo di Cattaro.

Nel corso dell'assemblea annuale dell'Unione delle comunità degli italiani del Montene-



Da sinistra l'assessore Roberti, il sindaco Jokić e Jerian dell'Upt

gro, che ha visto la partecipazione dell'ambasciatore d'Italia a Podgorica Andreina Marsella ed ha sancito la riconferma di Dender per il prossimo quadriennio, l'assessore regionale ha sottolineato come sia

doveroso l'impegno delle istituzioni nella cura delle radici che uniscono Italia e Fvg al Montenegro. Un processo che «non potrà che rafforzarsi con l'ingresso del Montenegro nell'Ue, ampliando lo spettro

d'azione con iniziative più ad ampio raggio sull'intero territorio nazionale e coinvolgere un maggior numero di attori istituzionali». Particolare enfasi è stata posta dall'assessore sul ruolo dell'Upt, «ponte con la città di Cattaro sin dal 2004». Tra le iniziative di prossima realizzazione, una mostra multimediale itinerante ideata da Unione degli Istriani e Upt, in collaborazione con l'Archivio di Stato del Montenegro e che aprirà a inizio 2027 – sull'evoluzione dei rapporti tra l'Italia e l'area delle Bocche di Cattaro dalla Serenissima al Novecento, nonché l'esposizione fotografico-editoriale "Italia Amore Mio" di Gianfranco Jannuzzo e quella delle incisioni di Emiliano Edera. —

L'istruttoria dell'Agcm

Rimborsi agli sciatori: Superski mette sul piatto trenta milioni di euro

L'Antitrust contestava il prezzo degli skipass e il freno della vendita da parte di terzi. Proposta la restituzione del 20% dell'importo o uno sconto sugli acquisti del 30%

Alessandro Michielli / BELLUNO

Trenta milioni di rimborsi agli sciatori sotto forma monetaria o con l'emissione di voucher per l'acquisto di skipass ed eliminazione di ogni forma di coordinamento dei prezzi degli skipass tra i consorzi. Sono questi i punti centrali della proposta presentata da Federconsorzi Dolomiti Superski all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), dopo i rilievi emersi dall'istruttoria avviata nel 2024 sulle presunte violazioni delle norme antitrust. La proposta, validata dall'Agcm, è stata pubblicata due giorni fa sul sito dell'Autorità per l'avvio del "market test" di 30 giorni, fino al 27 maggio.

PUBBLICATI GLI IMPEGNI

L'Autorità ha pubblicato gli impegni presentati da Dolomiti SuperSki e dai Consorzi di zona aderenti con l'obiettivo di evitare eventuali sanzioni.

«In particolare», ricorda Assoutenti, che interverrà nel procedimento dinanzi l'Agcm in rappresentanza dei consumatori, «l'Antitrust contestava la definizione, all'interno del Federconsorzio Dolomiti SuperSki, del prezzo degli skipass dei Consorzi di zona, e i limiti, gra-



Alcuni sciatori nella ski area delle Tofane a Cortina durante la stagione 2025/2026

vanti sempre sui Consorzi di zona, alla vendita dei propri skipass attraverso soggetti terzi».

Tra gli impegni presentati dal Dolomiti Superski – e che ora dovranno essere valutati dall'Autorità e dalle parti interessate – spiccano i rimborsi in favore degli sciatori che, nel corso delle stagioni sciistiche 2022/23, 2023/24, 2024/25, hanno acquistato

uno skipass di valle giornaliero o plurigiornaliero, i quali potranno ottenere un rimborso diretto in forma monetaria pari al 20% dell'esborso economico relativo al precedente acquisto, oppure uno sconto su acquisti futuri di skipass vallivi giornalieri o plurigiornalieri, pari, in questo caso, al 30% del precedente esborso. Una soluzione che, tuttavia, non convince

Assoutenti, essendo caratterizzata da troppi limiti e condizioni a danno degli sciatori.

LA VICENDA

L'istruttoria era stata avviata il 25 novembre 2024 dopo la segnalazione fatta da un'agenzia digitale di turismo sportivo, la milanese SportIt Srl, ed era poi stata integrata con nuovi elementi il 25 feb-

braio e il 16 aprile 2025. Il primo aspetto contestato dall'Antitrust riguardava la definizione, all'interno del Dolomiti SuperSki, del prezzo degli skipass dei Consorzi di zona: l'Autorità parlava di Cartello, ovvero un accordo tra più produttori indipendenti di un bene per avviare delle misure che limitano la concorrenza sul proprio mercato, impegnandosi a fissare alcuni parametri come le condizioni di vendita, il livello dei prezzi, l'entità della produzione e le zone di distribuzione. Secondo l'Antitrust, Dolomiti SuperSki e i consorzi aderenti avrebbero fissato un prezzo di vendita dello skipass al quale tutti si dovevano attenere, con conseguente restrizione della concorrenza. La seconda restrizione riguardava i limiti dei Consorzi di zona nella vendita dei propri skipass attraverso soggetti terzi: agenzie di viaggio, tour operator e vendita online sarebbero stati esclusi dal mercato perché Dolomiti SuperSki non consentiva questo tipo di vendita.

LE REALTÀ COINVOLTE

Le realtà coinvolte nell'operazione dell'Antitrust sono: Consorzio esercenti impianti a fune Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Auronzo/Misurina; Consorzio esercenti impianti a fune Skirama Plan de Corones – Kronplatz; Consorzio impianti a fune Alta Badia; Consorzio esercenti impianti a fune Val Gardena – Alpe di Siusi. Consorzio impianti a fune Val di Fassa e Carezza; Consorzio esercenti il trasporto di persone a mezzo impianti a fune Alpe Lusia – San Pellegrino; Consorzio impianti a fune Civetta; Consorzio impianti a fune Arabba – Marmolada; Consorzio 3 Zinnen Dolomites; Consorzio impianti a fune Val di Fiemme – Obereggen; Consorzio impianti a fune San Martino di Castrozza e Passo Rolle; Consorzio Rio Pusteria – Bressanone). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRITICA

Assoutenti: «Soluzioni discriminanti per i fruitori»

BELLUNO

«Si tratta di una soluzione che non ci soddisfa», afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso. «I rimborsi saranno di entità diversa a seconda della scelta del consumatore di ottenere un indennizzo in denaro o un buono sconto su acquisti futuri, circostanza che di per sé crea discriminazioni e induce gli utenti ad acquistare nuovi skipass se vogliono ottenere il più alto vantaggio. In secondo luogo i rimborsi andranno solo a chi si attiverà prima, e una volta terminato il fondo messo a disposizione chi presenterà la richiesta, pur avendo diritto al rimborso, rimarrà a mani vuote. Non compare infine tra gli impegni del Federconsorzio la volontà di ribassare per tutti gli sciatori le tariffe dello skipass, vera nota dolente considerato che in base ai dati raccolti da Assoutenti, tra il 2021 e il 2025 il biglietto giornaliero del Dolomiti Superski è rincarato del +28,4%».

«Non tutti potranno beneficiare dell'indennizzo», ammonisce Assoutenti. «Secondo gli impegni presentati, infatti, l'erogazione dei benefici avverrà secondo il criterio del "first come, first served", con la specificazione che l'ordine cronologico con cui i benefici saranno erogati dipenderà dall'ordine cronologico in cui le singole richieste saranno validate ed evase dal sistema, sia che si tratti di rimborsi o di sconti». —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CLIENTI DEVONO DIMOSTRARE L'ACQUISTO DEI SERVIZI

Due modi per avere l'indennizzo. Ma resta l'ombra della sanzione

BELLUNO

Quali sono le modalità messe sul piatto da Dolomiti SuperSki per permettere agli utenti di chiedere i rimborsi? Al momento non c'è nulla di definito. Questa fase, infatti, resta prettamente interlocutoria. Gli impegni pubblicati rappresentano solo una proposta iniziale che, se approvata, in futuro dovrà essere meglio articolata. Le tematiche di natura tecnica, quindi, verranno affrontate solo dopo il 27 maggio.

IL PORTALE DIGITALE

Se l'Autorità dovesse dare seguito alla proposta, gli utenti potranno chiedere i rimborsi tramite un portale digitale

creato da Dolomiti SuperSki, dimostrando di aver acquistato gli skipass nelle stagioni interessate. Gli utenti potranno registrarsi individualmente e procedere in autonomia alla richiesta di rimborso.

RIMBORSI O VOUCHER

Secondo gli impegni, ci saranno due fondi: il primo fondo sarà dotato di un importo pari a 12 milioni di euro, distinto nei singoli plafond messi a disposizione da parte di ciascun Consorzio di valle (Cdv) e sarà destinato all'erogazione di rimborsi in forma monetaria.

Il secondo fondo, invece, avrà a disposizione 18 milioni, da destinare all'erogazione di voucher per l'acquisto



Alcuni sciatori alla partenza della cabinovia Socrepes di Cortina

di nuovi skipass giornalieri e plurigiornalieri di valle ad un prezzo scontato. Entrambi i plafond saranno messi a disposizione a partire dalla stagione sciistica 2026/27 (con apertura del portale per la registrazione del consumatore entro il 15 ottobre 2026) e, come segnalato, resteranno a disposizione dei consumatori sino al loro completo esaurimento.

IL FONDO RIMBORSI

Il fondo rimborsi sarà accessibile nella sua totalità fin dal primo avvio del sistema e resterà aperto fino all'esaurimento completo dei singoli fondi messi a disposizione dai Cdv per un importo complessivo di 12 milioni.

IL FONDO SCONTI

Il fondo sconti, invece, sarà reso accessibile in tre tranches da 6 milioni di euro per ciascuna delle stagioni sciistiche 2026-2027 / 2027-2028 / 2028-2029 (Stagioni future di utilizzo), salvo eventuali proroghe per il periodo successivo previste in caso di

non completo esaurimento dei fondi nell'ultima stagione di riferimento, a loro volta suddivise in distinti plafond a disposizione di ciascun Cdv in ogni anno di riferimento. Questo per evitare che l'intero fondo sconti possa esaurirsi nei primi mesi di utilizzo e che un'ampia platea di clienti possa così beneficiare degli sconti. Le somme non utilizzate in un determinato anno confluiranno nelle tranche previste per gli anni successivi.

COME SI CHIUDE L'ISTRUTTORIA?

Se gli impegni proposti da Dolomiti SuperSki non saranno sufficienti, il Federconsorzio potrebbe andare incontro ad una sanzione. Si tratta di una multa, pagata all'Agenzia delle entrate, alla quale l'accusato si può opporre prima al Tar e poi al Consiglio di Stato (la società può quindi fare ricorso contro l'Antitrust). In ogni caso, il procedimento dovrà concludersi entro il 30 aprile 2027. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRAGE DI CAPODANNO

A Crans-Montana i video inchiodano Jessica Moretti «È scappata subito»

La proprietaria del locale Constellation ci ha messo un minuto
«Immagini che segnano un passaggio cruciale nell'inchiesta»

Benoî Girod / AOSTA

Ha impiegato un minuto a scappare, lasciandosi alle spalle l'inferno del suo Constellation. È su Jessica Moretti che si è concentrata l'attenzione delle parti civili, nell'inchiesta sulla strage di Capodanno, che martedì hanno potuto esaminare le registrazioni delle 14 videocamere di sorveglianza interne al discobar di Crans-Montana, nei minuti in cui è divampato l'incendio dove sono morte 41 persone e 115 sono rimaste ferite.

Nella sequenza, montata dagli investigatori, risulta infatti che la proprietaria

del locale prima organizza il corteo di bottiglie di Champagne con le candele pirotecniche, accendendone una assieme ai suoi dipendenti, poi è tra le prime a scappare dal Constellation dopo l'innescò dell'incendio. Gli orari lo confermano: alle 1: 28: 01 del primo gennaio, un minuto dopo l'accensione delle prime fiamme sul soffitto del locale (avvenuta qualche secondo prima delle 1:27), la donna compare nella veranda del Constellation, al piano terreno, incrociando un suo collaboratore, con cui scambia qualche parola e poi scappa.

Sono immagini che "se-

gnano un passaggio cruciale nelle indagini e confermano i dubbi già emersi sulla veridicità della ricostruzione offerta da Jessica Moretti nel corso delle sue audizioni", commenta l'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale della famiglia di una ragazza rimasta ferita.

Pochi istanti prima della sua fuga, l'imprenditrice compare infatti nell'interrato, mentre distribuisce le bottiglie di Champagne con le candele pirotecniche ai suoi dipendenti e sembra dare le indicazioni per organizzare il "corteo" che dovrà servire ai tavoli il vino. Una di queste bottiglie, portata dalla cameriera Cyanne Panine, se-



Jessica Moretti, coproprietaria del Constellation, tenuta per mano dal marito

duta sulle spalle di un collega, è la causa delle fiamme sul soffitto, da cui si è scatenata la tragedia. La stessa Jessica – si vede chiaramente – partecipa alla sfilata, con una maschera sul viso: una mano regge lo Champagne e l'altra il telefono cellulare. La donna, indagata assieme al marito Jacques per incendio, lesioni e omicidio colposi, ha sempre preso le distanze da quel modo di servire le costose bottiglie, sostenendo che fosse un'iniziativa

dei dipendenti. «Dai video emerge una dinamica molto chiara – racconta ancora Ventimiglia – che contrasta con quanto dichiarato da Jessica Moretti sia con riferimento al momento dell'innescò dell'incendio sia con riferimento ai momenti immediatamente successivi».

Gli indagati sono complessivamente 13, di cui 11 sono funzionari o amministratori comunali. Nei prossimi giorni l'avvocato ginevrino Romain Jordan depositerà a

Sion, a nome del Governo italiano, la richiesta di costituzione di parte civile annunciata dalla premier Giorgia Meloni.

I coniugi Moretti risultano anche indagati dalla procura di Roma che rimane in attesa delle carte dell'inchiesta svizzera, nell'ambito di un protocollo di "collaborazione rafforzata" che il procuratore Francesco Lo Voi ha concordato con la procuratrice generale del Cantone Vallese Beatrice Pilloud. —

IL CASO ALL'OSPEDALE MONALDI

Bambino trapiantato: dodici quesiti per fornire le risposte attese dal gip

Ricostruire quanto accaduto quel fatidico 23 dicembre 2025 nella sala operatoria dell'ospedale Monaldi e riferire «in caso di difformità non giustificate» rispetto alle linee guida che dovevano essere seguite. Sono 12 i quesiti tecnici a cui sono chiamati a fornire una risposta i periti delegati dal gip di Napoli Mariano Sorrentino nell'ambito dell'incidente probatorio che ieri pomeriggio, nel policlinico di Bari, ha riunito i consulenti della Procu-

ra, degli indagati e della famiglia del piccolo Domenico Caliendo, il bimbo di quasi due anni e mezzo deceduto il 21 febbraio scorso dopo un trapianto di cuore fallito. I periti, tra l'altro, dovranno analizzare le procedure di espanto e di trasporto del cuore da Bolzano a Napoli e l'asportazione del cuore malato di Domenico eseguita al Monaldi, verificando eventuali errori dell'equipe. Il giudice ha chiesto al collegio peritale di analizzare l'a-

deguatezza delle scelte adottate, con particolare riferimento alla cardiectomia, verificando, in particolare, se poteva essere effettuata prima dell'arrivo dell'organo da trapiantare. Gli accertamenti, inevitabilmente, si concentreranno anche sul cuore danneggiato durante il trasporto e poi trapiantato a Napoli e sul cuore malandato del piccolo Domenico, per individuare eventuali alterazioni anatomiche riferibili a errori dei sanitari.

A distanza di quattro mesi dal trapianto e due dalla morte, ha detto l'avvocato Francesco Petrucci, legale dei genitori di Domenico, è iniziato «un percorso al quale tutti noi forniremo un contributo, un percorso che porterà luce sulla verità» dopo mesi e mesi «di silenzi e bugie». —

MINORI IN ISOLAMENTO SOCIALE

Il parere della psichiatra sulla famiglia del bosco «Genitori inadeguati»

Una condizione di isolamento sociale dei minori appartenenti alla cosiddetta famiglia nel bosco, con limitate possibilità di integrazione e relazione con l'esterno. È uno degli elementi principali che emerge dalla relazione depositata dalla Ctu del Tribunale per i minorenni dell'Aquila relativa alla perizia sulla capacità genitoriale della coppia angloaustraliana.

Nel documento viene rilevato come i minori vivano in un contesto caratterizzato da

forte chiusura rispetto all'ambiente esterno, con conseguente riduzione delle occasioni di socializzazione e di confronto con il mondo circostante.

Per quanto riguarda i genitori, la mamma Catherine viene descritta come una persona rigida, con tendenza allo schematismo e un marcato bisogno di controllo, oltre a una difficoltà a rivedere le proprie convinzioni anche quando queste risultano penalizzanti per i figli. Papà Nathan

condivide l'impostazione familiare orientata all'isolamento, legata al rifiuto del confronto con persone considerate portatrici di idee ritenute pericolose.

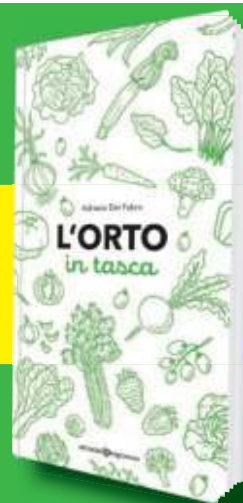
La relazione segnala inoltre condizioni abitative precarie, prive dei requisiti essenziali di salubrità, e la mancanza di un adeguato accesso all'assistenza sanitaria, in contrasto con il diritto alla salute costituzionalmente garantito.

Nelle conclusioni, la relazione considera le competenze genitoriali di entrambi non adeguate rispetto ai bisogni evolutivi dei minori, pur ritenendole suscettibili di miglioramento. Viene infine sottolineata la necessità di garantire pienamente i diritti dei bambini, con particolare riferimento a istruzione, salute e socializzazione. —

L'ORTO in tasca

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano



Un manuale composto da alcuni capitoli introduttivi più "tecnici" e 26 schede orticole, curato dal perito agrario Adriano Del Fabro, per aver buona cura del nostro pezzo di terra e, perché no, anche di noi stessi.

Le sfide dell'istruzione

I NUOVI PROGRAMMI PER I LICEI

(le indicazioni saranno discusse con la comunità scolastica)



**Addio alla geostoria
tornano storia
e geografia**



**Centralità della storia
dell'Italia e
dell'Occidente**



**Intelligenza artificiale
oggetto di studio
e strumento**



**Connessione
tra matematica
e scienza**



**Filosofia anche
come esercizio
di riflessione**

Iscrizioni alle scuole di tutti gli ordini e gradi

Provincia	22/23	23/24	24/25	25/26	26/27	
Gorizia	15.356	15.373	15.186	14.992	14.798	
Pordenone	38.002	37.487	36.953	36.303	35.504	
Trieste	20.772	20.623	20.451	20.430	20.004	
Udine	58.081	57.361	56.164	55.107	54.151	
FVG	132.211	130.844	128.754	126.832	124.457	

Provincia	% variazione 24/25 rispetto 22/23	% variazione 24/25 rispetto 23/24	% variazione 25/26 rispetto 24/25	% variazione 26/27 rispetto 25/26	variazione 23/24 rispetto 22/23	variazione 24/25 rispetto 23/24
Gorizia	-1,11 ↓	-1,22 ↓	-1,28 ↓	-1 ↓	17 ↑	-187 ↓
Pordenone	-2,76 ↓	-1,42 ↓	-1,76 ↓	-2,20 ↓	-515 ↓	-534 ↓
Trieste	-1,55 ↓	-0,83 ↓	-0,10 ↓	-2,08 ↓	-149 ↓	-172 ↓
Udine	-3,30 ↓	-2,09 ↓	-1,88 ↓	-1,73 ↓	-720 ↓	-1.197 ↓
FVG	-2,61 ↓	-1,60 ↓	-1,49 ↓	-2 ↓	-1.367 ↓	-2.090 ↓

Fonte: Ufficio scolastico regionale, dati al 2 aprile, scuole con lingua di insegnamento italiana

Rivoluzione nei licei: “nuova” matematica e AI per capire la realtà

La proposta per rinnovare i programmi adesso sarà discussa con il mondo della scuola

Cristian Rigo

Addio alla geostoria, tornano, come una volta, storia e geografia che saranno trattate con un nuovo approccio, così come la matematica, che diventa strumento applicato alla scienza e ai modelli decisionali, e la filosofia, non più solo sapere storico, ma anche pratica concreta ed esercizio di riflessione. Sono alcune delle novità che, dopo il confronto con la comunità della scuola, entreranno a far parte dei nuovi programmi dei licei. Dove si studierà anche l'intelligenza artificiale, che dovrà essere «governata consapevolmente» e non si limiterà a essere utilizzata per ottimizzare lo studio.

LE LINEE GUIDA

Se non è una rivoluzione poco ci manca. Il documento che sintetizza i contenuti fondamentali di quello che dovrà essere il nuovo liceo italiano non si limita a una revisione dei programmi di studio ma, specifica-

no da viale Trastevere, «è un ripensamento strutturale della funzione formativa del liceo, del rapporto tra discipline e tra scuola e società». E non è finita qui. Perché le nuove linee guida diffuse dal ministero dell'Istruzione e del merito non entreranno subito in vigore ma saranno prima sottoposte alla valutazione del mondo della scuola che potrà proporre integrazioni e modifiche. E anche questa suona come una rivoluzione.

IL CONFRONTO

La commissione per la revisione delle indicazioni nazionali dei licei, guidata dalla professoressa Loredana Perla, ha elaborato una proposta che dovrebbe innovare i licei italiani aggiornando la proposta didattica alle attuali esigenze del mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di innovare e modernizzando non solo i programmi ma anche lo studio delle diverse discipline. Il documento sarà sottoposto al Consiglio su-

periore della pubblica istruzione Cspi e ad altri organi di controllo (per la prima volta le indicazioni saranno inviate anche ai rappresentanti delle Consulte studentesche) prima della firma definitiva del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che dovrebbe arrivare in tempo per far scattare la riforma nel settembre 2027.

IL MINISTRO

«La centralità della storia dell'Italia e dell'Occidente - ha spiegato Valditara - non è un ripiegamento provinciale: è riconoscimento dell'eredità universale che quella tradizione ha consegnato al mondo moderno. Le nuove Indicazioni di matematica non si limitano a riordinare i nuclei tematici: propongono un ripensamento profondo della disciplina come esperienza intellettuale. Le tecniche restano, ma cessano di essere il fine. Diventano strumenti per comprendere concetti, modelli e decisioni — ovvero per esercitare quella cittadinanza atti-

va e critica che è l'obiettivo ultimo del percorso liceale.

MATEMATICA STRUMENTO

Le nuove Indicazioni di matematica non si limitano a riordinare i nuclei tematici: propongono un ripensamento profondo della disciplina come esperienza intellettuale. Le tecniche restano, ma cessano di essere il fine. Diventano strumenti per comprendere concetti, modelli e decisioni — ovvero per esercitare quella cittadinanza attiva e critica che è l'obiettivo ultimo del percorso liceale.

GOVERNARE L'AI

L'intelligenza artificiale nei licei non sarà solo strumento, ma territorio critico da governare. «L'obiettivo - si legge nel documento ministeriale - è formare una coscienza digitale capace di distinguere tra la simulazione algoritmica e il sapere validato. L'AI sarà al tempo stesso oggetto di studio e dispositivo metodologico: gli stu-

Addio alla geostoria: tornano storia e geografia. Ampio spazio a filosofia, educazione emotiva e rilancio della lettura

Il documento sarà sottoposto alla valutazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione

L'obiettivo è anche aggiornare la proposta didattica alle attuali esigenze del mercato del lavoro

denti impareranno a usarla consapevolmente, ma anche a interrogarla, a riconoscerne i limiti, a tutelarne i confini rispetto alla propria libertà intellettuale. L'obiettivo non è addestrare studenti all'uso degli strumenti digitali: è formarli a governarli con consapevolezza».

LA LETTURA

Il rilancio della lettura è uno dei capisaldi delle nuove indicazioni. Lo scopo dell'insegnamento letterario sarà quindi finalizzato a stimolare gli studenti affinché apprezzino la lettura e, leggendo, ricavano strumenti per capire meglio se stessi e il mondo.

EDUCAZIONE EMOTIVA

In continuità con la scuola del primo ciclo, ci sarà ampio spazio all'educazione emotiva e relazionale così come al contrasto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

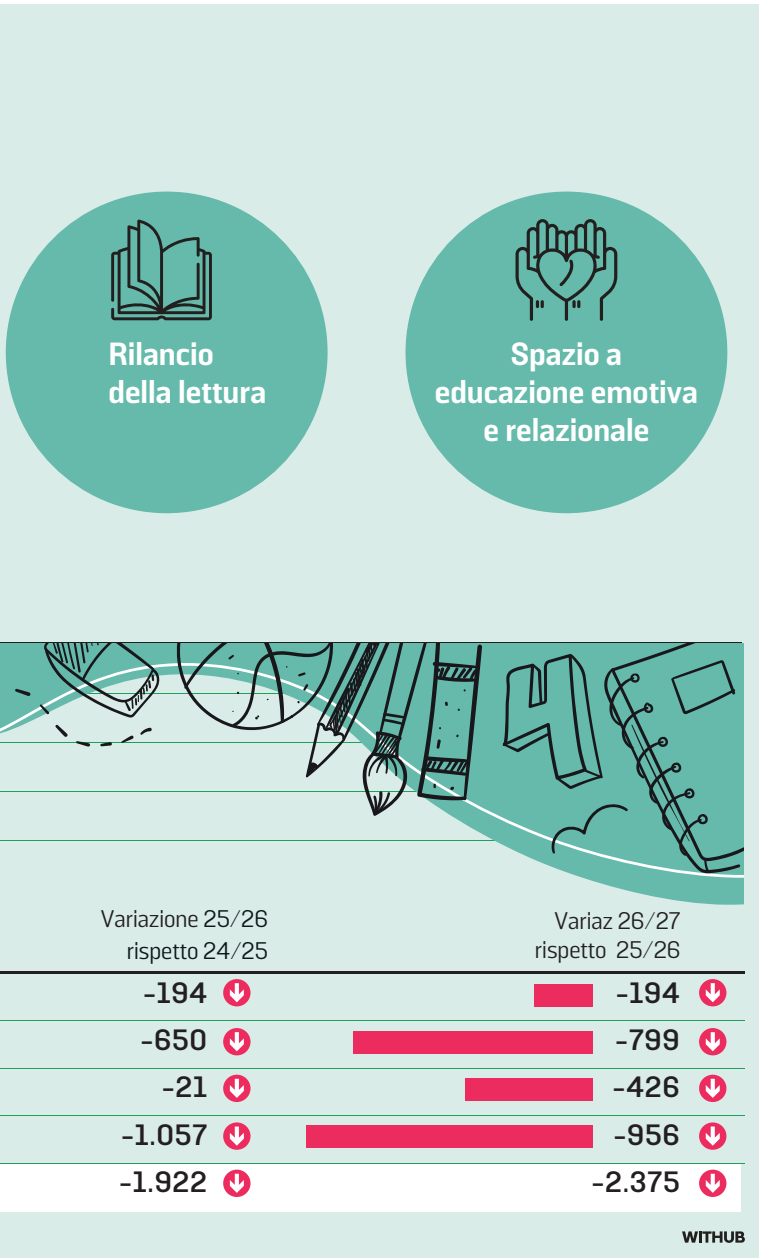
FILOSOFIA PRATICA

La filosofia nei licei assumerà una doppia caratterizzazione: da un lato pratica concreta, quasi esercizio di riflessione e argomentazione; dall'altro sapere storico e teorico.

STUDENTI IN CALO

Gli studenti iscritti al prossimo anno scolastico in Friuli Venezia Giulia sono 128.234, contro i 130.682 del 2025-26, 2.448 studenti in meno (2.375 negli istituti di lingua italiana, 73 in quelli di lingua slovena), con un calo dell'1,9%, superiore a quelli registrati nell'ultimo quinquennio. A partire dal 2022 il calo demografico si è tradotto in una costante riduzione, con la scuola che ha perso oltre 8 mila alunni. —

Le sfide dell'istruzione



Fasiolo (Pd): «Scelte frettolose, qualità a rischio»
Its, il 4+2 fa discutere
Rosolen: «Riforma epocale dà garanzie ai ragazzi»

Due visioni differenti dei percorsi della filiera tecnico professionale 4+2, un modello che crea indirizzi di studio che consentono continuità diretta – per chi lo desidera – tra scuola tecnica o professionale quadriennale (coinvolgendo sia istituti professionali statali sia degli enti di formazione regionali) e Istituti tecnici superiori (Its). Gli Its offrono percorsi specialistici paralleli all'università della durata di due anni modellati sulle esigenze produttive locali che creano “supertecnici” molto richiesti dal mondo del lavoro (tanto che i dati sull'occupabilità dei ragazzi che li completano sfiorano il 100%).

Per l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, la riforma costituisce «un'innovazione epocale», particolarmente importante per il fatto che sono «gli unici percorsi di studio che consentono l'accesso a istituti di più alto livello per i ragazzi che scelgono gli enti di formazione professionali regionali», altrimenti completamente esclusi da prospettive ulteriori di studio. La consigliera regionale dem Laura Fasiolo, invece, lo vede come un «frettoloso riordino» che mette a repentaglio «la qualità dei saperi» che può condurre al «rischio di un aumento delle disuguaglianze e di un abbassamento dell'età per l'accesso ai

percorsi di formazione-lavoro». Fasiolo ha presentato un'interrogazione alla giunta, domandando se il merito della riforma fosse «corretto e rispondente alle necessità del territorio».

Rosolen evidenzia che in Fvg il nuovo indirizzo di studi «non è stato imposto ma è stato scelto in autonomia dalle scuole» che poi hanno definito «i percorsi» e che la sperimentazione «è partita con un anno di ritardo per avere chiarezza sulle modalità con cui coordinarne l'effettiva realizzazione». Per l'assessore offrire tali traiettorie di specializzazione è «una prassi consolidata da decenni in Europa». Rosolen prosegue: «L'unico compito che ci siamo dati è stato quello di accompagnare la visione mettendo finalmente in relazione forte il sistema della formazione professionale con gli istituti tecnici e professionali statali e con gli Its», facendo dialogare le scuole con i cluster. I primi istituti ad attivare percorsi di questo tipo sono stati il Solari di Tolmezzo e il Mattei di Latisana. Poi anche il Malignani e il Marinoni di Udine, il Torricelli di Maniago, il Paulino d'Aquileia di Cividale, il Paschini-Linussio di Tolmezzo e l'Isis Bassa Friulana. Dal prossimo anno via a un corso 4+2 anche al Deledda Fabiani di Trieste. —

V.P.

I presidi approvano: «Un bene aggiornare materie e approcci»

Promossa da una prima analisi la bozza delle nuove Indicazioni ministeriali
Piace la consultazione di dirigenti scolastici, docenti, studenti e genitori

Valeria Pace

L'aggiornamento dei programmi è necessario per la scuola di oggi, è positiva l'introduzione dell'AI in classe – tema su cui, peraltro, il Friuli Venezia Giulia è già all'avanguardia –, bene anche il focus sul pensiero critico, ed è ottimo che le nuove Indicazioni nazionali per i licei siano accompagnate da una fase di ampia consultazione con tutto il mondo della scuola: dirigenti, docenti ma anche studenti e genitori. Per il momento sono positivi i giudizi dei presidi della regione sulle novità introdotte dalla bozza delle nuove Indicazioni.

L'AI

Una delle principali novità riguarda l'AI. Una tematica su cui la Regione sta puntando all'interno del Piano scuola digitale. Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo Percoto di Udine – a indirizzo musicale, delle scienze umane, economico sociale e linguistico – e presidente dell'Anp (associazione nazionale presidi) regionale, ne è un esperto, tanto da essere coinvolto nel processo di aggiornamento delle linee guida per l'uso dell'AI a scuola. Per lui è «positivo che venga introdotta come strumento che non si sostituisce a docente e studente ma che serve a personalizzare gli apprendimenti: può funzionare come tutor personale per ulteriori approfondimenti». Come assicurarsi, però, che sia affidabile? «Ci sono sistemi Google, come Notebook LM, che consentono ai docenti di creare un chatbot istruito solo con dati, informazioni e materiali validati da loro», spiega Gervasutti.

Gli fa eco Carmela Testa, preside del Carducci-Dante di Trieste, liceo classico, linguistico, delle scienze umane, economico sociale e musicale: «I nostri studenti ne fanno uso sistematico. È importante incoraggiarli a farne un uso critico piuttosto che passivo».

Per Giovanna Petitti, dirigente del Polo liceale di Gorizia – classico, scientifico, delle scienze umane ed economico sociale – fondamentali sono i ritocchi a Filosofia: «Non ci sarà più un approccio solo storico, ma tematico. Saranno trattati i problemi, tra cui temi come l'etica, la politica e la tecnologia. L'AI dunque non sarà solo analizzata come strumento di innovazione ma anche come occasione di riflessione», afferma.



Luca Gervasutti



Giuseppe Verde

Gervasutti sul digitale
«Può essere un tutor personalizzato
I prof possono creare chatbot su materiali scelti da loro»

Testa: «Peccato non sia entrato lo studio del Diritto»
Verde: «Bene le novità ma attenzione a cosa si rischia di perdere»

Anche Giuseppe Verde, dirigente dell'artistico Nordio di Trieste saluta positivamente l'iniziativa: «Il settore artistico ormai non può più essere limitato alla manualità». Per Paolo De Nardo, dirigente scolastico dello scientifico Copernico di Udine, il tema è ancora «un po' disorganico».

L'OGGI

Aggiornare gli insegnamenti



Paolo De Nardo



Cesira Militello

è considerato importantissimo da tutti. E l'idea di posticipare dal secondo al quarto anno lo studio dei Promessi Sposi e comprimere quello della Divina Commedia in due anni non suscita lo scandalo che invece nutre i commenti sui giornali. «Ben venga la decisione di posticipare la lettura dell'opera ad anni successivi, quando gli studenti hanno un grado di maturità e di gusto capace di apprezzare un romanzo centrale nella storia della letteratura, che altrimenti rischia di essere indigesto, e avvicinarli invece alla lettura con testi più accessibili», afferma Gervasutti. Pensiero condiviso anche da De Nardo e da Verde: «La lingua è percepita come più lontana rispetto ai nostri tempi».

Il dirigente del Nordio apprezza anche il nuovo modo di intendere l'arte, che integra il digitale: «Fare scultura ormai vuol dire programmare una macchina che poi esegue il lavoro manuale. E siamo passati dal concetto di arti figurative ad arti visive: c'è commistione di tecniche e di media». Tuttavia, aggiunge: «Ci sarà bisogno di trovare un nuovo equilibrio tra la selezione di quello che si studia del passato in un Paese con una tradizione culturale e artistica così pesante, e quello che serve alle nuove generazioni. Il rischio è di perdere qualche pezzo».



Giovanna Petitti



Carmela Testa

Per aggiornare veramente il liceo, secondo Testa, però, sarebbe stato importante inserire insegnamenti di Diritto per tutti: «È vero che si dovrebbe fare in Educazione civica, ma visto che la materia è affrontata da ciascun docente viene vista come ancillare».

GEOSTORIA

Positiva la scissione di Geostoria in due materie separate per Cesira Militello, dirigente del classico e linguistico Petrarca di Trieste. Visione condivisa anche da De Nardo: «È importante nel tempo chestiamo vivendo che venga ridata dignità piena a entrambe le discipline».

Petitti in particolare apprezza il fatto che ci si spingerà nello studio fino al XXI secolo, senza fermarsi alla Seconda guerra mondiale: così la storia «diventa uno strumento per capire il presente», e proprio per questo per lei è apprezzabile che sia introdotta anche la Geopolitica.

In questo Testa si distingue: «Da docente di lettere trovo che gli studenti tendano ad approfondire i temi in maniera settoriale. Associare Storia e Geografia dava loro la possibilità di avere piena consapevolezza della dimensione spazio-temporale. Per me la Geostoria deve continuare a far parte della formazione dei ragazzi». —

A 50 anni dal sisma: fatti e ricordi

GLI ARTISTI

L'asta benefica



Tra le iniziative di solidarietà anche quella degli artisti triestini che al sindaco Spaccini propongono un'asta delle loro opere il cui ricavato sarà destinato ai terremotati. Ne sono promotori Marcello Mascherini e Giuseppe Zigaina (in foto) e tra i primi ad aderire Bruno Chersicla e Lojze Spacal, seguiti da decine di artisti. L'iniziativa permise di raccogliere oltre 20 milioni di lire, pari a circa 102 mila euro (rivalutazione al 2022).

ACCOGLIENZA

Le soluzioni



Il Lloyd Triestino mise a disposizione la motonave Africa, in disarmo da qualche mese, ma capace di 450 posti letto. L'unità, costruita dai Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone che la consegnò alla compagnia di navigazione nel 1952, era attraccata al tempo in "Portonuovo" e subito furono avviati i gruppi elettrogeni e predisporre l'unità all'accoglienza. La motonave era stata adibita alla linea per il Sud Africa.

L'INIZIATIVA

Maglioni di lana



Scatta anche l'"operazione San Giusto": la realizzazione di maglioni di lana per bambini dai 3 ai 10 anni. A lanciarla una triestina che pensa già ai bisogni invernali dei più piccoli terremotati e chiede ad altre donne di collaborare. L'"operazione San Giusto" può contare fin dall'inizio su una partita di 50 chili di lana spediti dal titolare della ditta Moessmer di Brunico. Il materiale sarebbe poi stato consegnato dal Cai il 3 novembre.



Il cuore dei triestini

Lo slancio degli aiuti

1976: la risposta della città fu immediata e straordinaria. Subito l'invio di beni e le prime squadre di volontari

Laura Blasich

Diversi, ma capaci di aiutarsi. I cittadini del Friuli Venezia Giulia lo dimostrarono fin dalle prime ore successive al sisma che devastò il Friuli il 6 maggio del 1976. Trieste fu teatro di uno slancio tanto immediato quanto straordinario: si mobilitarono i singoli con le loro donazioni, di cui fu proprio Il Piccolo il collettore, e i lavoratori, del pubblico e del privato, gli studenti, la curia e gli scout, i commercianti e i rivenditori di Ponterosso. L'apporto dei vigili del fuoco di Trieste fu uno dei più consistenti, come quello dei vigili urbani. E poi l'azione della Croce rossa e di quanti donarono il sangue per garantire che ce ne fosse a sufficienza grazie al lavoro di raccolta e coordinamento del Centro immunotrasfusionale.

LA SOTTOSCRIZIONE

Il Piccolo il 7 maggio lanciò

una sottoscrizione per i terremotati contribuendovi con una cifra iniziale: in un solo giorno furono donati oltre 31 milioni di lire. Una gara solidale che prese via via slancio coinvolgendo le classi delle scuole cittadine, le realtà assicurative e industriali, operatori portuali e spedizionieri, imprese edili, ma anche i lavoratori. Tra i donatori anche il padre del Centro di fisica teorica Abdus Salam. La Croce rossa, a fronte del moltiplicarsi di iniziative, chiese di appoggiarsi per le donazioni all'iniziativa de Il Piccolo, che ogni giorno in cronaca ne dava conto, pubblicando il nome dei benefattori. A poco più di un mese, la sottoscrizione ufficiale fu chiusa, totalizzando 446 milioni di lire, l'equivalente di 2,3 milioni di euro (capitale rivalutato al 2022). Per gestire i fondi fu creato un apposito comitato che nella prima riunione del 6 giugno decise di dare la priori-

tà alle iniziative per bambini e anziani.

LA MOBILITAZIONE

Dopo che già dalle prime ore vigili del fuoco, Croce rossa e medici triestini erano partiti per le zone terremotate, Trieste si mobilita a fronte delle notizie in arrivo e dell'organizzazione dei soccorsi. Il sindaco Spaccini si reca a Udine a portare la propria solidarietà e dalla città partono due autobotti di acqua potabile per raggiungere le località della Pedemontana rimaste isolate. Il centro di raccolta del materiale viene insediato nella Stazione marittima, aperta ogni giorno dalle 7 alle 22 per consentire ai triestini di portare quanto hanno e quanto è richiesto: dopo il gran caldo dei giorni del terremoto il Friuli finisce sotto l'acqua. Punti di raccolta aprono anche nelle sedi delle Consulte rionali. Il Lloyd Triestino contribuì subito con 2 mila coperte di

LE IMMAGINI

IN ALTO UNA CELEBRE FOTO STORICA

Il Piccolo lanciò una sottoscrizione: raccolti 445 milioni di lire in un mese

Dalle grandi fabbriche partirono squadre di lavoratori ma anche mezzi speciali

In moto studenti e la curia con le parrocchie, panificatori e ordini professionali

lana, lenzuola, asciugamani, ma anche materassi, pigiami per bambini, lettini e materiale di soccorso. Il Lloyd Adriatico mette a disposizione 24 roulotte capaci di accogliere da quattro a sei persone. I panificatori producono quantitativi di pane da inviare in Friuli e da Muggia vengono inviati 124 quintali di beni di prima necessità raccolti in tre giorni. Un centinaio i tecnici e operatori del Comune che partono a tre giorni dal sisma, come quelli dell'Acegat con tre gruppi operativi motorizzati. A fare da regia la radio privata Radio Sound Trieste, una delle prime "libere" a trasmettere in città, seguendo le indicazioni e i via libera delle Prefetture di Trieste e Udine.

I VOLONTARI

Già il giorno dopo il terremoto Cgil, Cisl e Uil lanciano un appello ai lavoratori a collaborare alle operazioni di soccorso: in 190 partono subito. Mentre sono 205 i giovani delle superiori e delle facoltà di Lettere e Medicina a recarsi in Friuli. Le organizzazioni sindacali il 10 maggio chiedono poi di devolvere almeno quattro ore di lavoro ai terremotati del Friuli. I consigli di fabbrica delle principali realtà industriali (Italsider, VM, Arsenale San Marco, cantiere Alto Adriatico, Grandi Motori Trieste), portuali e appartenenti al settore della medicina del lavoro predispongono con le direzioni aziendali l'invio di mezzi di soccorso per lo sgombero delle macerie. Pure da Monfalcone tanti i cantierini che danno il loro contributo. Alla Don Baxter viene chiesto di fornire medicinali, come poi avviene. Ognuno contribuisce per le proprie competenze e disponibilità, dagli edili agli ordini professionali che si mettono attorno a un tavolo

A 50 anni dal sisma: fatti e ricordi

LE CELEBRAZIONI

Tutto pronto
a Gemona
per la messa
con Zuppi



Il cardinale Matteo Zuppi

Caserma Goi-Pantanalì a Gemona. Il piazzale al suo interno è immenso, 18 mila metri quadrati di strade e collegamenti sono stati da poco riasfaltati. In fondo, il maxi palco svetta in tutta la sua maestosità. Ma qui il 6 maggio 1976 la scossa di terremoto uccise 33 artiglieri dell'8° Reggimento Alpini. Oggi, a cinquant'anni esatti, lo stesso spazio si prepara a ospitare due eventi simbolo della rinascita: la messa del cardinale Matteo Zuppi (in programma domenica) e il concerto di Andrea Bocelli (7 maggio). Il palco sarà smontato entro il 15 maggio e sempre qui, per il Giro d'Italia, «ci sarà il parcheggio delle squadre di corsa e le auto di scorta», come ha precisato il tenente colonnello Fabio Pambianchi durante l'ultimo sopralluogo insieme all'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, e al direttore regionale della struttura Amedeo Aristei. Proprio quest'ultimo ha snocciolato alcuni numeri: «Ci sono 4 mila posti a sedere in platea, 2.500 sulle tribune e circa 9 mila in piedi» per la funzione religiosa. In totale, circa 15.500 persone previste. A oggi, 3 mila biglietti sono stati prenotati sul portale Ticketone, a cui vanno aggiunti 2 mila fedeli che arriveranno con i viaggi organizzati dalle parrocchie, mille giovani legati sempre a realtà cattoliche e 3 mila ospiti invitati dalla Regione. Per quanto riguarda il concerto, invece, i posti sono esauriti da settimane. «La posizione è stata scelta per mostrare Gemona a chi sarà sul palco», ha sottolineato Riccardi. Al centro della scena verrà posizionato uno schermo principale con l'immagine fissa di una croce, mentre ai lati saranno installati due maxi schermi da 16:9 per consentire a chi è lontano di seguire ogni momento della celebrazione. Nelle due giornate, l'ingresso sarà consentito solo a piedi, ma il parcheggio scambiatore del Rivellino sarà servito da un bus navetta. Per domenica «ci sarà la possibilità di arrivare a Gemona – ancora Aristei – attraverso i convogli ordinari». Per il concerto di Bocelli, invece, Trenitalia ha predisposto «due convogli straordinari per il ritorno». —

già pensando, a metà maggio, alla ricostruzione, ma impegnandosi subito nella fase di messa in sicurezza e ripristino di quegli edifici che potevano essere riutilizzati perché non lesionati in modo definitivo. La prima stima parla di 10.500 abitazioni distrutte e altrettante lesionate: l'obiettivo era quello di renderne abitabili sei mila entro l'estate, ma a spezzare aspirazioni e volontà fu il terremoto del 15 settembre che costringe migliaia di friulani a trovare accoglienza non solo a Lignano, ma anche a Grado e Jesolo. Già nei primi giorni dopo il sisma una settantina tra donne e bambini provenienti da Trasaghis erano stati comunque sistemati nell'hotel Obelisco e nel vicino campeggio, a Opicina.

PRIMA DELLA PROTEZIONE CIVILE

I primi a essere attivati, un'ora dopo il sisma, sono i vigili del fuoco, 42 sui 180 circa in forze a Trieste al tempo, con i loro mezzi, ma anche il personale sanitario della Cri che a Trieste attiva un punto di raccolta nella propria sede e contribuisce a vaccinare 90 mila persone nei primi tre giorni successivi al sisma. In base a una convenzione stipulata con la Regione Fvg, alla Croce Rossa viene affidata la gestione, la distribuzione e la consegna dei materiali di prima necessità per i Comuni più colpiti. Inoltre, il 10 maggio, la nave Grado, proveniente da Taranto, sbarca a Trieste 320 militari del Battaglione San Marco e quattro medici militari per allestire un ospedale da campo. I volontari però ci sono subito, tantissimi appunto da Trieste, anche se la Protezione civile non esiste ancora. Un impegno quello di lavoratori, studenti, singoli cittadini che durerà fino al 1979. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T. D.

La testimonianza di monsignor Ettore Malnati, al tempo segretario del vescovo Santin. Al suo fianco trovò i giovani della Fuci, universitari, lavoratori: «Vincemmo la diffidenza»

«Alle 5 già in Friuli Tornai dopo sei mesi Aiutarono in 1.800»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«**S**tavamo discutendo delle Beatitudini quando sentimmo un colpo fortissimo. Guardammo verso Sant'Antonio Nuovo e vedemmo oscillare le statue sulla facciata. Alle cinque di mattina eravamo già in Friuli». Monsignor Ettore Malnati aveva trent'anni quando il terremoto del 6 maggio 1976 scosse il Friuli. Prete da cinque anni, segretario dell'arcivescovo Antonio Santin, animatore della Fuci – la Federazione universitaria cattolica italiana – triestina, partì nella notte con una ventina di ragazzi e non tornò per sei mesi. Nei paesi distrutti tra Nimis e Artegna organizzò campi tendati, cucine da campo, squadre di volontari. Con lui arrivarono i cassintegrati della Vetrobel, un pastore metodista e, alla fine, i friulani che avevano guardato con diffidenza i triestini si misero a cantare “El tram de Opcina”.

Monsignore, dove si trovava quando arrivò la scossa?

«Ero a Ponterosso con un gruppo di giovani della Fuci. Girammo per Trieste per vedere se ci fossero palazzi danneggiati e arrivammo fino al palazzetto dello sport, dove c'era già gente che portava coperte. La notizia era ormai di dominio pubblico: in Friuli c'era stato un terribile terremoto».

E decideste subito di partire?

«Quella stessa notte. Prima chiamai monsignor Santin, che mi disse “Se c'è bisogno, vai”, e mi mise a disposizione i fondi della carità del vescovo. Nel frattempo a Trieste si era già messa in moto una raccolta spontanea: in piazza Ponterosso la gente portava coperte, viveri, indumenti. Misi un avviso in piazza per coordinare le donazioni, poi avvertii il comandante della caserma di viale Rossetti per capire se l'esercito potesse darci supporto. Alle cinque di mattina eravamo in viaggio, quattro macchine, una ventina di persone».

Cosa trovaste?

«Arrivammo alla Curia di Udine all'alba. Il vescovo Alfredo Battisti ci disse: andate verso Nimis, verso Torlano, Chialminis, quella zona



MONSIGNOR ETTORE MALNATI
NEL 1976 ERA SEGRETARIO
DELL'ARCIVESCOVO ANTONIO SANTIN

IL RACCONTO DELLA MOBILITAZIONE
ALL'EPOCA MALNATI ERA ANCHE
ANIMATORE DELLA FUCI

«Comprai una trentina di tende con i fondi che mi erano stati dati: spesi un milione e mezzo, quanto costava una Fiat 124»

«All'inizio fummo accolti con una certa diffidenza: conoscere Zamberletti aiutò a superare gli ostacoli della burocrazia»

pedemontana verso il confine, perché là i danni erano gravissimi. Mandai gruppi di ragazzi verso Stella e Flaipano, io presi una jeep militare e andai verso Torlano. Trovammo la gente raccolta in un prato, spaventata, senza sapere dove andare, senza nessuno che coordinasse nulla».

Come vi organizzaste?

«A Torlano capii subito che serviva un campo per dare

accoglienza agli sfollati. Tornai a Udine, trovai un deposito che vendeva tende, ne comprai una trentina con i soldi di monsignor Santin – ricordo che spesi un milione e mezzo di lire, quanto costava al tempo una Fiat 124. Nel pomeriggio però il campo era già su. Mentre tornavo verso Torlano, incrociai due camion della Misericordia di Siena carichi di viveri che non sapevano dove an-

dare: li portai con me. Il giorno dopo arrivò anche la cucina da campo: me l'aveva promessa il comandante militare, e la portò su un giovane soldato originario della zona, già scout prima della leva».

Chi venne da Trieste a darvi manforte?

«I ragazzi della Fuci erano il nucleo, ma presto arrivarono anche universitari di diverse facoltà, tra cui quelli di Giurisprudenza. Qualcuno di loro mi fece notare che certe cose non erano proprio regolari – bisognava avvertire il prefetto, fare domanda, seguire la procedura -. Ma quando hai davanti un anziano che non sa dove andare e ha bisogno di pannoloni, la burocrazia diventa un lusso che non puoi permetterti. Alla fine lo capirono anche quei giovani, che furono preziosissimi. In sei mesi ruotarono attorno a noi circa 1.800 persone».

E i cassintegrati della Vetrobel?

«Un amico mi segnalò che erano disposti a venire volontariamente. Erano carpentieri, muratori, elettricisti, manovali – gente che sapeva fare le cose con le mani. Arrivarono a Flaipano e costruirono il primo piccolo villaggio di casette in legno di tutta la zona, prima ancora degli alpini, che pure fecero un lavoro straordinario in Carnia».

C'era anche una dimensione ecumenica in questa risposta?

«Avevo un amico pastore metodista, Claudio H. Martelli, che era anche poeta. Lavorammo insieme soprattutto per Chialminis: tende, viveri, assistenza. A metà luglio organizzammo una festa ecumenica con un gruppo protestante. Fu una celebrazione bella, inaspettata. In mezzo alle macerie, quella cosa lì rimase».

I friulani come accolsero i volontari triestini?

«All'inizio con una certa diffidenza. Per fortuna conoscevo personalmente Giuseppe Zamberletti, il commissario straordinario per il terremoto: eravamo coetanei, entrambi di Varese, e quella porta aperta valeva oro quando la burocrazia rischiava di rallentare tutto. Dopo un mese e mezzo, quegli stessi friulani che ci avevano guardato con sospetto si misero a cantare El tram de Opcina per ringraziarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il colore
del benessere
sociale.

Dal 1992

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE CR

Il dibattito politico

Fedriga: «Mi tirano per la giacca? Speriamo che non si strappi»

Il governatore: «Ho un mandato da espletare, poi decideremo insieme. In troppi pensano al loro futuro»

Marco Ballico

Il futuro di Massimiliano Fedriga sembra agitare molto più i partiti e i papabili successori che non il diretto interessato. Di sicuro, il presidente della Regione ha recuperato il buon umore, se mai l'avesse perso dopo aver letto che Walter Rizzetto, il segretario di FdI, lo sollecitava a fare chiarezza e che Sandra Savino, la coordinatrice forzista, non prometteva alcuna stampella azzurra sul terzo mandato. E, a margine del Safety Day di Fincantieri, incalzato sulle tirate per la giacchetta (la sua), decidendo di uscire dal silenzio delle ultime settimane sull'argomento, ha scelto l'ironia: «Spero che non si strappi».

Mancano due anni al voto per la Regione. Ma questo arco temporale è scritto solo sulla carta. Con le elezioni politiche in programma, invece, nel 2027, e con l'ormai quasi certo divieto di potersi candidare

per un altro mandato, l'ipotesi che Fedriga lasci la presidenza con un anno di anticipo per un seggio in Parlamento è evidentemente realistica. Senza dimenticare che nel 2027 si vota pure a Trieste, per il Comune, e c'è chi non esclude che il presidente possa venire tentato dal ruolo di sindaco della città nella quale ha maturato la passione politica. Scenari sufficienti per turbare chi aspira a raccogliere l'eredità del primo governatore nella storia dell'elevazione diretta in Regione capace di riconquistare la riconferma. Un'eredità pesante, ma che regala al centrodestra anche gli effetti del lavoro svolto e la riconoscenza di tante parti dell'economia e della società beneficiate da una mole di risorse che non si era mai vista in Friuli Venezia Giulia.

Fedriga, per come ha risposto ieri, non pare preoccuparsene. «Continuo a fare il mio lavoro e penso che dobbiamo impegnarci a dare le risposte che i



L'aula del Consiglio regionale nel palazzo di piazza Oberdan a Trieste

Appello al senso di responsabilità: «Noi chiamati a governare, non a fare polemiche»

cittadini ci hanno chiesto, senza perdersi in polemiche che non fanno male a uno o all'altro ma fanno male alla Regione», la sua premessa. Anzi, come l'ha definito, «un appello al senso di responsabilità da parte di tutti, sapendo che siamo

chiamati a governare e non a fare polemiche». Il presidente ha quindi spiegato che non tutto dipende da lui: «Io non devo scegliere, non decido autonomamente del mio futuro e soprattutto ho un mandato che devo espletare. Quando ci sa-

ranno le diverse scadenze, decideremo insieme. Penso che troppe persone pensino al loro futuro e non al futuro della Regione, per il quale noi lavoriamo». Quanto a Roberto Dipiazza che ha parlato con entusiasmo di un Fedriga con la giacca da sindaco, la stima è ricambiata. «Penso che Dipiazza abbia cambiato il volto di Trieste con un impegno e con una cura al dettaglio», la sintesi del presidente.

Infine, qualche dichiarazione su un altro tema aperto: il ritorno delle Province. Fedriga indica le tappe: «Legge istitutiva, legge elettorale e le diverse leggi di settore con cui verranno assegnate nuove competenze». Avverte che «dobbiamo far sì di non creare i traumi che sono avvenuti con le Uti, cioè a ogni competenza dobbiamo dare risorse e personale, muoverci in modo serio passo dopo passo. Non dobbiamo portare lo scalpò ma far funzionare bene le istituzioni pubbliche». E rassicura: «Le Province porteranno un grosso risparmio, perché oggi abbiamo procedimenti anche di bassissima entità che vengono seguiti dalla Regione con costi enormi». Oltretutto, «io sono innamorato di una cosa molto semplice, cioè la democrazia della scelta da parte del cittadino su chi governa la cosa pubblica. Tutto il resto mi sembra invece assolutamente strumentale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FULL HYBRID. FULL FUN.

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID

3 TAGLIANDI OMAGGIO CON TOYOTA EASY NEXT PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 30 APRILE

DA € 17.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % (FISSE) TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attivi un anno di GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

RIND AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.500. Prezzo promozionale escluso IVA e trasporto con bonus Toyota pari a € 2.500, € 17.950 (esclusa IPT e Caratteristiche Pneumatiche Fuori Serie, RFL, as DPH). KZ/2017 di € 3.657 IVA. con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per veicoli immatricolati entro il 31/03/2026. In caso di rottamazione o cambio di proprietario passibile da parte 3 mesi presso il Concessionario che aderisce all'iniziativa. Messaggio pubblicitario su Toyota.it. Immagine non ufficiale. Per maggiori informazioni sui tagliandi Toyota Aygo X Hybrid, consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e si basa sulle condizioni descritte nel libretto di manutenzione e Garanzia e si applica ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 5 anni o 100.000 km (il primo dei due termini è quello vincente) e copre gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e sostituzioni dei pneumatici. Le spese di gestione pratica sono a carico del cliente. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

carini-toyota.it

Le nostre iniziative

PAOLO POSSAMAI

I prossimi dieci anni sono decisivi per Friuli Venezia Giulia e Veneto. Decisivi in termini di competitività, dunque di tenuta del sistema economico e sociale. Un pezzo della competitività transita - o si inchioda - sul tema delle infrastrutture. Parliamo di un ammodernamento/completamento di ferrovie, tratte autostradali, banchine portuali, interporti, aeroporti atteso da almeno 30 anni. Forse suona più chiaro se diciamo un terzo di secolo. Ebbene, nei prossimi 10 anni i progetti coltivati da un terzo di secolo e in parte oggi concreti cantieri sul campo devono diventare opere inaugurate e attive. Ne va della possibilità del sistema economico friul-giuliano e veneto di accrescere la propria evidente vocazione: una plurisecolare attitudine alle relazioni commerciali internazionali.

Vi sono state importanti eccezioni al passo del bradi-po tenuto nell'ultimo terzo di secolo in tema di infrastrutture a Nordest. Pensiamo al Passante di Mestre (che ha sanato l'ingorgo della tangenziale mestrina).

Le conclusioni dei lavori saranno tratte dai due presidenti Fedriga e Stefani

Pensiamo allo sviluppo del network aeroportuale di Venezia, Treviso e Verona, ma anche alla crescita dello scalo di Trieste. Pensiamo all'avanzamento della terza corsia sulla A4 nel segmento Mestre-Palmanova. Pensiamo alla Piattaforma logistica al porto di Trieste. Pensiamo all'autostrada Pedemontana Veneta o alla A28. E l'elenco potrebbe contenere vari altri addendi. Ma troppo poco, rispetto al tantissimo che resta da fare.

LA SECONDA TAPPA A PADOVA

Di questa materia, di fondamentale importanza, si occupa il "Forum infrastrutture" indetto dal gruppo Nem - che edita anche questo giornale - in collaborazione con il sito specializzato diariodiad.it, con Confindustria nazionale e con Ance per la giornata di oggi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e poi a Padova, in una seconda tappa, il 17 giugno prossimo. Che la materia sia di fondamentale importanza lo ribadisce la presenza tra i relatori di tutti i vertici dei principali attori delle infrastrutture, ma non di meno dei presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e del Veneto, Alberto Stefani.

Il quadrante di Nordest è un crocevia di relazioni interne all'Europa allargata e, non di meno, via di connessione con mete lontane tramite soprattutto i porti di Trieste e di Venezia e tramite lo scalo aereo intercontinentale di Venezia. In questa "nuova Europa", il Nordest è infatti attraversato da

Infrastrutture a Nord Est I dieci anni decisivi per rilanciare il territorio

Oggi al Trieste Airport il Forum organizzato dal Gruppo Nem per fare il punto sulle opere ferme o mancanti che frenano la competitività delle nostre regioni



La piattaforma logistica al Porto di Trieste, con il cantiere dell'area dell'ex Ferriera FOTO MASSIMO SILVANO



I lavori per il tunnel di base del Brennero, in uno degli attraversamenti sotto il fiume Isarco

1,5 mld
Le risorse mancanti per la tratta dell'Alta velocità tra Vicenza e Padova

1,52 mld
Le risorse mancanti per la velocizzazione della ferrovia Venezia-Trieste

tre corridoi dell'Unione Europea - i cosiddetti Mediterraneo, Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico - che ribadiscono il significato di questa terra come naturale "cerniera" verso la Mitteleuropa e l'area dei Paesi balcanici.

Va da sé che, per esercitare appieno il potenziale di "ponte" verso Centro e Sud Europa occorre che prima Friuli Venezia Giulia e Veneto completino la propria armatura infrastrutturale. E in questo senso, dopo appunto un terzo di secolo largamente trascorso in defatiganti dibattiti nei territori e inconcludenti rivendicazio-

ni verso lo Stato centrale, appare essenziale definire un chiaro assetto delle priorità.

L'EMBLEMA NEGATIVO DELLA TAV

Di questo depressivo avvimento nel nulla è emblematico il caso della ferrovia ad alta velocità, posto che per decenni il nodo di Vicenza e, in senso più lato, il tracciato fra Verona e Padova, ha generato uno stallo assoluto in termini di progettazione, programmazione, finanziamento. I cantieri sono andati avanti per forza propria, nel frattempo, e ora sono in atto in pieno centro città. Ma dopo Vicenza, ossia

IL PROGRAMMA

Appuntamento a Ronchi con inizio alle 9

Il Forum Infrastrutture si terrà questa mattina alle 9 al Trieste Airport. Dopo l'introduzione di Paolo Possamai, direttore quotidiano Nem, e di Antonio Marano, presidente di Trieste Airport, ci saranno le relazioni scientifiche di Roberto Zani, direttore di TPlan Consulting e di Ennio Caschetta del Massachusetts Institute of Technology. Seguirà una discussione a cui parteciperanno Marco Consalvo, presidente dell'Autorità del Porto di Trieste, Piero Petrucco, ad di Icop, Paolo Privileggio, presidente dell'Interporto di Trieste e Luciano Greco, presidente dell'Interporto di Padova. L'evento proseguirà poi con un'intervista a Fabio Gallo, ad di Trieste Airport, e con una discussione che vedrà protagonisti Leopoldo Destro, delegato nazionale di Confindustria per le infrastrutture, e Marco Bertuzzo, presidente di Ance Fvg. Il presidente dell'Autostrada Alto Adriatico Marco Monaco, con i soggetti attuatori della terza corsia Riccardo Riccardi (Friuli Venezia Giulia) e Marco D'Elia (Veneto) racconteranno il modello della concessionaria autostradale in house, controllata dalle due Regioni. Le conclusioni saranno di Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, e di Alberto Stefani, presidente del Veneto. Il programma dettagliato si trova su www.eventinem.it.



Il Qr code con il programma

la tratta verso Padova e dunque il completamento della tratta veneta, cala il buio. Per i 37 chilometri di nuovi binari della Vicenza-Padova sono finanziati allo stato solo 25 milioni per la progettazione, mancano 1,5 miliardi per i lavori, così come - per restare all'ambito Ferrovie - mancano ancora 1,3 miliardi per completare l'asse del Brennero, e mancano 1.522 milioni per la velocizzazione della linea Venezia-Trieste.

La Tav è stata chiamata "metropolitana d'Italia", perché capace di ridefinire le logiche produttive, funzionali, residenziali delle aree attraversate. Basti pensare, per esempio, a Novara sorta di nuovo quartiere di Milano o alla scala di efficienza guadagnata dall'Emilia nei rapporti interni alla regione e nel rapporto con Milano. Ma la Tav è funzione anche dei porti e degli aeroporti che intercetta, è potenziale direttrice di trasporto merci verso l'Est Europa (oggi "servito" solo dalle file di camion, sempre più interminabili, che affollano la A4). Linee ferroviarie veloci e capaci di trasportare quote importanti di traffico pesante sono essenziali, per

La necessità di una alleanza per avviare una trattativa con il governo

esempio, anche per gli interporti di Padova e di Verona, così come per il porto di Trieste. Poli dove nell'arco del prossimo decennio sono previsti investimenti di portata tale da cambiarne in modo radicale ruolo logistico e capacità attrattiva.

FARE ORDINE TRA I PROGETTI

Abbiamo assunto la questione-ferrovia come paradigma della necessità di fare ordine e definire gerarchie di importanza nella partita infrastrutture. Ma trasferisce anche in modo semplice l'immagine di Friuli Venezia Giulia e Veneto come un quadrante di relazione e di attraversamento. E ci costringe a pensare a quel che sta "intorno" al Nordest. Vale a dire le connessioni con l'Emilia Romagna, posto che la ferrovia e l'autostrada Padova-Bologna restano a bassa velocità e alta inefficienza. Vale relativamente a quel che sta oltre il confine giuliano, dove la Slovenia e la Croazia hanno sviluppato i propri piani infrastrutturali senza alcuna volontà di combinarli con quelli italiani e europei.

Abbiamo dinanzi un decennio determinante, denso di scelte complicate. Ben prima che il tema delle risorse economiche - ovviamente fondamentale - viene la volontà/capacità di fare ordine in un campo affollato di ipotesi, progetti, interessi concorrenti, di fare alleanza fra Regioni legate da medesimi interessi e, poi, di intavolare un negoziato a Roma. —

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

Lo scalo di Ronchi ha chiuso il 2025 con un risultato operativo di 6,8 milioni. Ebitda a 10,2 milioni
Marano: «La Regione resta un pilastro strategico». Zilli: «Infrastruttura chiave per l'attrattività»Utile record a 4,8 milioni
per il Trieste Airport
Più 25% di viaggiatori

INUMERI

MARCO BALLICO

Trieste Airport aggiunge al record dei passeggeri quello dei conti. L'esercizio 2025, anno in cui a Ronchi sono passati 1.651.703 viaggiatori (+ 25, 1%) e i movimenti aerei sono aumentati del 14,2%, si chiude con un utile netto di 4.868.448 euro, un piccolo, ulteriore ritocco al primato del 2024, pari a 4,77 milioni. L'assemblea dei soci riunita a Ronchi dei Legionari dà così il via libera a un documento di bilancio che il presidente Antonio Marano definisce «solido, trasparente e profondamente rappresentativo del percorso di crescita che lo scalo ha intrapreso negli ultimi anni».

Vengono poi resi noti i dettagli dell'ultimo bilancio con Marco Consalvo nel ruolo di amministratore delegato, prima della sua partenza direzione Autorità portuale. Il valore della produzione è di 30,4 milioni (31,4 nel 2024), l'Ebitda sale a 10,2 milioni (da 9,8), il patrimonio netto a 31,5 milioni (da 26,5), il risultato operativo si attesta a 6,8 milioni. Marano ha quindi sottolineato come la Regione Friuli Venezia Giulia, socio al 45% (il 55% è di 2i Aeroporti), «rappresenta un pilastro strategico della nostra attività. Nel 2025 sono stati realizzati 9,1 milioni di investimenti, di cui 3,2 milioni coperti da fondi



Nel 2025 nello scalo di Ronchi dei Legionari i movimenti aerei sono aumentati del 14,2%

Oggi riunione in Enac sul volo per Linate. A due settimane dall'aggiudicazione a Luxwing Airlines probabile un rinvio

pubblici regionali e nazionali, a sostegno di interventi per l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la nuova viabilità e lo sviluppo del Polo Intermodale». E ancora, «la soppressione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, misura introdotta nel 2024, ha reso lo scalo più competitivo, stimolando il raddoppio della base Ryanair e

ANTONIO MARANO
PRESIDENTE
DEL TRIESTE AIRPORT

l'arrivo di nuovi collegamenti internazionali».

Riferimento ai voli diretti saliti a 27, quasi il triplo rispetto al pre-Covid, e al traffico con l'estero che sfiora la metà del totale. Un'offerta che serve a sostenere un piano industriale che si pone come obiettivo per il 2027 di superare quota 1,7 milioni di presenze e per il 2028 di toccare il traguardo dei 2 milioni. Ringraziato l'uscente Consalvo, il management, «che ha guidato con competenza, equilibrio e visione un anno particolarmente impegnativo», il personale amministrativo e le strutture di staff «che hanno lavorato con professionalità esemplare, anticipando le sfide, coordinando gli interven-

ti infrastrutturali e garantendo la qualità dei servizi», Marano ha concluso la sua relazione definendo Trieste Airport «un'infrastruttura moderna, resiliente, pienamente inserita nel sistema di mobilità regionale» e assicurando che «grazie alla sinergia pubblico-privata, alla qualità della gestione e al sostegno della Regione Fvg, possiamo affrontare con fiducia le sfide dei prossimi anni».

Soddisfazione viene espressa anche dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli: «L'aeroporto regionale si conferma un modello virtuoso di gestione in partnership tra pubblico e privato». Ringraziati a sua volta Marano, Consalvo e il nuovo ad Fabio Gallo, Zilli aggiunge: «Questi risultati testimoniano la solidità della gestione e la capacità della società di coniugare sviluppo e sostenibilità economica, valorizzando una collaborazione efficace tra istituzioni e operatori privati. Un approccio che rafforza il ruolo strategico dello scalo, infrastruttura chiave per l'attrattività e la competitività, nel sistema dei collegamenti regionali e nel più ampio contesto nazionale e internazionale».

Sono intanto passate due settimane dall'aggiudicazione provvisoria della gara per la continuità territoriale Trieste-Milano Linate a Luxwing Airlines, vettore privato con base a Malta, ma, da allora, non ci sono più state comunicazioni ufficiali. Proprio oggi, fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, è in programma una riunione in Enac su un dossier che si è evidentemente complicato. Di sicuro, visto il perdurante silenzio anche da parte dello scalo, si sono allungati i tempi delle verifiche rispetto alla capacità di Luxwing di rispettare i criteri del bando emergenziale concordato dallo stesso Enac con Mit e Regione Fvg per garantire nei prossimi sette mesi la continuità di un servizio gestito fino al 29 marzo scorso da Ita Airways. L'obiettivo era di ripartire a metà maggio, ma, a questo punto, lo slittamento pare inevitabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Rizzani,
sì alla proroga
per arrivare
al concordato

UDINE

Sessanta giorni in più per depositare la proposta di concordato preventivo. Il tribunale di Trieste ha accolto la richiesta del gruppo friulano di costruzioni Rizzani De Eccher, che riguarda oltre alla holding anche la veneziana Sacaim e le due società consortili Chrysas e Desium, entrambe con sede a Pozzuolo del Friuli, di prorogare i termini della scadenza fissata a fine aprile con decreto del 12 febbraio scorso.

RdE, che opera da general contractor a livello globale, specializzata in grandi opere civili, edilizia di alta complessità e infrastrutture di trasporto, fa i conti con una difficoltà finanziaria che, esplosa nel 2023 e passata da una non risolutiva procedura di composizione negoziata della crisi, fa i conti oggi con circa un miliardo di esposizione debitoria. Il piano concordatario dovrà rispondere alle attese dei creditori sia finanziari che commerciali. Banche da un lato, fornitori e subappaltatori dall'altro.

La soluzione alla crisi potrebbe arrivare dall'intervento di un cavaliere bianco che risponde al nome di We Build, colosso tricolore che ha avviato una due diligence per analizzare la situazione del gruppo friulano. L'interesse verso RdE è stato confermato dallo stesso amministratore delegato di We Build, Pietro Salini, nel corso della conferenza call di presentazione dei conti del 2025: «Stiamo valutando una possibilità di integrazione verticale». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

A2a, nel 2025 più 71%
di capacità installata
«Mantenuta la rotta»

BRESCIA

A2a punta a una crescita organica ed è fiduciosa di arrivare all'obiettivo dei 5 milioni di clienti a fine piano nel 2035. Lo ha assicurato l'amministratore delegato Renato Mazzoncini, a margine dell'assemblea degli azionisti della società presente in Friuli Venezia Giulia con la centrale termoelettrica di

Monfalcone e il più grande impianto fotovoltaico del Nord Italia a Santo Stefano (Udine) e in prima fila per la partita del rinnovo delle concessioni con Fvg Energia.

L'assemblea, con oltre il 75,16% del capitale presente, ha dato il via libera al bilancio del 2025 e al nuovo consiglio di amministrazione. Confermati in consiglio il presidente Roberto Tasca

e l'amministratore delegato uscente Renato Mazzoncini.

Nonostante «il contesto difficile», ha sottolineato il presidente, il gruppo «ha tenuto la rotta nel 2025». L'anno, ha spiegato, «è stato connotato da uno scenario internazionale segnato da tensioni crescenti e i conflitti in diverse aree del mondo hanno accentuato la fragilità degli equilibri geopolitici», a cui si sono aggiunte «le turbolenze in America Latina e la crisi in Medio Oriente, che ha colpito i mercati energetici globali del petrolio e del gas, esponendo il sistema europeo delle forniture e in particolare quello del gas».

Nel complesso, ha ricordato Tasca, «il gruppo ha generato e distribuito un valore

economico pari a 12,69 miliardi di euro, a conferma del proprio ruolo di motore di sviluppo per i territori e per tutti gli stakeholder». Gli investimenti sono cresciuti dell'11% a 1,7 miliardi di euro, destinando risorse «alle rinnovabili, al potenziamento e all'efficientamento delle reti, al rafforzamento delle nostre attività nella "circular economy" e alla digitalizzazione». Inoltre, «la capacità installata della rete elettrica è cresciuta del 71%» ed è proseguito «il miglioramento della flessibilità degli impianti di generazione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, pilastri essenziali della transizione energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL BILANCIO 2025



La sede della Fondazione CR Trieste

Fondazione CR Trieste avanzo da 16,7 milioni «Più risorse alla città»

Patrimonio netto a 307,8 milioni, redditività oltre il 15%
Paniccia: «Dal 2026 saranno erogati ogni anno 5 milioni»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un avanzo di esercizio di 16,7 milioni di euro da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio della fondazione, una redditività di oltre il 15% e un patrimonio netto cresciuto di 33,4 milioni (+12,18%), che oggi raggiunge quota 307,8 milioni. E ancora: 157 iniziative sostenute nel corso del 2025, per un totale di erogazioni che supera i 4,3 milioni. E che a partire da quest'anno cresceranno ancora.

Il 33esimo bilancio dalla nascita della Fondazione CR-Trieste, approvato ieri dal consiglio generale presieduto da Massimo Paniccia, si è chiuso con uno dei migliori risultati della storia dell'ente. Merito, sottolinea la fondazione, della buona redditività delle partecipazioni in UniCredit e Cassa depositi e prestiti e «di un'ulteriore operazione straordinaria di dismis-



Massimo Paniccia

sione di parte della partecipazione nella stessa UniCredit», che «hanno consentito di raggiungere un risultato economico molto significativo, con una redditività complessiva del 15,34%».

Cultura, sociale, formazione e salute le principali direttrici che hanno guidato anche lo scorso anno l'attività dell'ente. «La cultura e il sociale si sono confermati quali principali ambiti di interven-

L'OPERAZIONE

La friulana Copernico Sim acquisisce un ramo della torinese 4Timing Sim

Copernico Sim, società di intermediazione mobiliare con sede a Udine, quotata su Euronext Growth Milan, ha sottoscritto un accordo con la torinese 4Timing Sim per il conferimento nella società friulana di un ramo di 4Timing Sim avente a oggetto i servizi e le attività di investimento, anche abbinati a servizi di consulenza generica. L'operazione punta a rafforzare il posizionamento nel mercato di servizi e attività di investimento. Il ramo comprende attività, contratti e un portafoglio clienti di circa 150 milioni di euro. Il corrispettivo avverrà tramite l'assegnazione di 330 mila nuove azioni, pari a circa il 16,37% del capitale. La valorizzazione è stimata in circa 2,59 milioni di euro e il closing è subordinato a condizioni autorizzative entro fine 2026.

to, in coerenza con una visione strategica orientata alla valorizzazione dell'identità e del patrimonio del territorio e con una particolare sensibilità nei confronti delle situazioni di maggiore fragilità sociale», ha sottolineato il presidente Paniccia. «I brillanti risultati conseguiti negli ultimi esercizi hanno consentito di incrementare a 5 milioni di euro le risorse annue a disposizione della comunità locale già dal 2026». In ciascun ambito, l'azione della fondazione è stata diretta a sostenere le realtà che operano a beneficio della comunità, con particolare attenzione alle persone più fragili e dei giovani. La fondazione ha investito nella valorizzazione del patrimonio culturale e nell'innovazione dei servizi, lavorando su qualità e accessibilità.

Anche nell'ultimo esercizio risorse significative sono andate a sostegno di due bandi complementari, dedicati alla povertà e alla fragilità sociale. In questo contesto si è inserito il «Progetto di socializzazione anziani», per contrastare la solitudine e favorire occasioni di relazione nella terza età. Tra gli interventi più significativi in ambito cultura e istruzione, c'era CR Trieste dietro la realizzazione della riproduzione a grandezza naturale del Batiscafo Trieste, il mezzo che raggiunse l'abisso Challenger nella Fossa delle Marianne, a lungo esposto in piazza Unità.

Sul fronte formazione, è proseguito il supporto all'Università di Trieste attraverso premi per le migliori matricole, il PhD Innovation Award e il Graduation Day. L'impegno si è esteso anche alla formazione professionalizzante, con la borsa di studio «Pavel Marc» per l'accesso ad Alma-Scuola internazionale di cucina italiana e al rafforzamento delle competenze specialistiche tramite due borse per il master in Traduzione giuridica. Garantita anche nel 2025 la borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito. Infine, su salute e ricerca, l'impegno della fondazione si è concretizzato nel supporto alla clinica urologica dell'Università di Trieste con l'acquisto di un dispositivo per la terapia a onde d'urto, nell'investimento in strumentazioni avanzate per lo studio del carcinoma epatico e la diagnosi precoce delle patologie epatiche e nel potenziamento delle dotazioni dell'Ircss Burlo Garofolo in ambito pediatrico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Benedetto: «Supporteremo le aziende interessate a India, Americhe e Africa»

Finest, aumento da 10 milioni per nuovi mercati

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

Andare oltre le geografie tradizionali, quelle indicate nella legge istitutiva del 1991, per supportare lo sviluppo delle imprese che sempre più guardano ai mercati globali.

È la nuova strategia che Finest, la finanziaria per l'internazionalizzazione del Triveneto partecipata da Friulia (73%) e Veneto Sviluppo (21%), è pronta a mettere a terra, grazie a un fondo dedicato, del valore iniziale di 10 milioni di euro. Ad annunciarlo, ieri, è stato il presidente Luca Di Benedetto, a margine dell'assemblea dei soci che ha dato il via libera al bilancio 2025, il primo esercizio del suo mandato.

«L'intenzione del Cda è portare avanti azioni che ci permettano di uscire ai nostri Paesi target, che sono quelli dei Balcani, dell'Est Europa, ma anche di Francia e Spagna. Questo — ha spiegato Di Benedetto — per estendere la nostra presenza verso mercati e settori emergenti, dove le imprese trivenete hanno l'esigenza di posizionarsi».

Approvato dal board, l'aumento dovrebbe essere deliberato dall'assemblea dei soci nell'arco dei prossimi tre mesi, consentendo così la messa a terra dei primi progetti entro la fine dell'anno. Dove? «Non abbiamo ancora definito i Paesi — ha precisato Benedetto —, ma saranno quelli per i quali le aziende ci fanno richiesta: dalle Americhe all'India, dall'area del Golfo al Nord Africa».

«Finest ha la capacità e l'esperienza che nessun altro operatore può vantare nell'accompagnamento e finanziamento delle imprese trivenete all'estero, soprattutto in relazione alle loro peculiarità dimensionali e dinamiche operative. In funzione



LUCA DI BENEDETTO
È IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI FINEST

Via libera al bilancio 2025: nell'anno dieci nuove operazioni per 20 milioni di euro

della situazione economica e geopolitica attuale — a ha concluso — la società deve necessariamente cambiare il paradigma su cui si è basata l'operatività da ormai 35 anni».

Quanto al 2025, nel corso dell'anno la società ha acquisito nuovi investimenti per 20 milioni, articolati in 10 operazioni di internazionalizzazione delle imprese, e deliberato ulteriori 23,7 milioni in 9 operazioni, che costituiranno la pipeline del 2026. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio netto ammonta a 95 milioni, con circa sessanta imprese partner. L'esercizio si chiude con un utile di 121 mila euro.

Sul piano geografico, i principali mercati sono Bosnia Erzegovina (25%), Tunisia (18%), Austria (17%) e Spagna (15%), mentre Europa centro-orientale, Balcani e Nord Africa restano aree strategiche. Tra i settori prevalgono metalmeccanica, meccanica ed elettromeccanica, edilizia, agroalimentare, plastica e servizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Delfin, Milleri con Leonardo Jr «Semplificare è positivo»

MILANO

g«Semplificare è sempre una cosa buona. Questo ce l'ha insegnato Leonardo Del Vecchio». Con queste parole Francesco Milleri, amministratore delegato e presidente di EssilorLuxottica e presidente di Delfin, dà la sua benedizione alla riorganizzazione nella holding di famiglia che controlla il gruppo dell'occhialeria. Il riferimento è all'operazione avviata da Leonardo Maria Del Vecchio, che punta a salire al 37,5% di Delfin rilevando il 12,5% ciascuno dalla sorella Paola Del Vecchio e dal fratello Luca Del Vecchio. Un passaggio che, nelle parole di Milleri, rappresenta un'evoluzione naturale verso una struttura più snella. «È un processo che porta alla semplificazione: se rimarranno cinque o sei azionisti, con le loro diversità, sarà molto più facile trovare solu-

zioni buone per la società e per il Paese», ha spiegato a margine dell'assemblea del gruppo a Parigi.

L'operazione arriva in una fase in cui si punta a superare l'impasse tra gli eredi e a rendere più lineare la governance della finanziaria che, tra l'altro, detiene il 32,4% di EssilorLuxottica. Un tema che resta centrale negli equilibri della holding, come dimostrato anche dalla presenza all'assem-

blea di Claudio Del Vecchio con il figlio Matteo, oltre a Luca Del Vecchio e ad Andrea Carniello in rappresentanza della madre Paola Del Vecchio. Assente invece Leonardo Maria Del Vecchio: «È a Parigi, ma aveva degli impegni e non è riuscito a essere presente», ha precisato Milleri.

Nel corso dell'assemblea il manager ha affrontato anche il dossier finanziario, a partire dalla posizione di Delfin in Monte dei Paschi di Siena, di cui è primo azionista con il 17,5%. La scelta di sostenere la lista Plt Tortora per il rinnovo degli organi della banca è stata presa, ha sottolineato, «con un voto all'unanimità del board», dopo il confronto con «numerosi advisor sia bancari sia legali che ci hanno indicato

che era la scelta migliore per l'azienda» e per la holding. Milleri ha ribadito una linea chiara sul ruolo della finanziaria nelle partecipazioni: «Non ci interessiamo né delle persone né della governance, ci interessiamo dei risultati». Un approccio che lascia aperte diverse opzioni per il futuro: «Qualsiasi

**L'Ad di EssiLux sul sostegno a Lovaglio
«La scelta migliore per l'azienda»**

cosa può essere fatta, ma c'è un consiglio che ha sempre deciso all'unanimità». Il riferimento è a eventuali mosse nel settore finanziario, dove Delfin detie-

ne una quota del 10% di Generali, che restano sul tavolo ma sempre subordinate a decisioni condivise. Il presidente di Delfin ha poi chiarito anche il proprio ruolo all'interno della holding: «Come presidente non ho neanche la rappresentanza legale della stessa Delfin, né alcun potere particolare», rimarcando come le decisioni siano prerogativa collegiale del consiglio di amministrazione.

Milleri ha poi rivendicato la solidità di EssilorLuxottica citando la partnership con Meta: «Abbiamo creato dal nulla una nuova categoria di occhiali che senza di noi e loro non sarebbe mai nata», ha detto riferendosi agli smart glasses. —

GI.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896 - 2026

LE IMPOSTE MUNICIPALI

Tributi arretrati, zero sanzioni a chi paga Nel piano del Comune in ballo 31 milioni

I debitori indietro con i versamenti dal gennaio 2017 potranno sanare la propria posizione in una soluzione unica o a rate

Francesco Codagnone

I contribuenti che negli ultimi nove anni sono rimasti indietro con i pagamenti delle imposte comunali come la Tari o l'Imu – un credito che sul bilancio comunale pesa per quasi 31 milioni di euro – avranno la possibilità di regolarizzare la propria situazione fiscale senza incorrere in sanzioni, ma versando unicamente quanto dovuto oltre alle more e le spese amministrative, in una soluzione sola o con rate mensili.

La misura – approvata lunedì in giunta, e attesa per il voto del Consiglio comunale nella seconda metà di maggio – dà seguito alle recenti disposizioni nazionali che consentono anche ai Comuni di intervenire autonomamente con forme di definizione agevolata, per favorire la riscossione comunale (la media tra il 2017 e il 2024 è del 42,55%), ridurre i contenziosi tributari e, al contempo, andare incontro a quei cittadini rimasti in difficoltà negli ultimi anni segnati dalla pandemia e l'insorgere di due guerre. «Il messaggio è semplice: offriamo a tutti i concittadini che non sono riusciti a pagare le tasse l'opportunità di farlo a condizioni agevolate, senza dimenticare alcuni punti fermi, nel rispetto di chi ha già contribuito», sintetizza l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, ieri in conferenza stampa – intitolata “Superiamo le difficoltà insieme” – con il sindaco Roberto Dipiazza e tutti schierati i capigruppo di maggioranza Stefano Bernobich (Lega), Marcelo Medau (Fdi), Alberto Polacco (Forza Italia) e Roberto Cason (Idea Giuliana).

Comunicazioni dettagliate verranno recapitate da Esatto



A sinistra il capogruppo Lega Bernobich, l'assessore Bertoli, il sindaco Dipiazza e il capogruppo FI Polacco; a destra, in alto l'esterno di Esatto, in basso gli sportelli



ai contribuenti interessati una volta completato l'iter consiliare. La misura riguarderà imposte comunali di varia natura (Imu, Tari, Tasi, Tarsu, Tares, Ici e Icp, l'imposta comunale sulla pubblicità) relative al periodo che va dal 1° gennaio 2017 al 30 aprile 2026 e attualmente in riscossione coattiva, non riscosse a seguito di ingiunzioni di pagamento né di accertamenti esecutivi. Parliamo di diverse migliaia di contribuenti indietro con i pagamenti dei tributi, per un totale di 30,8 milioni di euro interessi inclusi (e senza contare le sanzioni, che da sole valgono altri 10,4 milioni): un “tesoretto” che il Comune è in attesa di incassare tramite Esatto, in al-

cuni casi anche da nove anni. Il principale vantaggio di chi deciderà di regolarizzare la propria posizione in definizione agevolata consisterà, come accennato, all'abbattimen-

La misura riguarderà Imu, Tari, Tasi, Tarsu Tares, Ici e Icp divise fino a 72 mensilità

to delle sanzioni. I cittadini dovranno quindi versare unicamente l'imposta dovuta (nella sua interezza, senza altri “sconti”), oltre agli interessi di mora, il rimborso delle spese per le procedure esecutive e caute-

lari, e per le spese per l'eventuale notificazione degli atti.

L'adesione dovrà avvenire tra il 1° luglio e il 30 novembre 2026, in un'unica soluzione o tramite rateizzazione, con rate mensili di importo minimo di 100 euro ciascuna: previste fino a 18 rate per debiti tra i 100 e i 5 mila euro, fino a 36 rate per debiti tra i 5 mila e i 10 mila euro, fino a 60 rate per debiti tra i 10 mila e i 20 mila euro, fino a 72 rate mensili per debiti oltre i 20 mila euro. Non è previsto l'obbligo di fidejussione, mentre non sono ammesse “definizioni parziali”: il contribuente dovrà infatti regolarizzare l'intero debito. Escluse, da questa possibilità, le procedure di pignoramento già in

corso presso terzi.

I contribuenti con contenziosi ancora pendenti (attualmente Esatto conta 125 cause ancora aperte) non riceveranno una comunicazione individuale, ma saranno loro a dover presentare domanda per accedere alla definizione agevolata, a patto di rinunciare alle controversie in corso. Chi, invece, beneficia già di un piano di rateizzazione dovrà avviare un nuovo (quanto già versato, però, non verrà restituito o ricalcolato). Eventuali ritardi o mancati pagamenti comporteranno la decadenza dall'agevolazione e il ripristino del debito originario, perdendo quindi lo “sconto” delle sanzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DUE MOZIONI

«Spesso sui rifiuti è più cara la multa che la tassa stessa»

Sul tema erano state già presentate due mozioni dai consiglieri Cristina Birolla (Lega) e Lorenzo Giorgi (Forza Italia): «Si tratta di una misura di buonsenso – scriveva l'azzurro – perché oggi molte cartelle restano di fatto inesigibili: nel caso della Tari, spesso le sanzioni e gli interessi superano l'importo della tassa stessa, facendo crescere il debito in modo sproporzionato». —

L'ATTIVITÀ DI ESATTO SU EVASIONE E DIMENTICANZE

In sette anni recuperato il 43% ma 125 contenziosi pendenti

Nel 2021 e nel 2022 i picchi con il 56% dell'ammancio poi versato. Oltre alle cause già in tribunale altre 22 le sentenze impugnabili e le “penali” pesano 10 milioni

Nonostante le migliaia di cittadini che – per ragioni diverse, dall'evasione vera e propria a difficoltà economiche insorte tra post-Covid e inflazione galoppante – sono indietro anche da an-

ni con il versamento dei tributi comunali, nel complesso i triestini si confermano “buoni pagatori” delle loro tasse. Anche la riscossione del Comune tramite Esatto dà risultati molto positivi, consentendo di recuperare una buona fetta dei crediti ancora non sanati: tra il 2017 e il 2024 il valore medio della riscossione coattiva risulta infatti pari al 42,55%, con dei picchi di

circa il 56% registrati nel 2021 e nel 2022.

Con il passare del tempo, tuttavia, è fisiologico che la capacità di riscossione sui crediti tributari più “datati” tende ad affievolirsi (fino ad esaurirsi), con il risultato che dal 2017 a oggi il Comune risulta creditore di imposte comunali (Imu, Tari, Tasi, Tarsu, Tares, Ici e Icp, ovvero l'imposta municipale sulla pubblicità) per

un totale di circa 41,2 milioni di euro. Di questi, 10,4 milioni di euro corrispondono alla quota di sanzioni, in alcuni casi (spesso, ad esempio, per la tassa sui rifiuti) superiori agli importi stessi dei tributi non versati.

La misura di definizione agevolata appena approvata dalla giunta prevede di “rinunciare” a quest'ultima fetta (appunto quella delle sanzioni), dando quindi ai contribuenti la possibilità di sanare la propria posizione fiscale versando unicamente quanto dovuto, oltre alle more e al rimborso delle spese amministrative. Dal 2017 in poi resterebbero quindi da recuperare 30,8 milioni di euro (di cui poco meno di un milione di

interessi), anno dopo anno inclusi nel bilancio comunale con la previsione di incassarli, senza però mai effettivamente riuscire a riscuoterli: risorse fresche che il Comune spera così di avere finalmente a disposizione.

Altro obiettivo della definizione agevolata è quello

Sulle cifre in arretrato interessi da un milione però i triestini restano “buoni pagatori”

di ridurre i contenziosi tributari, anche per evitare lunghi strascichi legali e velocizzare la riscossione di quanto dovuto. Al 21 aprile

scorso i ricorsi pendenti con Esatto risultavano in tutto 125 tra Corte di Giustizia tributaria di primo e di secondo grado, a fronte di altri 22 contenziosi potenziali (ovvero sentenze che potrebbero essere ancora impugnate in secondo grado o in Cassazione).

In tutti i casi si tratta di debitori per i quali la società in house del Comune si è già mobilitata con le procedure di riscossione coattiva e, pertanto, se dovessero rinunciare al contenzioso in corso potrebbero rientrare nella “misura agevolata”, saldando la propria posizione senza altri rincari o ulteriori vicende legali. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SIMULAZIONE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA MONDIALE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO



Gli studenti sullo scalone e sul piazzale della sede centrale dell'Università durante l'esercitazione: all'esterno, considerando anche i docenti e il personale amministrativo, si sono ritrovate circa 350 persone. A destra altre due fasi dell'esercitazione che hanno coinvolto i sanitari delle ambulanze e i vigili del fuoco: simulati i soccorsi a due feriti e l'intervento di spegnimento di un incendio FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE



Incendio e feriti all'Università Ma è solo un'esercitazione

Evacuata l'intera sede centrale: studenti, docenti e impiegati amministrativi hanno raggiunto il piazzale, mentre accorrevano vigili del fuoco e ambulanze

Silvia Domanini

Sono esattamente le 12 di ieri quando nella sede centrale dell'Università di Trieste suona la sirena antincendio. Bisogna uscire, evacuare l'edificio il prima possibile. Tutti gli studenti e il personale, docente e non, interrompono le attività didattiche, di ricerca e amministrative e ordinatamente si dirigono verso il "luogo sicuro", seguendo la segnaletica e le indicazioni del personale addetto, vestito con giubbotti ad alta visibilità arancioni e gialli. Il "luogo sicuro" è il piazzale davanti allo scalone dove in pochi minuti si riuniscono circa

350 persone. L'edificio si svuota completamente: da una finestra del primo piano esce del fumo bianco e accorrono i vigili del fuoco a sirene spiegate con un'autobotte, cinque operatori e due ufficiali di servizio. Con loro due ambulanze.

Ma niente paura: si è trattato di una maxi-esercitazione, una prova di evacuazione che ha simulato una situazione di emergenza. Le esercitazioni si sono svolte ieri in contemporanea in 28 atenei italiani in occasione del 28 aprile, data individuata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) come Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Lo scopo: rafforzare anche a livello accademico e territoriale la cultura della prevenzione e della tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e studio. «È necessario ogni anno fare prove di evacuazione – ha spiegato la professoressa Francesca Larese Filon, delegata della Rettrice per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro – e in questo caso c'è un coordinamento di tutte le università per celebrare questa giornata e porre l'accento sulle necessità legate a salute e sicurezza. È stato simulato un incendio in una stanza e l'allarme è scattato nel momento in cui è stato posizionato un emet-

tore di fumo. Una simulazione vera e propria, fondamentale per capire come siamo organizzati e se il nostro sistema funziona al meglio».

Nel piazzale, con agli evacuated, gli addetti antincendio e il personale del servizio di prevenzione e protezione che supportano tutto il meccanismo. Nessuno si è spaventato: l'Università ha avvisato per tempo via mail studenti e personale che ci sarebbe stata una prova di evacuazione simultanea ed erano stati affissi dei cartelli nelle aule, uffici ed ascensori con tutte le indicazioni utili e le norme di comportamento da seguire. Verificato che la si-

tuazione era sotto controllo, l'allerta è finita: alle 12.26 si è tornati alla normalità.

A coordinare l'emergenza, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dottor Stefano Rismondo: «La prova è andata molto bene, l'edificio è stato evacuato in pochi minuti e i mezzi di soccorso sono arrivati rapidamente dalle loro sedi. I vigili del fuoco hanno verificato le cause della simulazione di incendio. Simulati anche i soccorsi a due feriti, colleghi volontari, portati al piano terra e nell'ambulanza con barelle di evacuazione rapida, in dotazione a tutte le università. Un evento di portata nazionale per ricordare anche a Trieste il senso di questa Giornata per la salute e sicurezza sul lavoro».

L'Università di Trieste con la sua Rettrice, Donata Vianelli, promuove l'iniziativa «perché ogni azione finalizzata ad aumentare la sensibilità e la consapevolezza sulle tematiche della sicurezza rappresenta un piccolo ma sostanziale passo verso l'accrescimento della cultura della prevenzione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

Ozono in aumento Le avvertenze di Comune e Asugi

Il Comune ha fatto sapere ieri che stando alle previsioni dell'Arpa si delinea un lieve superamento del valore obiettivo di ozono atmosferico (120 microgrammi per metro cubo) per la giornata di domani nel territorio di Trieste, considerate le condizioni meteo. L'amministrazione invita pertanto la cittadinanza, e in particolare le fasce più sensibili della popolazione, a valutare l'adozione di precauzioni per limitare l'esposizione a questo inquinante.

L'Asugi ricorda che l'ozono è infatti un gas irritante per le mucose, in particolare per le vie respiratorie. I soggetti sensibili all'esposizione sono i bambini, gli anziani e chi svolge un'intensa attività fisica all'aperto (lavoratori e sportivi). Particolarmente a rischio gli asmatici e chi soffre di patologie polmonari e cardiologiche.

DA LUNEDÌ 4 A GIOVEDÌ 28 MAGGIO

Galleria Carso chiusa nel tratto verso Trieste

L'Anas comunica che per consentire la prosecuzione delle attività di manutenzione straordinaria sull'impianto antincendio della galleria Carso, dalle 22 di lunedì 4 maggio alle 22 di giovedì 28 maggio sarà chiuso al traffico il fornace in direzione Trieste del raccordo autostradale Sistiana-Rabuiense, tra il chilometro 21,092 e il km 23,900.

Durante la chiusura sarà pertanto disposta l'uscita



La galleria Carso

obbligatoria a Padriciano, con deviazione del traffico sulla viabilità alternativa. Il provvedimento interessa tutti gli utenti, ad eccezione, ovviamente, dei mezzi di soccorso.

Nell'ambito delle aree di cantiere saranno in vigore il divieto di sorpasso, il divieto di sosta e il limite di velocità di 40 chilometri orari.

L'Anas ricorda infine la campagna per la sicurezza stradale caratterizzata dallo slogan: "Quando sei alla guida tutto può aspettare! - Guida e Basta!".

E per una mobilità informata è possibile chiamare il servizio clienti "Pronto Anas" telefonando al numero verde gratuito 800 841 148. —

IL SOPRALLUOGO

Ponte di via Campanelle Riapertura ancora incerta

Tempi ancora indefiniti per la riapertura del ponte di via Campanelle. Preoccupazione è stata espressa ieri dal consigliere comunale del Pd Luca Salvati, che in mattinata assieme alla collega dem Laura Famulari ha partecipato al sopralluogo al ponte, attualmente ancora interdetto alla circolazione per ragioni di sicurezza dopo il cedimento di alcuni tratti di parapetto. Il ponte era stato

chiuso lo scorso novembre.

«Oggi non sono state fornite tempistiche chiare sui provvedimenti che saranno adottati e sui lavori da fare per riaprire il ponte di Campanelle – ha dichiarato al termine del sopralluogo –, neanche dopo gli annunci dell'assessore regionale Amirante. Anzi abbiamo visto ancora una volta la Polizia locale ricollocare i new jersey per chiuder-

re il traffico e non sappiamo molto più di prima. Stiamo tenendo accesa l'attenzione su questa importante struttura da rimettere in sicurezza ed è un primo risultato la presenza degli uffici della Regione alla seduta della Sesta commissione consiliare».

«Ho richiesto al presidente della sesta commissione Salvatore Porro – ha aggiunto Salvati – di riconvocare la commissione in loco entro tre mesi, informando i rappresentanti dei comitati, i dirigenti e il personale dell'Istituto Galvani, particolarmente coinvolti dall'interruzione del traffico e che erano presenti al sopralluogo». —

UTILE OLTRE 17 MILIONI E FORTE IMPEGNO SOCIALE ► BCC VENEZIA GIULIA APPROVA IL BILANCIO E FESTEGGIA 130 ANNI.

Una banca che cresce con il territorio: BCC Venezia Giulia festeggia 130 anni

Ampia partecipazione all'assemblea dei soci di BCC Venezia Giulia, che si è svolta domenica mattina a Monfalcone presso il Kinemax. I soci hanno approvato il bilancio d'esercizio 2025, confermando i risultati positivi raggiunti dall'istituto e il ruolo della banca nel sostegno a famiglie, imprese e territorio. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i principali dati economici dell'ultimo esercizio: utile netto di oltre 17 milioni di euro, raccolta complessiva di 1,371 miliardi di euro, impieghi a favore

di famiglie e imprese per 683 milioni di euro e patrimonio netto pari a 162 milioni di euro. Numeri che, come evidenziato dai vertici della banca, testimoniano «solidità, crescita e capacità di accompagnare lo sviluppo delle comunità locali». «L'assemblea dei soci rappresenta ogni anno un momento fondamentale di confronto e condivisione – ha dichiarato il presidente Carlo Antonio Feruglio –. I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro di squadra e della fiducia che soci e clienti continuano ad accordarci. Restiamo una banca del territorio, vicina alle

persone e alle imprese». Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre presentati i progetti realizzati nel 2025 in ambito sociale, culturale e ambientale, confermando l'impegno della banca sui temi della sostenibilità e del supporto alle iniziative locali: oltre 470 interventi e più di 1,481 milioni di euro erogati a favore della comunità. «Vogliamo continuare a crescere mantenendo saldi i nostri valori cooperativi – ha aggiunto il direttore generale Gabriele Bellon – investendo in innovazione, servizi e relazioni di prossimità». L'assemblea si è conclu-

sa con l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno e con il ringraziamento rivolto ai soci per la partecipazione e il sostegno all'attività della banca. L'incontro è stato anche l'occasione per celebrare un traguardo particolarmente significativo: i 130 anni di attività di BCC Venezia Giulia. Una storia iniziata alla fine dell'Ottocento e cresciuta insieme alle comunità del territorio, mantenendo saldi i principi del credito cooperativo: vicinanza alle persone, sostegno alle imprese locali e attenzione allo sviluppo sociale e culturale.

Per celebrare l'anniversario, i soci hanno potuto ritirare l'annullo postale dedicato a Don Luigi Faidutti, figura chiave nella nascita dell'istituto. Durante l'assemblea sono state inoltre annunciate le iniziative che accompagneranno le celebrazioni nei prossimi mesi, tra concerti, mostre e la tradizionale Festa del Socio. Ma soprattutto, nello spirito mutualistico che contraddistingue la banca, sono state presentate importanti donazioni destinate all'acquisto di un'ambulanza e di un'apparecchiatura ospedaliera a beneficio dell'intera comunità.



IL RITROVAMENTO IN VIA GOZZI

Anziana trovata morta nella sua casa Mistero sulle cause: rilievi e autopsia

Il corpo riverso in camera da letto con tracce di sangue. Sopralluogo dei carabinieri fino a notte fonda

Maria Elena Pattaro

Un'anziana è stata trovata morta in casa in circostanze misteriose. Si tratta di Marisa Polli, 82enne triestina, deceduta nel suo appartamento al civico 3 di via Gozzi. Il corpo era riverso a terra, in

L'ipotesi è di una caduta fatale ma la Procura vuole fugare ogni dubbio

camera da letto, con alcune macchie di sangue.

A fare la tragica scoperta sono stati i soccorritori lunedì sera, quando hanno fatto irruzione nell'alloggio di via Gozzi, una laterale di via Pauliana parallela a via Udine, poco distante dalla stazione dei treni. La casa adesso è sotto sequestro, dopo i rilievi eseguiti fino a tarda notte dai carabinieri. Sul posto, appena ricevuta la comunicazione del ritrova-



I carabinieri del Nucleo rilievi scientifici davanti al condominio di via Gozzi. A destra l'appartamento dove vive la 82enne, ora sotto sequestro



mento, è arrivato anche il pm di turno Federico Frezza. Dirimente per chiarire la causa del decesso sarà l'autopsia, che verrà disposta in queste ore dalla Procura.

L'ipotesi più accreditata sembra la morte accidentale dovuta a una caduta dal letto, che sarebbe costata un trauma cranico e alcune

fratture alla malcapitata, rimasta a terra senza riuscire a chiedere aiuto. Sul corpo, da una prima ispezione esterna della salma, non erano presenti segni evidenti di violenza. La porta, inoltre, era chiusa dall'interno, anche con del nastro, e le stanze erano in ordine. Tutti elementi che per il momento

porterebbero a escludere il coinvolgimento di terzi.

Tuttavia, siccome le cause della morte non sono risultate chiare, la Procura ha disposto tutti gli accertamenti del caso per fugare ogni dubbio.

Così i militari del Nucleo rilievi scientifici lunedì sera hanno ispezionato l'appar-

tamento fotografando lo stato dei luoghi e prelevando eventuali impronte e tracce. L'obiettivo è fare chiarezza sulle circostanze del decesso. Per ora, infatti, non sono chiare le cause della morte, avvenuta verosimilmente qualche giorno fa.

A dare l'allarme è stato un parente dell'anziana, preoc-

cupato perché non aveva più sue notizie da giorni. In via Gozzi si sono precipitati dunque i sanitari del 118, i Carabinieri e i Vigili del fuoco, che hanno forzato la porta visto che la donna non dava cenno. Varcata la soglia della camera da letto è subito parso chiaro a tutti che per l'anziana non c'era più nulla da fare, se non constatare il decesso.

«Il suo appartamento era silenzioso da qualche giorno – racconta una condomina –. Spesso la si sentiva urlare e battere dei colpi. Sapevamo che aveva delle fragilità. In passato sono intervenute diverse volte le forze dell'ordine e si era interessato anche qualche ente, ma credo che la signora non fosse sempre collaborativa. Quando ho visto il via vai di carabinieri fino a tarda notte ho temuto che fosse morta in casa».

Marisa viveva da sola e pare che a incidere sulla sua fragilità sia stata la morte del suo unico figlio, mancato qualche anno fa. Un lutto difficile da accettare, a maggior ragione se gran parte dei parenti vive in altre città, quindi magari fatica a offrire la vicinanza sperata. «Un tempo c'era un condomino, anche lui anziano, che andava a farle compagnia – aggiunge la vicina –. Era la persona del palazzo con cui la signora aveva più confidenza. Poi purtroppo l'anziano è mancato. Mi dispiace sia finita così».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA REFURTIVA DEL VALORE DI QUASI 100 MILA EURO

Aveva carte da gioco da collezione rubate Denunciato dalla Polizia per ricettazione

Il possessore è stato fermato in auto mentre le trasportava: erano state rubate a un collezionista milanese che aveva denunciato il furto

Con sé aveva il sogno di molti collezionisti: una serie di carte da gioco per un valore che sfiora i 100 mila euro. Un vero e proprio tesoretto rubato a un appassionato che abita nella zona di Milano.

Ma chi era in possesso di quelle tessere da gioco non aveva fatto i conti con la Polizia: è incappato infatti in un controllo stradale, avvenuto la settimana scorsa. Ed è stato denunciato a piede libero per ricettazione. Non è chiaro al momento se le carte trafugate fossero destinate a una vendita clandestina o se chi le deteneva volesse tenerle per sé.

Sta di fatto che la refurtiva è già stata restituita al legittimo proprietario. Il malcapitato meneghino ne aveva denunciato il furto, indicando estremi e caratteristiche degli oggetti in questione, proprio per facilitarne il rintraccio. Ed è così, denuncia alla mano, che i poliziotti triestini hanno inchiodato il ricettatore. All'uomo viene contestato il possesso di oggetti – le preziose carte da gioco in questione – provento di furto. Sono in corso ora interlocuzioni tra le autorità inquirenti di Trieste e Milano per ricostruire l'eventuale passaggio



Sequestro di carte da gioco da collezione in un'immagine di archivio

di mano della refurtiva da quando è sparita dalla casa del collezionista a quando è stata rinvenuta all'interno dell'auto. E individuare eventuali altre persone coinvolte nell'attività illecita.

In attesa che la giustizia faccia il suo corso, il legittimo proprietario ha tirato un sospiro di sollievo per il lieto fine, ovvero essere rientrato in possesso dei suoi pezzi pregiati. Una sorta di bene-rifugio in un momento storico in cui il mercato delle carte collezionabili sta raggiungendo cifre da record.

Le tessere da gioco di Pokémon, One Piece, Magic o Yu-Gi-Oh! legate ai grandi brand dell'intrattenimento (videoludico, manga, anime o di ruolo che sia) sono diventate infatti oggetti da collezione. Ciascuna può valere migliaia di euro. E così c'è chi, pur di impadronirsene, è disposto a diventare un ladro, un truffatore o un ricettatore, a seconda dei ruoli e dei casi.

Di recente le cronache hanno raccontato svariati casi di furti ingenti. Uno dei più recenti riguarda un colpo da oltre 20

mila euro messo a segno mentre la vittima era di ritorno dal Lucca Comics, uno dei più importanti festival europei del fumetto e della cultura pop capace di attrarre migliaia di visitatori ogni anno. Nel mirino, lo scorso ottobre, era finita l'auto di un giovane imprenditore-collezionista di Alpignano (Torino). Nello zaino trafugato dalla vettura c'erano decine di carte da collezione Pokémon e One Piece.

Il raid era avvenuto in un autogrill in provincia di Alessandria, dove il collezionista si era fermato per una sosta di ritorno dalla Toscana. I ladri, probabilmente, lo avevano seguito, pronti a entrare in azione alla prima sosta. Immaginando che prima o poi i responsabili avrebbero cercato di vendere il maltolto per monetizzarne il valore, aveva monitorato i siti e i gruppi dedicati allo scambio e alla rivendita di carte manga. Intuizione corretta: la vittima ha notato un annuncio di vendita e ha riconosciuto le proprie carte. A quel punto si è rivolto ai carabinieri che sono riusciti a risalire all'account e a ottenere il decreto di perquisizione per i due presunti responsabili. Lo scorso febbraio, nelle rispettive abitazioni, è stata recuperata gran parte della refurtiva. Anche in quel caso i due soggetti sono stati denunciati per ricettazione. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA PAM DI VIALE MIRAMARE

Furto di alcolici, picchia l'addetto alla sicurezza

Ha tentato di rubare alcuni alcolici sistemati negli scaffali del supermercato, poi si è diretto verso l'uscita cercando di fuggire e, nel dimenarsi, ha malmenato un addetto alla sicurezza.

L'episodio si è verificato lunedì, attorno alle 19.30, alla Pam di viale Miramare. I Carabinieri hanno arrestato un trentunenne di origini magrebine, già noto alle forze dell'ordine per altri precedenti di polizia. Ora dovrà rispondere del reato di rapina impropria.

Il responsabile del punto vendita di viale Miramare, contattato, mantiene massimamente riserbo su quanto avvenuto. Ma il fatto è stato acclarato: il giovane ha aggredito il collezionista e ha aggredito un operatore che intendeva fermarlo. Stando a quanto si apprende, gli ha sferrato un colpo all'altezza del collo.

Il malvivente, comunque, è stato rintracciato e bloccato da una pattuglia dei Carabinieri; è finito in manette e ora è in carcere al Coroneo.

Non è la prima volta che il trentunenne straniero si rende protagonista di fatti del genere. Risulta formalmente incensurato, tuttavia in passato aveva già ru-



La Pam di viale Miramare LASORTE

bato in un negozio – peraltro sempre alcolici – ma era stato fermato in tempo. Vedendosi scoperto, in quell'occasione aveva preferito restituire la merce sottratta.

Questa volta, invece, ha provato a scappare mettendo le mani addosso a un addetto alla sicurezza del supermercato, fortunatamente senza ferirlo in modo grave. E lo ha fatto in mezzo agli altri clienti che in quel momento stavano facendo la spesa.

Come conferma il personale della Pam di viale Miramare, i furti e i tentati furti all'interno del punto vendita sono piuttosto frequenti soprattutto nelle fasce orarie serali. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bimbo di 9 anni ucciso dalla madre

«Accertare tutte le responsabilità»

Dopo gli esiti della perizia e il vizio parziale di mente il legale del papà di Giovanni auspica un'indagine

Maria Elena Pattaro

Un caso sottovalutato, quello di Olena Stasiuk, la madre omicida che ha ucciso a coltellate il figlioletto Giovanni Trame. Negli anni della lunga battaglia legale per l'affidamento del bambino, il disturbo psichiatrico di cui la donna soffriva non è stato messo pienamente a fuoco né è stato trattato nel modo in cui la gravità della patologia avrebbe richiesto. Tanto da sfociare nell'efferato omicidio del 12 novembre scorso. È la considerazione emersa lunedì, neanche troppo fra le righe, durante la discussione della perizia psichiatrica sulla 55enne ucraina. Papà Paolo Trame auspica dunque che si faccia chiarezza anche su eventuali responsabilità del sistema che avrebbe dovuto proteggere il piccolo Giovanni e che, purtroppo, non è riuscito a farlo.

All'indagata è stato diagnosticato un grave disturbo della personalità di tipo paranoideo, con tratti borderline e schizoidi. Nei giorni in cui ha compiuto il delitto, Stasiuk era in preda a uno scompenso acu-

to che avrebbe comportato un vizio di mente. Parziale, secondo il perito Lucio Di Gennaro e i consulenti del pm e dell'ex marito Paolo Trame. Totale secondo la consulente della difesa. «Una patologia presente, datata e diagnosticabile» rimarca Giorgio Altieri, legale di Trame. Eppure la donna non era in cura farmacologica, aveva ottenuto un incontro a settimana da sola con il bimbo e nelle 24 ore precedenti al delitto aveva dato segni di squilibrio. La mattina stessa si era presentata farneticando dalle forze dell'ordine e dai Servizi Sociali. Quell'atteggiamento anomalo, stando alle ricostruzioni, si era tradotto in una segnalazione al Tribunale, trasmessa però il giorno dopo. Quando ormai Giovanni era morto.

«Ci auguriamo che la Procura faccia tutte le valutazioni del caso, considerando la situazione nel suo complesso», afferma Altieri, dello studio Tonucci & Partners. Pur non sbilanciandosi sulla possibilità di presentare eventuali esposti nei confronti degli enti e delle autorità che si sono occupate a vario titolo del caso, il legale la-



Il ritratto di Giovanni nelle mani del papà il giorno del funerale. FOTO LASORTE

sia intendere che a suo avviso potrebbero delinearsi altri profili di responsabilità da accertare. Al netto del delitto in sé, di cui sarà chiamata a rispondere Olena Stasiuk, indagata per

omicidio volontario pluriaggravato. Un delitto da ergastolo: il riconoscimento del vizio parziale di mente potrebbe tradursi in uno sconto di pena. Mentre la Procura valuta la ri-



LA MADRE
OLENA STASIUK IN TRIBUNALE
(FOTO ANDREA LASORTE)

Diagnosticato un grave disturbo della personalità che andava indagato prima

chiesta del rito immediato, Altieri ragiona sulle eventuali responsabilità «allargate».

«Sono due procedimenti che potrebbero correre paralleli – ragiona il legale –. La Procura,

in cui riponiamo la massima fiducia, ha a disposizione molti elementi, grazie al lavoro peritale estremamente dettagliato». «È una tragedia che si poteva evitare» continua a ripetere papà Paolo Trame. Oggi, perizia alla mano, ne sono convinti anche il suo legale e il suo consulente tecnico di parte, il dottor Raffaele Barisani. Da qui a individuare profili di responsabilità penale tra i soggetti intervenuti ce ne passa. Occorrerebbe dimostrare il nesso di causalità tra eventuali condotte omissive o negligenti e l'azione omicida di Stasiuk. Del caso si sono occupate varie istituzioni tra cui il Tribunale con i propri consulenti, Asugi, i Servizi Sociali di Muggia e la Procura. La perizia, insomma, fa riaffiorare dubbi sulla gestione complessiva della vicenda. Già nell'immediatezza del delitto si era aperta una inchiesta ministeriale, in parallelo a quella penale. Il ministero della Giustizia aveva chiesto lumi al Tribunale su come si fosse arrivati alla decisione di concedere incontri «non protetti» alla madre. Gli accertamenti faranno il loro corso.

Nel frattempo la giudice civile Filomena Piccirillo, che aveva seguito la causa tra Stasiuk e Trame per l'affidamento del figlio, non si occupa più di diritto di famiglia, ma solo di immigrazione. Un cambio di mansione slegato dal caso di Muggia – come spiegano dal Tribunale – inserito in una riorganizzazione temporanea degli uffici per far fronte all'attuale scoperta di organico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DELLA CONSULTA PER LA DISABILITÀ

Maestra ferita a scuola

Formazione per gestire le crisi comportamentali

«Siamo consapevoli delle criticità con le quali deve confrontarsi il mondo della scuola e abbiamo già rappresentato l'emergenza alle istituzioni con cui collaboriamo per migliorare prevenzione e gestione delle crisi comportamentali».

Lo afferma Mario Brancati, presidente della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, in riferimento all'episodio dell'insegnante di sostegno che, nelle scorse settimane, era rimasta ferita men-

tre stava cercando di contenere la crisi di un bambino della prima elementare con disabilità psicomotorie. Il bimbo aveva iniziato ad agitarsi pericolosamente e la maestra, nel tentativo di calmarlo, era inciampata sbattendo la testa contro un mobile. La docente ora ha una cicatrice tra la fronte e il capo, visti i venti punti di sutura applicati.

«La Consulta – continua Brancati – ha avuto numerosi incontri con l'Ufficio scolastico regionale del Fvg e su que-

sto tema è stato attivato un tavolo di confronto interistituzionale che coinvolge Regione, amministrazione scolastica, servizi di neuropsichiatria infantile e ambiti territoriali sociali. L'esito è stato la definizione di un progetto, sostenuto dalla Regione, finalizzato a rafforzare le competenze del personale scolastico nella gestione e nella prevenzione delle crisi comportamentali. Un progetto pilota che è in fase di attuazione per il tramite dei Cts (Centri territoriali di supporto), con l'avvio di un percorso di formazione rivolto agli insegnanti, uno per ogni istituto di ogni ordine e grado delle quattro province. Si punta a fornire così strategie per la gestione delle crisi comportamentali e la formazione di un team ristretto specializzato nella gestione dei casi più gravi». —

IL COLPO SVENTATO IN UN CONDOMINIO DI VIA HERMET

Falso contratto del gas

Tenta di truffare un'anziana in casa

Truffatori ancora in azione a Trieste. Stavolta hanno tentato di colpire all'interno di uno stabile di via Hermet, praticamente di fronte alla caserma dei Carabinieri. Ma non sono riusciti a mettere a segno l'imbroglio.

L'episodio risale a lunedì pomeriggio. Sono circa le 17.30 quando un'anziana si sente citofonare a casa. Quando apre si trova davanti uno sconosciuto: è giovane, si esprime correttamente in italiano ed è gentile. E

dopo qualche convenevole avanza una proposta: un nuovo contratto di utenza per il consumo dell'elettricità e del gas. Ma chiede subito 1.600 euro in contanti.

La signora intuisce l'inganno. Saluta e chiude velocemente la porta. Ma fa di più: allerta le forze dell'ordine. Sul posto interviene una volante della Polizia. Gli agenti verbalizzano la testimonianza dell'anziana annotando, in particolare, quanto la donna ricordava

del giovane. C'è dunque un identikit del truffatore. Non solo. Il condominio dispone anche di un sistema di videosorveglianza: le telecamere potrebbero quindi aver ripreso il volto dell'individuo.

Le forze dell'ordine raccomandano di fare sempre molta attenzione e di non fidarsi mai degli sconosciuti. Nessuno, infatti, chiede soldi (tanto meno gioielli) a casa delle persone. Gli stratagemmi che adottano i malviventi sono molteplici: il sistema più diffuso è quello del finto incidente capitato a un parente della vittima presa di mira. Ma, come nel caso di questa signora, c'è pure chi propone finti contratti per i consumi casalinghi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

オアソド

SOLIDI. SICURI. SUZUKI.

GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.

Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945

www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:

L'INCIDENTE IN STRADA PER BASOVIZZA

Si schianta con la moto contro un'autocarro

Un 63enne triestino ha impattato con il mezzo che stava uscendo dalla cava Facannoni. Subito ricoverato a Cattinara

Gianpaolo Sarti

Un altro schianto in moto. A pochi giorni dal grave incidente all'esterno della galleria di Montebello, ieri pomeriggio un centauro è finito contro un autocarro in strada per Basovizza davanti alla cava Facannoni.

La persona coinvolta è un sessantatreenne triestino. L'uomo è rimasto ferito in modo ritenuto serio, ma fortunatamente non è in gravi condizioni. Il trauma più rilevante è un profondo taglio al piede dovuto dall'impatto tra i due mezzi: la lesione ha causato al sessantatreenne una copiosa emorragia che i presenti, in attesa dell'arrivo dei soccorritori, hanno tentato di bloccare utilizzando una camicia come laccio.

La chiamata di emergenza al 112 è partita attorno alle 14 e riferiva di un motociclista a terra. Nel giro di pochi minuti sono piombati sul posto un'ambulanza e un'automedica del 118, i Vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia locale. La municipale ha immediatamente chiuso la strada in entrambi

i sensi di marcia. I contraccolpi al traffico si sono fatti presto sentire, con incolonnamenti e automobili costrette a fare dietrofront. Ci sono volute quasi due ore prima che il tratto interessato fosse libero dai mezzi coinvolti e dai detriti sparsi sull'asfalto.

La dinamica del sinistro è ancora oggetto di accertamenti. Ma stando ai rilevati de-

La vittima ha subito un'emorragia al piede dovuta allo scontro con l'altro mezzo

gli agenti della Polizia locale, la moto stava percorrendo strada per Basovizza in direzione dell'altipiano carsico ed è finita contro l'autocarro all'altezza della cava Facannoni; il camioncino era appena uscito dall'area del cantiere e, mentre stava svoltando a sinistra per imboccare la carreggiata che porta verso il bivio "h", si è scontrato con il veicolo a due ruote. L'impatto è stato piuttosto violento e, in un

primo momento, si è temuto il peggio.

Il motociclista, oltre alla profonda ferita al piede, da cui stava iniziano a perdere molto sangue, ha subito anche un trauma toracico e una frattura a un polso. Ma si è alzato da terra da solo ed è sempre rimasto cosciente. L'uomo non è stato quindi intubato, tuttavia - proprio in considerazione della profonda ferita al piede - è stato comunque trasportato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Serviranno altri approfondimenti per definire l'esatta dinamica dell'incidente e attribuire le rispettive responsabilità: a cominciare dalla mancata precedenza dell'autocarro, come effettivamente sembra, e la velocità con cui viaggiava la moto.

Strada per Basovizza è stata più volte teatro di incidenti, con esito anche drammatico, che ha visto coinvolto sia auto che moto. Il rettilineo che conduce verso il bivio "h" talvolta spinge i conducenti dei veicoli ad accelerare pericolosamente oltre i limiti consentiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il motociclista, dopo l'incidente e i soccorsi in strada per Basovizza, viene trasportato dai sanitari del 118 in ambulanza a Cattinara; sopra i pompieri, l'automedica, l'autocarro e, a destra, la moto FOTO MASSIMO SILVANO

IL NUCLEO DI RAPPRESENTANZA DELLA POLIZIA LOCALE

Divise storiche e alte uniformi Nuovo cerimoniale per i vigili



La presentazione del Nucleo Cerimoniale e Rappresentanza della Polizia Locale FOTO MASSIMO SILVANO

Fabio Dorigo

"Tubi" in alta uniforme. Sin dalla sua costituzione la Polizia locale, in occasione di cerimonie civili, religiose e militari, ha il compito e l'onore di rappresentare la città, portando il suo Gonfalone, decorato della medaglia d'oro al valor militare. È così che nell'anno 2004 (22 anni fa) vede la luce il Nucleo Cerimoniale e Rappresentanza della Polizia Locale di Trieste. Ieri mattina nella sala giunta, alla presenza del sindaco, Roberto Dipiazza, sono state illustrate le caratteristiche del Nucleo Ce-

rimoniale della Polizia locale. A fare gli onori di casa c'erano l'ispettore superiore, referente del Nucleo Cerimoniale, Helga Doerfler, il vice commissario supervisore del Nucleo Cerimoniale, Stefano Lapel, l'assistente Stefano Maar e l'agente scelto Luca Caramuta. «Fu proprio il sindaco Dipiazza nel 2004, durante il suo primo mandato, a creare il Nucleo Cerimoniale» ha ricordato l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavar-do. L'evento coincideva con il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia e l'Adu-

nata nazionale degli Alpini. «Mi emozionano ancora quando vedo entrare il Gonfalone della città - spiega Dipiazza -. Ogni volta, durante le cerimonie, le persone accanto a me si complimentano per l'assetto alla marcia del Nucleo». Due sono le divise indossate dai componenti del Nucleo: la divisa storica e l'alta uniforme. «La divisa storica, sui toni del blu e dell'azzurro, si compone di un cappello piumato; durante l'inverno i componenti indossano anche una mantella molto pesante - ha spiegato l'assessore -. Uomini e donne vestono

la stessa uniforme, ideata quando si decise di istituire il Nucleo, sulla base della prima divisa indossata dalla Polizia locale nel 1873. Fu progettata dai collaboratori del Teatro Verdi e realizzata da una sartoria di Ferrara. Accanto a questa vi è l'alta uniforme, caratterizzata da elmo, guanti bianchi e cintura con alabarda». La divisa storica è utilizzata prevalentemente come scorta al Gonfalone. L'alta uniforme viene impiegata anche in altre occasioni, come il San Giusto d'oro, le deposizioni di corone e le visite di ambasciatori. Il Nucleo Cerimoniale è attualmente composto da 20 operatori, che vi accedono su base volontaria.

Il 2025 è stato un anno importante: sono stati investiti 30 mila euro per il rinnovo delle divise storiche (le precedenti risalivano al 2004). Sono attualmente in fase di realizzazione le nuove divise estive e invernali; sempre nel 2025 sono state ordinate anche le sciabole, accessorio indispensabile per gli ufficiali in alta uniforme. Il 2025 ha segnato un passo avanti anche sul fronte della formazione: due componenti hanno partecipato a un corso a Roma su "Cerimoniale Galateo Istituzionale". La formazione continua è fondamentale. Fin dalla sua istituzione nel 2004, il Corpo è stato formato anche nella marcia dal II Reggimento "Piemonte Cavalleria" di Opicina, che ne ha curato l'addestramento e ancora oggi fornisce consulenza. Nel 2025 si sono svolte 85 cerimonie, tra civili e religiose. E una ventina invece quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISPEZIONE AL VIADOTTO "42 ARCHI"

Viabilità a una corsia sul raccordo di Duino

Oggi dalle 7 alle 19, lungo il raccordo autostradale RA13 "A/4 - Trieste" sarà disposta la chiusura della corsia di marcia o di sorpasso tra il chilometro 2, 900 e il chilometro 3, 100, nel territorio comunale di Duino-Aurisina, in entrambe le direzioni, Trieste e Venezia. La misura messa in campo dall'Anas si rende necessaria per consentire a Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) l'esecuzione di una visita ispettiva sulle strutture del viadotto ferroviario "42 Archi", in località Aurisina, lungo la linea ferroviaria Trieste

Centrale - Villa Opicina. «L'attività - fa sapere l'Anas - rientra tra i controlli programmati ed è necessaria per garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria. Le operazioni saranno svolte con l'impiego di una piattaforma di lavoro elevabile posizionata in carreggiata e con il supporto di due squadre di movieri per la gestione dei flussi di traffico». Nelle aree di cantiere saranno in vigore il limite di velocità di 40 km/h, il divieto di sorpasso e il divieto di sosta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL MARE E L'AMBIENTE

Invasione di meduse

L'Ogs: «Esclusi rischi per la balneazione

Si disperderanno»

L'esperta Tirelli: «Il fenomeno durerà un paio di settimane. Perché così grandi? Incide l'aumento delle temperature»

Micol Brusaferrò

Nelle ultime settimane il golfo di Trieste si è riempito di nuovo di meduse Rhizostoma, anche di dimensioni considerevoli, e in particolare sotto costa. Un fenomeno, come entità, molto simile a quello accaduto nel 2021, come rilevano dall'Ogs, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

Non si tratta comunque di una presenza eccezionale, ricorda l'esperta dell'Ogs Valentina Tirelli, che rassicura: tra qualche settimana il numero sicuramente si ridurrà, non incidendo in nessun modo sulla balneazione nel periodo estivo. «La presenza di nume-

rosi esemplari di medusa Rhizostoma è un evento che si ripete nel tempo e da molti anni – spiega Tirelli –. Basti pensare che la prima segnalazione nel golfo di Trieste risale al 1875. Questo significa che è presente da sempre in quest'area».

Ma se i turisti restano sorpresi spesso nel notare i grossi ammassi gelatinosi a pelo d'acqua, i triestini dovrebbero ormai ricordare le ondate già registrate negli ultimi anni. «Ribadiamo che non si tratta di un'invasione straordinaria, ma di un fenomeno naturale già osservato più volte in passato. Tuttavia – rileva Tirelli – ciò che va monitorato con attenzione è la frequenza

di questi eventi. Se la distanza temporale tra un episodio e l'altro si riduce, questo può rappresentare un segnale significativo di cambiamento».

Anche nel 2021, l'anno dell'invasione più marcata, tutto si era verificato ad aprile. Questa volta, però, pare ci sia un'incidenza maggiore di meduse di notevoli dimensioni. «Anche nel 2020 c'era un'elevata presenza e poi dopo il 2021 – precisa Tirelli –, quanto alla grandezza ci indica che non si sono sviluppate in pochi mesi, ma che sono sopravvissute durante l'inverno. Questo fenomeno potrebbe essere legato all'aumento delle temperature: condizioni più miti permettono a esem-



In questi giorni tantissimi triestini e turisti osservano gli accumuli di meduse sotto costa. FOTO ANDREA LASORTES

plari più grandi di superare la stagione fredda. Una situazione che, peraltro, potrebbero anche anticipare il periodo di riproduzione. Se la soglia termica necessaria viene raggiunta prima, le meduse hanno più tempo per riprodursi, con un conseguente aumento della loro presenza complessiva».

Il fatto che siano presenti in quantità sulle Rive o nei porticcioli è determinato dalle giornate di bora, «c'è una correlazione tra eventi di vento forte e accumuli di meduse

sotto costa. Le correnti marine generate dalla bora possono infatti spingere gli esemplari verso il litorale, creando concentrazioni visibili e spettacolari». «E nelle scorse settimane – ricorda l'esperta – abbiamo avuto diverse giornate ventose».

Per molte persone lo sguardo è già rivolto alla stagione estiva, ma Tirelli rassicura, soprattutto basandosi su ciò che è già accaduto nel 2021, «la previsione – dice – è che siano molto presenti ancora un paio di settimane, poi si disper-

deranno nel golfo, quindi in estate non rappresenteranno un problema per le attività balneari».

Importante infine, secondo l'esperta Ogs, l'aiuto della gente, anche per costruire una memoria storica aggiornata sul fenomeno. «Ricordiamo a tutti di inviarcì le segnalazioni attraverso l'app AvvistApp – conclude Tirelli – che ha anche un sito internet, dove le persone possono mandarci anche foto, che poi pubblicheremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASPORTO PUBBLICO

Venerdì orario festivo e il ritorno della linea 36

Venerdì 1° maggio sarà applicato dalla Trieste Trasporti un servizio festivo ridotto sulla rete urbana del trasporto pubblico locale.

Non saranno operative le linee 7, 12, 17/, 19, 21, 31, 52 e 64, mentre tutte le corse della linea 20 transiteranno per la strada provinciale di Farnei ed effettueranno il passaggio per Borgo San Sergio (andata e ritorno). Alcune corse della linea 27, da Muggia per Muggia Vecchia, verranno deviate per strada per Lazzaretto, Lazzaretto San Floriano (in partenza da Muggia alle 7.50, 10.15, 12.30, 14.10, 15.10, 17, 18 e 19.40). Per quanto riguarda il servizio serale delle linee A, B, C e D inizierà a partire dalle 20.30.

Il 1° maggio inoltre viene riattivata la linea 36 - Bivio di Miramare (castello e parco), Barcola (lungomare), viale Miramare, piazza della Libertà (stazione centrale), piazza Oberdan, via Carducci, via Battisti, largo Tomizza che sarà operativa fino al 6 giugno nelle giornate festive e di sabato. Da 7 giugno, con l'introduzione dell'orario estivo del servizio, le corse diventeranno quotidiane. —

Il primo maggio la cerimonia in Prefettura. Sono ventitrè in regione: cinque a Gorizia, sette a Pordenone, sei a Udine

Cinque triestini Maestri del Lavoro fra rete di telefonia e grandi navi

IRICONOSCIMENTI

Silvia Domanini

Sono cinque i nuovi Maestri del Lavoro di Trieste che saranno insigniti venerdì 1° maggio alle 10 in Prefettura delle onorificenze «Stella al Merito del Lavoro».

La decorazione e riconoscimento ufficiale, istituita con Regio Decreto 30/12/1923 n.3167, è concessa dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero del Lavoro e del Made in Italy, a lavoratori dipendenti e pensionati che si sono distinti per lavoro e buona condotta morale, con almeno venticinque anni di attività ininterrotta e che con la loro fatica e ingegno hanno contribuito a migliorare e far progredire la società.

Lavoratori adoperatisi anche per il miglioramento delle misure di sicurezza e l'inserimento di nuovi assunti. In Friuli Venezia Giulia sono 23 i premiati nella solenne cerimonia alla presenza del prefetto Petronzi e delle massime autorità regionali e cittadine. Oltre ai cinque di Trieste, i neo Maestri e Maestre provengono sette da Porde-



Le cinque Stelle al Merito del Lavoro di Trieste: Anna Albonico, Eliana Dodini, Eliana Massopust, Romano Sellan e Stefano Traunini

none, cinque da Gorizia, sei da Udine.

Gli insigniti di Trieste sono: Anna Albonico, Eliana Dodini, Eliana Massopust, Romano Sellan, Stefano Traunini. Albonico nasce a Como ma vive a Trieste da 25 anni. Dopo la laurea in Giurisprudenza inizia a lavorare in Sip e negli anni ricopre ruoli di responsabilità sempre più ampi in Telecom e Tim, fino all'arrivo in FiberCop dove oggi è dirigente responsabile Human Resources Nord Est, in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche e Umbria.

Dodini entra in Fincantieri nel 1989, inizia nella segrete-

ria della Direzione tecnica ed è inserita nell'ufficio Arredamento come progettista di Sale pubbliche su navi da crociera. Diventa responsabile di Commessa per l'area Arredamento e Work Package Manager all'interno di Project Management Team e cura commesse per brand quali Disney Cruise Line, Holland America Line, Cunard, P&O Cruises, Virgin Voyages e TUI Cruises, AIDA Cruises.

Massopust, nata a Trieste, dopo la maturità scientifica ottiene una borsa di studio per la formazione in informatica aziendale (Progetto Argo) ed entra nel 1987 nella Saul Sadoch spa Rex Prodotti Cartotecnici. Matura espe-

rienze nel controllo di gestione e processi produttivi, cura l'informattizzazione del magazzino, quindi l'ufficio commerciale Italia nella Grande distribuzione organizzata interfacciandosi con i buyer dei clienti e occupandosi di acquisizione e gestione delle commesse per gli aspetti amministrativi e commerciali.

Sellan, nato a Trieste, laurea in Ingegneria Meccanica, inizia nella progettazione motori del gruppo Isotta Fraschini/Diesel Ricerche. Prosegue alla Danieli di Buttrio, nel team di Progettazione dei Forni Elettrici ad Arco e nel 2008 diventa direttore della BU Forni elettrici. Dal 2013 dirige il Dipartimento

Acciaierie, come vice presidente esecutivo, coordinando circa 300 persone tra Italia, Thailandia, Cina, India e Vietnam, fino al pensionamento del 2025.

Traunini, infine, è nato a Trieste. Dopo la laurea in ingegneria Chimica, inizia nella Demus spa, azienda del settore della decaffeinizzazione e ora è direttore di stabilimento. Si è occupato di produzione industriale, manutenzioni, sicurezza sul lavoro ed alimentare, igiene, ambiente, progettazione, realizzazione di impianti industriali, ottenendo le corrispondenti Certificazioni dei Sistemi di Gestione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI NEL SOTTOSUOLO ALL'INGRESSO DELLA CITTADINA

Nuova fase di lavori a Muggia con la rivoluzione del traffico

Il piano previsto da lunedì 4 maggio sulle volte pericolanti del torrente Fugnan chiude via Roma e modifica tutta la viabilità, trasporto pubblico compreso

Luigi Putignano / MUGGIA

Il cantiere per la riqualificazione delle volte di copertura del torrente Fugnan è pronto a rivoluzionare Muggia. I lavori proseguono secondo cronoprogramma ma la seconda fase, inevitabilmente, comporterà nuove restrizioni sulla viabilità. Lunedì 4 maggio, infatti, prenderà il via un nuovo lotto di interventi. Si tratta del punto più complesso del cantiere, che comporterà una serie di modifiche al traffico nei prossimi mesi. È un intervento urgente, considerando che la volta del torrente, sotto la sede stradale all'ingresso di Muggia, è fortemente compromessa. Sarà così chiusa via Roma, nel tratto da largo Caduti per la libertà a via Mazzini, con una nuova viabilità che determinerà anche variazioni alle linee dei bus della Trieste Trasporti e lo spostamento del mercato del giovedì.

Ieri mattina sono state effettuate alcune prove con gli autobus, per verificare il passaggio nei tratti più stretti. Questa la nuova viabilità definita: per chi arriva da via Battisti, sarà necessario imboccare le vie Tonello, Signolo, San Giovanni e Mazzini, dove per quest'ultima è prevista l'inversione del senso di marcia. Invece per chi arriva dalla galleria, direzione Muggia, dopo l'uscita si svilterà a destra su via D'Annunzio, per girare poi a sinistra su via San Giovanni, verso piazzale Curiel. È prevista un'apposita segnaletica, posizionata lungo le varie arterie interessate.

Nel frattempo le opere in corso nel primo tratto hanno per-



Il cantiere per il ripristino delle volte del Fugnan FOTO LASORTE

messo non solo di ripristinare la volta, con nuovi piloni di sostegno, ma anche di eliminare una considerevole quantità di fanghi accumulatisi negli ultimi cento anni sul fondo del torrente, in alcuni casi alti oltre mezzo metro. «Parte il tratto più impegnativo del cantiere per quanto riguarda la viabilità – così il sindaco Paolo Polidori – con via Roma chiusa, purtroppo anche per una parte del periodo estivo. Si poteva evitare questi mesi? Assolu-

tamente no, i lavori sono sempre proceduti senza grandi intoppi. Pertanto si continua, velocemente, in una situazione viaria molto difficile come quella di Muggia, ma dove le variazioni non dovrebbero comportare grandi problemi al traffico».

I provvedimenti di modifica della viabilità partiranno dalle 6 di lunedì 4 maggio e vedranno più divieti che ricapitoliamo: di transito e sosta in piazza Repubblica, su tutta l'area

compresa tra l'attraversamento pedonale e largo Caduti per la libertà, il divieto sosta in via Mazzini, che sarà interessata dall'inversione del senso unico di marcia; inoltre in via Roma sarà in vigore il senso unico di marcia, nel tratto tra l'intersezione con la via Mazzini ed il civico 8, in direzione galleria di Muggia centro, nel tratto tra i civici 2 e 4, in cui sarà in vigore anche il divieto di sosta. Sarà necessario dare precedenza in via Roma, all'intersezione con via Mazzini, a favore di quest'ultima. Ancora in via D'Annunzio inversione del senso unico di marcia e divieto di sosta, nel tratto tra l'intersezione con salita Ubaldini e l'inter-

Spostato il mercato da via Tonello a piazzale Alto Adriatico, raffica di divieti sulla sosta

sezione con la via San Giovanni. Infine occorrerà dare precedenza in via D'Annunzio all'intersezione con la San Giovanni, a favore dei veicoli provenienti dal senso unico invertito in via D'Annunzio.

Infine da giovedì 7 maggio il consueto mercato sarà spostato da via Tonello a piazzale Alto Adriatico, dove sarà realizzato un punto di ristoro per gli esercenti e la clientela. A partire dalle 7 di oggi e fino alla fine dei lavori della segnaletica stradale, sarà in vigore il divieto di sosta su tutta l'area a destra, rispetto all'accesso carrabile da via di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO



La panchina inclusiva con uno spazio dedicato alle persone in carrozzina e i nuovi portabici installati a Muggia

Panchina inclusiva e anche il portabici

MUGGIA

Nell'ambito del progetto dei Distretti del Commercio a Muggia sono stati installati portabici specifici per mezzi elettrici in piazzetta Santa Lucia, in piazzale Curiel e in piazza Repubblica dove è stata anche fissata una colonnina per la manutenzione delle biciclette.

Sempre in piazza Repubblica è stata collocata la “panchina inclusiva” con uno spazio dedicato a persone in carrozzina. Sostituite anche due panchine che erano danneggiate e altre ancora verranno sistemate a breve.

Rientra in questi interventi, inoltre, il ripristino del cestino dei rifiuti in largo Nazario Sauro. «Si tratta di un progetto complessivo finanziato grazie al Di-

stretto del Commercio per un importo di circa 20 mila euro – spiega l'assessore comunale Elisabetta Steffè – con supporto anche da parte del Comune di Muggia. Tra gli interventi anche quello relativo al totem interattivo, installato sempre vicino a piazza della Repubblica, che fornisce informazioni per turisti e cittadini su servizi, commercio ed eventi e che fa parte di una rete di totem presenti in tutta la regione. Ogni schermo, quindi, fornisce visibilità a Muggia anche in altre località del Friuli Venezia Giulia».

Il contributo regionale ha coperto circa il 50% della spesa complessiva. Nel budget sono rientrati anche quattro nuovi cestini per i rifiuti che saranno installati prossimamente. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE FRAZIONI DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE E DI BORGO SAN MAURO

Il dietro front di Duino Aurisina Ritornano i cassonetti per i rifiuti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Inizierà la prossima settimana, nelle frazioni del Villaggio del Pescatore e di Borgo San Mauro del comune di Duino Aurisina, l'operazione destinata a riportare al sistema tradizionale il servizio di raccolta rifiuti sul territorio. Saranno infatti tolti dalle strade i “colombi”, cioè i cassonetti che dialogano attraverso un sistema di microchip con i “colombini”, i cestelli che erano stati distribuiti ai residenti delle due frazioni. Al loro posto ricompariranno i cassonetti che tutti sono abituati a utilizzare da anni.

L'annuncio è stato dato ieri dal vicesindaco di Duino

Aurisina, Mitja Petelin, nel corso della seduta che la Commissione Trasparenza, presieduta da Massimo Romita, ha dedicato all'audizione dei rappresentanti della Isontina ambiente, la srl che cura il servizio rifiuti a Duino Aurisina. «Esaurita la fase sperimentale – ha precisato Petelin – e constatate varie criticità, rimarcate anche dalle 360 firme degli utenti in calce a una petizione con la quale si chiedeva il ritorno al sistema classico, abbiamo optato per questa soluzione».

Un ritorno al passato. «Nelle prossime settimane perciò i “colombi” saranno trasportati nelle aree vicine agli edifici pubblici, per un loro uti-



Il sindaco Igor Gabrovec

lizzo in loco – ha aggiunto il vicesindaco – mentre le famiglie alle quali erano stati dati in uso i “colombini” potranno restituirli o attendere che sia la stessa Isontina am-

biente a ritirarli».

Si passa dunque a una fase nuova. «Condivideremo con tutti i consiglieri – ha detto il vicesindaco – le scelte da fare, analizzando il catalogo prodotti del settore, per individuare le soluzioni più adatte per il nostro territorio». «L'obiettivo – ha sottolineato il sindaco di Duino, Igor Gabrovec – è di dotare il nostro Comune di sistemi poco impattanti sul piano estetico, ma comunque altamente efficaci».

L'incontro, che il consigliere d'opposizione Massimo Romita ha definito «importante e risolutivo di alcuni problemi emersi e che ha ribadito l'impegno dell'amministrazione su questo fronte,

anche grazie alle nostre sollecitazioni», è stato utile anche per chiarire che «la sostituzione del sistema “colombi” con i cassonetti tradizionali – hanno detto gli esponenti della srl, rispondendo a una domanda di Walter Pertot (Lega) – non comporterà costi, perché già previsto nel discorso globale della sperimentazione».

Lorenzo Pipan (Forza Duino Aurisina) ha osservato che «è utile sentire le preferenze della popolazione e al contempo cercare di arginare il fenomeno del turismo dei rifiuti».

Analizzato da Isontina ambiente anche il problema della raccolta della carta: «Troppi esercenti di ristoranti, negozi e pubblici esercizi – è stato ricordato – pur beneficiando di un servizio di raccolta del cartone “porta a porta” a loro riservato, continuano a riempire di scatoloni i contenitori destinati ai privati. In questo modo – hanno concluso – il sistema si inceppa». —

DOMANI LE CERIMONIE

La Liberazione sul Carso triestino

Sono due - San Dorligo della Valle e Sgonico - i Comuni del Carso che celebreranno domani, l'81° anniversario della Liberazione con la deposizione di corone ai monumenti dei caduti. Questi gli orari di San Dorligo: 15.30 parco commemorativo, 15.50 monumento ai caduti, 16 cimitero, 16.10 Prebeneg, 16.20 Carasana, 16.35 Domio, 16.50 San Giuseppe della Chiesa, 17.05 bunker e 17.15 cimitero di Sant'Antonio in Bosco, 17.30 Grozzana, 17.45 Bagno della Rosandra. Questa la sequenza a Sgonico: alle 12 cimitero di Prosecco, 12.15 Santa Croce, 12.30 monumento di Samatorza, alle 17.10 Borgo Grotta gigante, 17.30 Gabrovizza, 17.45 Samatorza, 18 Sales, 18.15 e 18.30 ai due monumenti di Sgonico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARRUCCHIERE MUGGESANO

Crea quadri con i capelli: Jakomin nel volume “100 artisti d’Italia”

Silvia Domanini

Nuovo riconoscimento per Kristian Jakomin, il parrucchiere artista muggesano che crea quadri con i capelli tagliati nel salone. La sua singolare arte è stata inserita per l’originalità nel volume “100 artisti d’Italia”, progetto editoriale che va oltre la semplice raccolta di opere.

Nel volume convivono artisti provenienti da diversi percorsi, generazioni e sensibilità, accomunati da una ricerca autentica e personale: dalla pittura, alla fotografia, alla scultura, senza confini di stile, linguaggio e disciplina. L’arte di Jakomin, formatosi all’istituto Nordio di Trieste, nasce per caso oltre vent’anni fa, da un mucchietto di capelli tagliati caduti sul pavimento



formando un disegno a forma di cuore. Da allora i primi disegni ed esperimenti di collage e fissaggio fino all’ultima tecnica definiti-

va. La scelta di inserire l’artista muggesano nel volume è stata orientata dalla forza espressiva delle opere, dopo aver visionato tutti i lavo-

ri fatti nel 2025. La sua arte è stata definita nuova ed originale: l’effetto ottico iniziale è quello di una tecnica classica ad olio, tempera, carboncino o matita, poi, avvicinandosi all’opera, emerge l’applicazione completamente diversa.

«L’opera visionata che mi ha permesso questo nuovo successo si chiama “Medusa”. Negli anni ho ricevuto una quarantina di riconoscimenti e lo stesso Sgarbi restò affascinato e incredulo da un mio quadro esposto a San Remo. Non c’è un tema fisso, creo espressioni artistiche in base all’emozione che mi trasmettono i capelli: ricci, mori, biondi e a seconda della materia che ho riesco a dare un’idea di astratto, coinvolgente, colorato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARTELLO VANDALIZZATO

L’oltraggio ai Martiri delle foibe



«La targa toponomastica che indica il viale dei Martiri delle Foibe è ridotta come vedete nella foto. Credo vada, al più presto ripulita» ci scrive e segnala la nostra lettrice Maria Stella Malafronte. Non un semplice vandalismo a San Giusto ma la mano di chi, evidentemente, rifiuta la storia e dileggia i martiri delle foibe.

LE LETTERE

**Ucciso con l’inganno
Ricordare i Caduti
e non solo una parte**

Il 29 aprile del 1945, di primo mattino a Gallarate, al comando del Cln il maggiore pilota Adriano Visconti – comandante del 1° gruppo caccia dell’aviazione nazionale repubblicana – firmava, presente un rappresentante della regia aeronautica membro del Cln, l’accordo di resa del reparto. L’accordo garantiva salva la vita e il trattamento di prigionieri di guerra a tutti gli uomini del reparto che, in mattinata, furono trasferiti a Milano alla caserma del Savoia cavalleria. Ammassati in un’unica camera.

Passate le 14, Visconti venne trasferito in altro locale. Poco dopo: “Una raffica di mitra alle spalle”, il maggiore pilota Adriano Visconti venne finito con due colpi di pistola. A brevissimo giro giunsero i carabinieri che, appoggiati da ufficiali inglesi, presero in consegna i prigionieri, si seppero poi, destinati al massacro. Il 25 u. s. ho sentito buone dichiarazioni volte alla conciliazione, su tale linea non ne faccio il nome esecrabile dell’autore di tanta infamia il quale

anni dopo, giunto alla posizione di sottosegretario di Stato, si vide rifiutata la stretta di mano dal sottoscritto che, rappresentante di 140.000 naviganti marittimi ed aeronaviganti, fece saltare un incontro istituzionale dichiarandosi non disposto a trattare con chi aveva assassinato un pilota sparandogli alle spalle.

Oggi 29 aprile dirò la preghiera dell’aviatore per Visconti, alla Madonnina di Loreto sussurrerò che fin quando non si commemorano assieme tutti i Caduti, ma solo i martiri di una parte, fin allora non potrò celebrare la liberazione. A visconti in spirito dirò che, quando tutti i Caduti saranno accumulati nella memoria, solo allora sarà libertà vera e sarà nella preghiera perfetta letizia.

Giulio Staffieri

**Celebrazioni e scelte
Risiera, occupazioni
e festa a senso unico**

Sulle celebrazioni del 25 aprile non unitarie si è sottolineato che chi non riconosce il 25 aprile non riconosce anche la Repubblica italiana. Sull’argomento un interessante intervento di Poljanka Dolhar sul *Primorski Dnevnik* del 26 aprile dal titolo “Non abbandoniamo la Risiera e 1° maggio” descri-

ve la sua partecipazione alla celebrazione. “Il discorso del sindaco di Trieste, Roberto Di piazza, non cattura la mia attenzione, i miei pensieri vagano altrove” tanto da chiedersi se questa sia ancora la “sua” celebrazione.

Si rincuora però “al primo applauso che interrompe il secondo oratore principale, il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, nel cortile della Risiera, mi convinco che questa sia ancora la mia festa. Che sia giusto essere qui anche quest’anno”. Poi sul modesto numero rispetto agli anni precedenti trova la motivazione “è evidente che alcuni dei tradizionali partecipanti alla celebrazione hanno deciso di non partecipare quest’anno. Guardando i volti intorno a me, ho la sensazione (pur essendo puramente personale e non supportata da statistiche) che la Risiera sia stata abbandonata soprattutto dai residenti italiani, considerando che questa celebrazione non fosse più la “loro” celebrazione. I volti che vedo sono sloveni, familiari”. Quindi alla Dolhar basta guardare in faccia qualcuno per convincersi che sia sloveno e non altro, un semplice riconoscimento etnico.

Poi si preoccupa per un’altra imminente celebrazione “sorge però la domanda: quale sorta attende la tradizionale sfilata del Primo Maggio? Sarà la

stessa o addirittura più imponente e colorata? Come sappiamo, a Trieste non è solo una festa del lavoro, ma anche della libertà, conquistata in città da partigiani, militanti e attivisti della resistenza: sloveni, italiani, rappresentanti di altre nazioni jugoslave. A prescindere da alcune loro successive illusioni, questo è un fatto storico: Trieste e i suoi dintorni non furono liberati il 25 aprile, ma il 1° maggio (e successivamente – il Comune, come sappiamo, fu liberato dai partigiani il 3 maggio)”. Quindi definisce una occupazione militare della dittatura comunista jugoslava come liberazione.

È stata la liberazione non di Trieste, ma di Trst, della Trst slovena, della Trst indipendentista e della Trst non italiana, che ha anche “liberato” dalla vita di migliaia di persone, assassinate a guerra finita. Verrà sicuramente celebrata dalla Dolhar e non solo da lei, si vedrà dove e se ci sarà anche un Comitato/Odbor 1° maggio. Ci sono pure delle celebrazioni differite, il 26 aprile Dolina ha celebrato la resistenza contro gli occupatori. Il 26 aprile è una festa nazionale slovena per celebrare la resistenza contro gli occupatori, quindi Dolina si sente parte della Slovenia ufficiale, il 25 aprile non è sufficiente. Poi la liberazione anticipata al 1° maggio e non il 12 giugno o il 26 ottobre 1954,

quando purtroppo il “Trst je naš” si è infranto per sempre. A Dolina c’era la Rai Trst A che ha documentato la presenza della bandiera dell’Anpi e la bandiera della dittatura comunista con immancabile stella rossa che Anpi condivide, non essendo andata via. Non per niente ha la sigla bilingue. Chissà se anche l’antifascista Comitato 25 aprile con le sue 38 associazioni coglierà l’acclarato appello di Dolhar di non abbandonare il 1° maggio e parteciperà alla celebrazione della “liberazione” del 1° maggio o invece alla occupazione militare jugoslava?

Flavio Gori

**Replica e fatti storici
Nessuna liberazione
avvenne il 1° maggio**

Con riferimento all’articolo “Resistenza sul confine orientale” pubblicato sull’edizione de *Il Piccolo* sabato 25 aprile, riteniamo opportune alcune precisazioni. Dire che “Trieste, invece, fu liberata soltanto il 1° maggio 1945 da parte dei partigiani jugoslavi, che la abbandonarono il 12 giugno seguente” omette di ricordare che il Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste effettuò l’insurrezione già il 30 aprile: i Volontari della Libertà e gli uomini

della Guardia di Finanza presero il controllo della città dopo aver costretto i tedeschi ad asserragliarsi nel castello di San Giusto, al Coroneo e nel Porto in attesa di arrendersi ad un esercito regolare.

Nelle altre città italiane liberate, quando giungevano gli Alleati veniva organizzata un’amministrazione militare che coinvolgeva i rappresentanti ciellenisti e la popolazione era libera di scendere per le strade sventolando i tricolori e intonando canti patriottici per festeggiare la fine del conflitto ed il ritorno della libertà. In via Imbriani a Trieste una lapide ricorda i nomi dei manifestanti che il 5 maggio 1945 provarono a farlo e vennero uccisi dai partigiani jugoslavi che spararono sul corteo patriottico.

I finanzieri che fiancheggiarono l’insurrezione cittadina vennero infoibati, i CLN locali tornarono in clandestinità, a Fiume furono uccisi gli autonomisti che già erano stati perseguitati dal fascismo e a Gorizia furono deportati tra gli altri anche i vertici ciellenisti. Tuttavia la Venezia Giulia, Fiume e Zara appartenevano all’Italia in base ad accordi internazionalmente riconosciuti e tali sarebbero rimaste fino al Trattato di pace.

Il primo maggio era cominciata una nuova occupazione straniera, che gli anglo-americani cercarono di risolvere per via

LA SERATA

“Oltre il Respiro” del Murena Diving dedicato ai sub e non solo

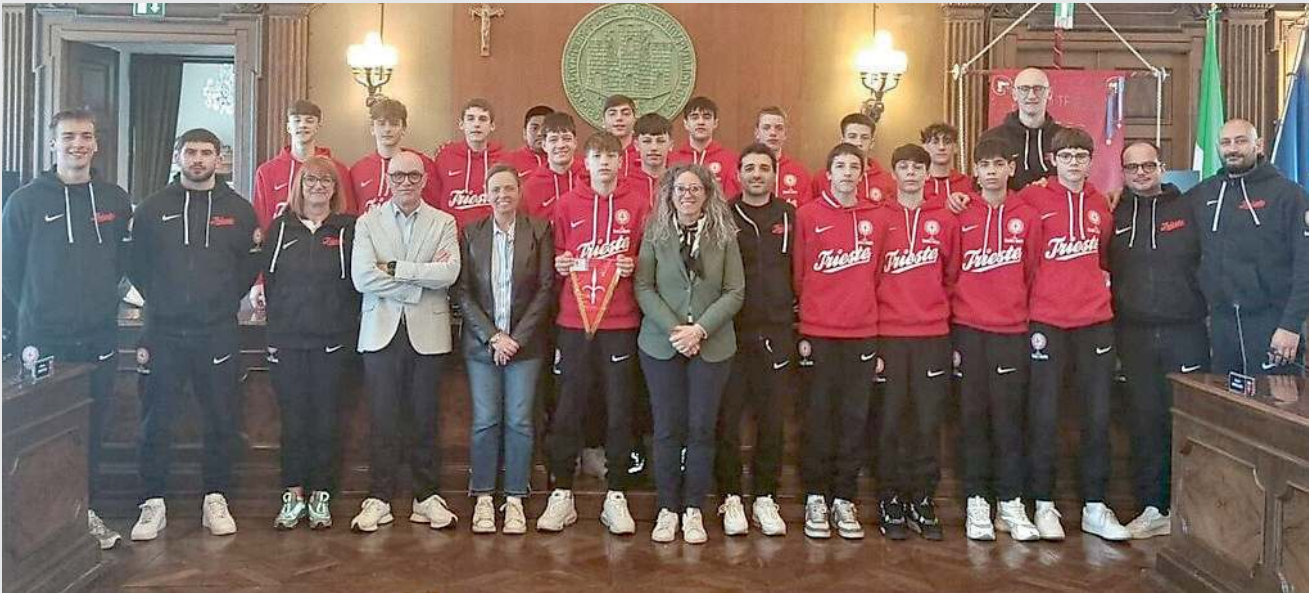


La serata nella sede del Murena Diving di Trieste, durante l’incontro “Oltre il Respiro”, ha raccolto numerosi appassionati. L’istruttore di apnea Paolo Valenti ha guidato i soci in un percorso dedicato alla gestione della mente e dello stress attraverso tecniche di apnea, training autogeno e yoga nidra. Un’iniziativa che vede il club impegnato a promuovere il benessere psicofisico.

GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		28/4/2026			
		29-42-43-47-57-60			
		Jolly 27		Superstar 30	
BARI		68 50 33 31 23		JACKPOT 156.800.000,00 €	
CAGLIARI		47 80 44 24 13		QUOTE SUPERENALOTTO	
FIRENZE		62 5 49 26 47		Nessun +6	- €
GENOVA		22 34 29 35 86		Nessun 5+1	- €
MILANO		33 45 55 78 27		Ai 4 5	39.697,37 €
NAPOLI		58 36 88 47 46		Ai 282 4	575,44 €
PALERMO		21 59 73 72 46		Ai 1.581 3	35,88 €
ROMA		40 59 74 2 32		Ai 225.188 2	6,71 €
TORINO		64 70 36 73 13		QUOTE SUPERSTAR	
VENEZIA		77 64 6 84 69		Nessun +6	- €
NAZIONALE		1 14 24 4 56		Nessun 5+1	- €
				Nessun 5	- €
				Nessun 4	- €
				Agli 80 3	3.588,00 €
				Agli 1.097 2	100,00 €
				Agli 8.590 1	10,00 €
				Ai 21.583 0	5,00 €
10 ^e LOTTO		5 21 22 33 34			
		36 40 44 45 47			
		49 50 58 59 62			
		64 68 70 77 80			
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 68		Doppio Oro 68-50	

IL GRUPPO

L'Under 15 del Basket Trieste si prepara a una nuova sfida



Ecco l'Under 15 del Basket Trieste ricevuta in Comune, accompagnati dal presidente Bonano e dallo staff tecnico guidato da Piersante, coadiuvato dai vice Cantarello e Sverko, dal preparatore Bruno e dai dirigenti Manià e Pussini. Dall'1 al 3 maggio il gruppo sarà in Emilia Romagna per la fase interzona, sognando le finali nazionali. In campo Bernardis, Novic, Novak, Rossi Case', Rossetti, Coccoluto, Jogan, Degrassi, Zahar, Braini, Dilissano, Mastromarino, Jurado Kleiner, Ceppi e Burni qui nella foto di gruppo nella sala del Consiglio comunale assieme agli assessori Lodi e Tonel.

diplomatica, non volendo compromettere l'alleanza con l'Unione Sovietica che fungeva da protettore di Tito e delle sue rivendicazioni territoriali. L'annessione di Trieste alla nascente Jugoslavia comunista era stata proclamata dal comando militare jugoslavo della città, come già avvenuto in Istria il 15 settembre 1943 all'inizio della prima ondata di stragi delle foibe e a Zara nel novembre 1944, quando si compì l'epurazione politica degli oppositori di tale progetto annessionista con le uccisioni nelle "foibe azzurre".

Diverse amministrazioni comunali hanno introdotto la celebrazione del 12 giugno come ricorrenza della vera Liberazione, proprio perché in quel giorno nel 1945 gli jugoslavi furono costretti ad andarsene quanto meno da Trieste, Gorizia e Pola. Siccome la Resistenza al confine orientale fu "un fenomeno complesso" sarebbe stato, infine, opportuno ricordare che da parte jugoslava nella lotta resistenziale c'era anche una connotazione espansionista alla quale aveva aderito per affinità ideologica il Partito Comunista Italiano e all'interno della Resistenza italiana locale chi si opponeva veniva liquidato, come avvenuto nel febbraio 1945 ai vertici della brigata partigiana Osoppo.

Renzo Codarin
presidente Federesuli

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Sauro Ruggero dalla moglie Marisa 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Federica d'Amore dalle amiche della mamma 80,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Silva Lodes da Laura Chicco, Irma e Alessandra Fazzini Giorgi 200,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Caterina da Siena (patrona d'Italia)
Il giorno è il 119°, ne restano 246
Il sole sorge alle 5.55 tramonta alle 20.09
La luna sorge alle 18.08 e cala alle 4.58
Il proverbio Chi si è scottato con l'acqua calda, ha paura anche di quella fredda.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 aprile	9	115
30 aprile	9	123
1 maggio	9	117
2 maggio	8	112

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Cent'anni di science fiction



FABIO PAGAN

Un paesaggio congelato, con due velieri atemporali issati su monti di ghiaccio. In primo piano si rincorrono misteriose figure impellicciate. In alto si staglia la gigantesca sfera multicolore di Saturno con i suoi anelli. Quel mondo alieno potrebbe essere Encelado, la piccola enigmatica luna ghiacciata di Saturno la cui superficie fu svelata vent'anni fa dalla sonda Cassini della Nasa.

Ma questa è invece la copertina del primo numero della rivista "Amazing Stories" ("Storie incredibili") che porta la data April 1926. Cent'anni fa. La prima pubblicazione interamente dedicata a romanzi e racconti che s'intrecciano con la scienza. "A new kind of magazine", un nuovo tipo di rivista, annuncia trionfalmente nell'editoriale il direttore Hugo Gernsback (1884-1967), nato in Lussemburgo ed emigrato nel 1904 in America (nella foto). Eclettica e bizzarra figura di editore, inventore, scrittore, affascinato dalle prime trasmissioni televisive ma dominato dalla passione per la radio. Nel 1908 aveva fondato la rivista "Modern Electrics", dedicata soprattutto ai radioamatori, in cui pubblicava anche suoi racconti a sfondo scientifico.



Nel 1926 Gernsback sente che i tempi sono maturi per lanciare una rivista popolare da edicola totalmente diversa. Inventa un nome per quella forma di narrativa: scientificfiction, che qualche anno più tardi diventerà science fiction. L'italiano "fantascienza" arriverà solo nel 1952 grazie a Giorgio Monicelli (fratellastro del regista Mario), imparentato per complicate vicende di famiglia con l'editore

Mondadori, che accetterà la scommessa di ripetere da noi l'esperienza di Gernsback. Nascerà così il periodico "Urania", tuttora vivo e vegeto tra alterne vicende dopo oltre settant'anni.

"Amazing Stories", dopo il successo iniziale, fallirà nel 1929 ma le pubblicazioni - cartacee e online - riprenderanno. Altre testate e altri autori segneranno nel tempo il successo letterario e culturale della science fiction.

Sfoglio le 100 pagine della mia copia anastatica di quello storico primo fascicolo di "Amazing Stories" - allora costava 25 cent, oggi l'originale viene battuto a cifre con quattro zeri. Le storie principali portano le firme - annunciate in copertina - di tre scrittori dal sapore universale: Jules Verne con la prima parte di "Ettore Servadac", il viaggio attraverso il sistema solare a cavallo di una cometa; Herbert George Wells con "Il nuovo acceleratore", ovvero le conseguenze d'un elisir che velocizza le funzioni fisiologiche e cognitive; Edgar Allan Poe con "La verità sul caso Valdemar", un racconto sul mesmerismo, il magnetismo animale. Insomma: un'avventura scientifica, le conseguenze di una scoperta, una vicenda che oggi definiremmo horror scientifico. Così Gernsback individuò con preveggenza tre percorsi fondamentali per la nuova narrativa. Dal 1953 il Premio Hugo diventa negli Stati Uniti il principale riconoscimento per le opere di fantascienza.

LA FOTO DEL GIORNO



"Spenگو, lentamente, gli occhi" è il testo che accompagna il nostro lettore Jacopo Rettura a questo suo scatto. Mostra il tramonto sul molo Audace pieno di gente e una delle barchette ormeggiate lungo le Rive.

LA CURIOSITÀ

Amaro del Carso nato a Trieste e premiato da Berlino a Francoforte

Amaro del Carso ha ottenuto al Berlin International Spirits Competition la medaglia d'oro con 95 punti e soprattutto il titolo di "Amaro of the Year 2025", cioè miglior amaro dell'anno. A questo si è aggiunta anche la medaglia d'oro con 95 punti per la qualità al London International Spirits Competition. Ma nel 2026, a marzo, è arrivata la medaglia d'oro al Lyon International Spirits Competition e ad aprile il Grand Gold al Frankfurt International Trophy. Più ancora dei singoli premi, c'è la continuità: Berlino, Londra, Lione, Francoforte.

Dietro il progetto c'è l'idea di Andriana Mesaric, nata da una passeggiata nel bosco del Carso: la macchia mediterranea, le erbe officinali, l'ariasalmastra, il mare. Per arrivare a questo equilibrio, la ricetta è stata perfezionata in due anni di lavoro, prove e assaggi. Oggi Amaro del Carso viene prodotto a Trieste, in via Malaspina, al Liqueificio Italia nella zona industriale.

La storia di un amaro è anche quella di una città che, attraverso una piccola impresa, prova a esprimere una voce nuova. Ed è proprio questo a rendere il caso interessante

per Trieste: il fatto che un'identità locale sia riuscita a trovare riconoscimento anche fuori dai propri confini.

Il progetto guarda avanti. «La mia idea è camminare dove non ha camminato nessuno prima - racconta Andriana Mesaric -. Il linguaggio botanico deve essere personale, frutto di conoscenza e di una riflessione culturale, della sensibilità di chi immagina il prodotto e del territorio in cui nasce». Una visione che accompagnerà anche il nuovo bitter mediterraneo attualmente in sviluppo, annunciato come ancora più fuori standard.



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Verde urbano
e cambio climatico

Alle 17. 30 in via Modiano, 5 a Trieste si terrà il primo incontro a ingresso libero della terza parte del nuovo corso-percorso di formazione dedicato all'orticoltura e al verde urbano. Oggi si terrà l'incontro con Francesco Panepinto sul tema "Il contributo del verde urbano per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e la tutela della salute: l'esperienza di Trieste". «Anche in questa terza parte – anticipa la naturalista Tiziana Cimolino dell'Associazione Bioest – potremo contare sulla presenza di relatori di prestigio che ricoprono o hanno ricoperto anche ruoli istituzionali importanti nell'ambito del verde pubblico e della cura del verde, come Panepinto».

Alle 20
Rotary Club
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Venezuela: un futuro un po' incerto ma ricco di opportunità anche se rischiose". Relatore l'ingegner Marzio Lorenzini, cofondatore di "L&C Construcccion Equipment".

Tempo libero
Corso di primo
soccorso con Sogit

Sogit Trieste organizza un nuovo corso di primo soccorso che avrà inizio il pros-

simo 4 maggio nella sede di via Carletti 4, a Borgo San Sergio, e si concluderà il 29 maggio con l'esame scritto e pratico. Avrà la durata di 16 ore, con orario serale dalle 19.30 alle 21.30. Oltre alle lezioni teoriche saranno eseguite delle prove pratiche su manichini con la strumentazione necessaria. Tutti coloro che supereranno l'esame finale potranno, se interessati, iniziare un percorso di assistenza in ambulanza e prestare la propria opera come volontario del soccorso. Per iscriversi telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al 040 638118.

Tempo libero
Itinerario
danubiano

L'Associazione Ferstoria propone per il 31 maggio/2 giugno un itinerario nella valle danubiana della Wachau con visite ai luoghi della storia asburgica quali Mayerling, St.Pölten, Arts-tetten, Melk, Krems e Mariazell. Corsa sulla ferrovia panoramica del Danubio, navigazione da Melk a Krems, tranvia storica Erlaufsee. Visite della residenza di Mayerling teatro della tragedia di Rodolfo e Maria Vetsera, del Castello di Arts-tetten dove riposano gli Arciduchi uccisi a Sarajevo, di Mariazell centro del cattolicesimo austriaco. Viaggio previsto da Trieste con pullman riservato e due pernottamenti a St.Pölten. Necessarie adesioni con largo anticipo al Mitteln - Trieste -Via San Giorgio 7a - tel. 040 9896112 - cell. 3387062067 / 393 4552120 /



Oboe e fagotto a Stanze della Musica

Alle 17.30 a Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), con un appuntamento dedicato all'oboe e al fagotto giunge a conclusione l'edizione Primavera 2026 del ciclo "Le stanze della musica", in cui le collezioni del museo "Carlo Schmidl", presentati dai giovani musicisti del "Tartini" e dai loro insegnanti.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Come una stella di Chiara Galetto



Oggi Chiara Galetto presenterà il suo romanzo d'esordio "Come una stella" (PubMe) alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Il libro ci porta in Inghilterra, nell'anno 1803. «In tutta Europa stanno infuriando le guerre napoleoniche e gli Inglesi si apprestano a combattere una battaglia navale. Nel mentre Elizabeth, duchessa di Silverlake, ha preso la folle e pericolosa decisione di fuggire di casa per sottrarsi ad un matrimonio che le causerebbe soltanto dolore. Elizabeth è decisa a partire alla volta di Venezia, dove la attendono i suoi amati zii e dove spera d'iniziare finalmente a scrivere da sé la sua vita, che finora è sempre stata nelle mani altrui. Tutto ciò che la fanciulla desidera è trovare una via per far sorgere il suo talento artistico alla luce del sole. Un'ondata di complotti e traffici illeciti di armi porta la strada di Elizabeth ad incrociarsi con quella di David, conte decaduto di Northside e poeta non ancora riconosciuto, il cui passato è stato sconvolto dall'assassinio di suo padre, ma il cui coraggio e i cui ideali sono incrollabili quanto una fortezza. Il giovane farà immergere Elizabeth in quella vita naturale e priva di costruzioni che fino ad allora lei ha soltanto osservato da lontano, come un'immagine sfocata...»

IL LIBRO

Un sociologo con Franco Basaglia



È uscito nelle librerie il volume "Un sociologo con Franco Basaglia - Memorie di trasformazione istituzionale a Trieste" di Augusto Debernardi (editore FrancoAngeli, pp. 268, euro 46). Il lavoro affronta il ruolo operativo di un sociologo, l'autore, nella trasformazione psichiatrica avvenuta in Italia negli anni Settanta grazie alla riflessione e all'opera di Franco Basaglia. Le azioni che porteranno alla Legge 180 sulla chiusura dei manicomi, detta anche Legge Basaglia, vengono illustrate con le relative procedure non esenti dalle questioni della Trieste del dopoguerra. Sulla scena appare il dormitorio pubblico "Gaspare Gozzi", con il suo corollario di figure dolenti ed emarginate eppure umane. Il volume, pur raccontando un'esperienza di oltre cinquant'anni fa, mantiene uno sguardo sul presente in cui domina il conflitto e l'insicurezza che portano alla straniamento come fattore di sopravvivenza. Augusto Debernardi è stato attivo collaboratore di Basaglia partecipando alla pratica della deistituzionalizzazione. Ha ricoperto poi ruoli apicali nei servizi sociosanitari. Con la decostruzione dell'ergoterapia fu un cofondatore della cooperativa Lavoratori uniti, mentre il territorio veniva abitato con la prossimità dei Csm e appartamenti dedicati.



TEATRO

Lo stabilimento
si fa specchio
dell'Italia
in Ombrelloni

Oggi e domani al Teatro dei Fabbri in scena la produzione di Accademia Perduta

Annalisa Perini

Una scenografia minimalista, ma, in una grande complicità tra il monologo e le evocazioni musicali, sul palcoscenico palpita di vita il Bagno Kursaal, fittizio stabilimento per famiglie romagnolo che sembra aver attraversato, immutato, gli ultimi trent'anni della storia italiana. Ed è tempo di "Ombrelloni", riflessione malinconica, ironica, satirica e pervasa di realismo magico sull'identità del nostro paese, indagata attraverso la lente delle vacanze, clima e spazio agognato in cui è possibile svestirsi della consu-

ta quotidianità e dare il meglio e il peggio di sé.

Oggi e domani alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, per la rassegna a cura della Contrada, è in scena la produzione di Accademia Perduta/Romagna Teatri e Studio Doiz. Il testo è di Iacopo Gardelli, anche alla regia. Lorenzo Carpinelli interpreta il bagnino, custode di storie e tratti paradossali e bizzarri che si intrecciano tra sedie sdraio, salvagenti e brandine. Gardelli ibrida dal vivo stili e tematiche care al teatro di narrazione con il sassofono del compositore Giacomo Toschi che firma le musiche originali,

CINEMA

TRIESTE	
AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Il diavolo veste Prada 2	16.00-18.15-20.30
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
www.lacappellaunderground.org	
Lo straniero V.O.	16.30-18.45 (sott.it.)
Mulholland Drive V.O.	21.00 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Il caso 137	17.00-19.30
Love Me Tender	21.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Il diavolo veste Prada 2	16.45-18.00-21.15
Un anno di scuola	
16.15-18.00-19.50-21.00-21.45	
Alida	16.30-19.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Michael	16.30-18.50-20.30-21.00
18.45-21.15 (in originale cons.t.)	
Il diavolo veste Prada 2	
18.20-21.00 (tutti gli spettacoli in originale cons.t.)	
La grande Arte al Cinema	
Tabù, Egon Schiele	16.00-18.00-20.00

Un anno di scuola	17.15-19.00
Il figlio del deserto	16.40
Stephen King - The Long Walk	21.45
Super Mario Galaxy - Il film	16.40
The Drama - Un segreto è per sempre	16.40-18.45
21.00 (in originale cons.t.)	
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Il diavolo veste Prada 2	
16.00-17.00-18.00-18.30-18.50-19.00-19.10	
20.00-21.00-21.30-21.45-22.00-22.15-22.50	
Michael	16.00-17.40-20.40
Super Mario Galaxy - Il film	16.20
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
Il diavolo veste Prada 2	
17.30-18.10-20.20-21.00-21.15	
Michael	17.45-21.00
Super Mario Galaxy - Il film	17.00
La più piccola VM 14	19.00
Il figlio del deserto	17.00

Alla festa della rivoluzione	18.45
Un saccobello - 4K	21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Il diavolo veste Prada 2	17.40-20.30
Michael	17.45-20.30
Love Me Tender	17.30-20.15
	
"Il diavolo veste Prada 2"	

TEATRI

TRIESTE	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	
040/390613	
"Oggi e domani alle 20.30 per la rassegna 'Ai Fabbri 2' va in scena 'Ombrelloni' di Iacopo Gardelli con Lorenzo Carpinelli, musiche di Giacomo Toschi.	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE	
Riva Tre Novembre, 1	
800898868 - 040 6722200	
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi	
"Roméo et Juliette / Romeo e Giulietta" Oggi mercoledì 29 aprile ore 18.00 presentazione degli spettacoli Roméo et Juliette di R. Gounod e Romeo e Giulietta di W. Shakespeare. Coproduzione Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste e Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Ingresso libero.	

TEATRO MIELA	
Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Incrocio Teatrali / Classici rivisitati - Oggi e domani, ore 20.30 'Ediporopride'" di e con Artifragili. Indagine su verità, responsabilità e rapporto uomo-tecnologia, dove controllo e scelta si confondono. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00.	
"Speed Date - Oggi, alle 19.00: uno 'Speed Date' che Artifragili dedica allo spettacolo 'Ediporopride'" Ingresso libero.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 'Ape Regina. Una giornata per Molly Bloom'"	
Scrittura di e con Giorgia Cerruti. Regia di Giorgia Cerruti e Davide Giglio. Uno spettacolo di Piccola Compagnia della Magnolia. Durata 1h.	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 'Donald. La storia molto più che leggendaria di un Golden Man'" di e con Stefano Massini. Durata 1h 35'. Turno B.	

Sala De Sabata - Teatro Verdi "Alle 18.00 conferenza stampa di presentazione di 'Roméo et Juliette' di Gounod e 'Romeo e Giulietta' di Shakespeare"	
Due produzioni nate dalla collaborazione tra il Teatro Verdi di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Entrata libera.	
MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481/494369
"Domani alle ore 20.45 'Peter Erskine Quartet'" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



OMBRELLONI
I PROTAGONISTI
DELLO SPETTACOLO

«Per tre mesi l'anno le strutture balneari diventano grandi condomini di sabbia, comunità di inquilini temporanei»

da atmosfera sospesa e sognante tipica delle coste romagnole. «Per tre mesi all'anno gli stabilimenti balneari diventano grandi condomini costruiti sulla sabbia – osserva l'autore e regista - Sotto gli ombrelloni si forma una comunità di inquilini temporanei, un microcosmo intimo ed esibizionista al contempo. Ognuno ha la sua ossessione».

Lo spettacolo trasporta così il pubblico idealmente sotto il sole dell'Adriatico e nel racconto della stagione estiva. Un riviera blues, che è anche una riflessione sul presente e il futuro di un ambiente denso di suggestioni

comuni, abitudini, ricordi condivisi e condivisibili ed esperienze auspicabili. E che però non è soltanto uno scontato, ingenuo e rassicurante alveo tra granelli invadenti, e rischia di scomparire per sempre. Se quella balneare sembra una vita destinata a ripetersi uguale a sé stessa per l'eternità la spiaggia è infatti una linea fragile. «Il turismo di massa, la subsidenza e l'innalzamento del livello del mare – sottolinea - minacciano l'esistenza di un ecosistema che, per troppo tempo, abbiamo dato per scontato. Il monologo riflette su come, per anni, abbiamo fatto finta di niente, cercando di nascondere il problema sotto la sabbia». E si cita anche l'acuto, ironico, sguardo antropologico dello straordinario fotografo dell'ordinario e delle abitudini (e storture) di massa, il britannico Martin Parr (scomparso a dicembre e attualmente celebrato, sino al 24 maggio, da due mostre, a Parigi, al Jeu de Paume, e a Bristol, alla Martin Parr Foundation): «È possibile capire molto di un paese guardando le sue spiagge. In tutte le culture la spiaggia è quel raro spazio pubblico in cui si possono trovare le assurdità e i comportamenti eccentrici tipici di ogni nazione. Info: www.contrada.it —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO REVOLTELLA

Leggere Madame Bovary con Timmel



Alle 17.30 alla Biblioteca d'arte Sergio Molesi al Museo Revoltella (via Diaz, 27) si terrà il terzo incontro di "Pagine d'arte. Leggere Vito Timmel e i pannelli del Cine Ideal", il nuovo gruppo di lettura della Biblioteca d'arte "Molesi" del Museo Revoltella. Al centro dell'incontro ci sarà la discussione condivisa di "Madame Bovary" di Gustave Flaubert. I libri proposti negli incontri, che si tengono ogni ultimo mercoledì del mese, sono ispirati ai pannelli a tema letterario realizzati da Vito Timmel per il Cine Teatro Ideal ed esposti nella sala di lettura della Biblioteca.

Il gruppo di lettura vuole essere un'occasione per stare insieme, condividendo il piacere e la passione per la lettura e per l'arte in un luogo di grande suggestione.

L'ingresso è libero e può partecipare anche chi non ha letto il libro, benché la lettura preliminare sia caldamente consigliata.

Questi gli incontri successivi: mercoledì 27 maggio alle 17.30 si parlerà di "Cyrano de Bergerac" di Edmond de Rostand, mentre mercoledì 24 giugno alle 17.30 sarà il turno di "Elettra" di Hugo von Hofmannsthal.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Prigione dello splendore di Famularo



Dalle 18 alle 19.30, alla Libreria Lovat di Trieste, si terrà il quarto appuntamento dell'anno di "Una scontrosa grazia", il ciclo di incontri triestini dedicato alla poesia e alla letteratura, condotto da Alessandro Canzian di Samuele Editore, Federico Rossignoli, Mario Famularo, Carlo Selan e Marijana Mare Sutic. Protagonista dell'incontro sarà Prigionie dello splendore, nuova raccolta poetica di Mario Famularo, pubblicata da Ladolfi nel 2026. Il volume sarà presentato da Alessandro Canzian. Nella raccolta Famularo indaga la frattura e insieme la dissoluzione dei confini tra io e mondo, soggetto e oggetto, attraverso un percorso di progressiva decostruzione del sé. Come osserva Luca Cenacchi nella prefazione, l'individuo, riconoscendosi parte del vuoto e del nulla, abbandona l'angoscia per giungere a una forma radicale di accettazione della transitorietà. Una transitorietà che, nel corso del libro, assume spesso i tratti di una catastrofe accolta consapevolmente, quasi come un destino a cui il soggetto sceglie di consegnarsi. Mario Famularo, nato a Napoli nel 1983, vive e lavora a Trieste, dove esercita la professione di avvocato. Suoi testi sono apparsi in antologie e riviste letterarie, tra cui il blog Rai "Poesia" di Luigia Sorrentino, Poetarum Silva, YAWP, Argo, Inverso.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

Mi senti? La vita non fa rumore, il libro di Massimiliano Rotti



Massimiliano Rotti

Nadia Pastorcich

Dopo "Calcare. Cronache da Nordest", Massimiliano Rotti torna in libreria con "Mi senti? La vita non fa rumore" (Pav Edizioni), prefazione di Massimiliano Stefani. Il libro verrà presentato oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco. A dialogare con l'autore saranno Luca Bressan e Alessio Marzolino, nelle vesti del duo Buongiorno Mike e voci del programma radiofonico "Buongiorno Mike Reloaded", in onda su Radio Fragola.

«In un mondo che esalta i grandi personaggi e le grandi storie – spiega Rotti – avevo l'esigenza di rifugiarmi in quelle più piccole; raccontare le vite comuni, le esistenze silenziose che ci passano accanto e delle quali non sappiamo nulla e forse mai sapremo. Desideravo raccontare la realtà così come appare, senza troppi orpelli, per lasciare la libertà di interpretare a ogni persona, con la propria coscienza critica, cosa sia giusto o sbagliato».

Rotti, attraverso alcune storie, dà voce a miliardi di anime. «Sono storie che parlano di paura, sconforto, malattia mentale, invidia e sogni infranti, per questo l'aspetto psicologico dei

personaggi è stato centrale: come reagiscono, cosa pensano, cosa sognano».

Anche in questo libro, come in quello precedente, c'è Trieste. «È una città pazzesca e so che continuerà ad ambientare le mie storie. Quando Trieste ti entra dentro, non ti lascia più. Anche se in passato ho avuto un rapporto molto contrastato con la mia città». In "Mi Senti?" ci sono pure Argegno sul lago di Como, Milano e Campogalliano, in provincia di Modena. Luoghi diversi, distanti tra loro. «Mi sono serviti per fare affiorare un mosaico umano variegato, posando un mattone sopra l'altro proprio come fossi un muratore, costruendo strati diversi di storie e identità». "Mi senti?" vuole risvegliarci, smuoverci, farci capire che esistiamo. «Mi affascinava l'idea di inserire un punto interrogativo nel titolo. "Mi senti?" vuole scuotere l'apatia, esprime il bisogno di essere visti, riconosciuti, presi in considerazione. Siamo tutti collegati telematicamente come mai prima d'ora, sappiamo tutto degli altri, ma forse poco di noi stessi e non ci siamo mai sentiti così soli. Quel "Mi senti?" chiede se siamo vivi o morti. Starà al lettore scoprirlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L'iconografia della destra da Almirante a Meloni

Il libro "Iconografia della Destra. La propaganda figurativa da Almirante a Meloni" di Luciano Cheles (Edizioni Viella, 2023) sarà presentato nel pomeriggio di oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano).

Introdurrà la professoressa Giuliana Parotto dell'ateneo giuliano.

L'autore è storico dell'arte e specialista di visual studies,

è un professore emerito dell'Università di Poitiers e attualmente attivo all'Università di Grenoble Alpes. Il libro è una stimolante analisi delle immagini usate nella propaganda della destra dal 1946 ad oggi, immagini di cui l'autore evidenzia le continuità e le discontinuità con il passato regime.

La letteratura critica sulla destra neo- e post-fascista è

cresciuta notevolmente negli ultimi 30 anni. Tuttavia essa si è occupata di questo tema soprattutto dal punto di vista storico e politologico. Nessuno studio ha mai tentato un'analisi della propaganda figurativa del Movimento Sociale Italiano, di Alleanza Nazionale, di Fratelli d'Italia e della destra radicale (Forza Nuova, La Destra, ecc.), sebbene essa sia cospicua, variegata e so-



Comizio di Almirante a Trieste

prattutto vistosa.

Il presente volume colma la lacuna focalizzando l'attenzione su un'ampia gamma di materiali: tessere, manifesti, cartoline, opuscoli, foto apparse sulla stampa di

partito, siti web.

Le immagini analizzate coprono numerose tipologie e tematiche: i simboli, i ritratti dei leader (Almirante, Fini, Meloni, La Russa...), le donne, i giovani, le

minoranze sessuali, i "nemici", il terrorismo, la tossicodipendenza...

L'approccio Visual Studies utilizzato ha permesso di decodificare le immagini per evidenziare le idee, i valori e le identità che si celano sotto un'apparenza di normalità.

Lo scopo è quello di smascherare le strategie di persuasione occulta perseguite. L'indagine rivela che la propaganda figurativa della destra post-fascista, non diversamente da quella della destra neo-fascista, riprende sistematicamente le iconografie, le tematiche, nonché gli slogan del fascismo e persino del nazismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

ZENO SARACINO

La vivacità culturale di Trieste sopravvisse al primo conflitto mondiale e, sebbene con sempre più fatica, ancora persisteva testarda negli anni Settanta del Novecento. Succede infatti, sfogliando le annate dei giornali triestini, di meravigliarsi per i giganti della letteratura che vi scrivevano con grande affetto. Ne è un esempio, il 27 luglio 1976, l'articolo di Letizia Svevo Fonda Savio, impegnata nel secondo dopoguerra a scrivere «di Patria, di Trieste mia, con espressioni civili di elevata nobiltà, esprimendo una preoccupazione e un dolore che è nella collettività tutta», per dirla con Silvia Bon. Uno sforzo anche assistenziale e politico: nel primo caso quale presidente dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e nel secondo per la Lista per Trieste a seguito del «trauma» del Trattato di Osimo del '75.

Articolo, nella forma; polemica accesa, nei contenuti. Letizia Fonda Savio conduce infatti un attacco frontale a un libro all'epoca assoluta novità, poi divenuto piccolo grande classico triestino: «Le quattro ragazze Wieselberger» di Fausta Cialente. Un po' storia di Trieste, un po' narrazione autobiografica, un po' narrazione del Secolo breve, il memoir della Cialente vinse il Premio Strega e fu un immediato successo. E a Trieste introdusse un elemento di novità: era la prima opera letteraria «di massa» a riflettere, senza eccessivi giri di parole, su quanto la città avesse perso passando all'Italia, a descrivere con toni negativi i filoitaliani.

Fonda Savio «smonta» nell'articolo proprio quest'assunto, scrivendo che «la Cialente conosce la storia triestina per sentito dire» e accusando, già dalle

Fonda Savio, Fausta Cialente e quell'articolo di fuoco

La figlia di Svevo stroncò in una recensione di 50 anni fa Le quattro ragazze Wieselberger. «Inesattezze offensive»

prime righe, di «prendere delle singole frasi da un contesto generale o da un articolo e riportarle del tutto staccate, in modo da alterarne addirittura il significato». L'incriminata è, in questo caso, una citazione nel preambolo attribuita a Cavour.

Accuse pesanti, pertanto. E Savio rincara, a proposito dell'irredentismo: «Ne sono rimasta profondamente addolorata e offesa». Infatti «l'irredentismo è sorto quale affermazione della nostra italianità, quando in quell'epoca gli sloveni avevano creato il Narodni Dom ed i tedeschi lo Schulverein». Pertanto «irridere all'azione di noi italiani significa irridere oggi all'azione della minoranza slovena in difesa dei suoi diritti». Cialente satireggia Felice Venezian: «pure, obietta Fonda Savio, egli «nacque povero, visse povero, morì povero; ottimo esempio a tanti politici di oggi». E appare difficile controbattere a Savio, quando cita l'autore della Coscienza di Zeno: ad esempio, a proposito del carattere anti operaio degli irreden-



In alto Letizia Fonda Savio (prima a destra) con il padre Italo Svevo e la madre Livia. Sotto Fausta Cialente

tisti, Savio osserva che «mio padre, Italo Svevo, era portato al socialismo, ma non volle iscriversi a quel movimento fino a che non erano chiariti tutti gli aspetti della situazione triestina». Inoltre «noi irredentisti non eravamo anti-operaio e la prova è che molti operai nutrivano sentimenti irredentistici».

Eppure è interessante, in questa metodica demolizione, leggere come Savio alla fine conservi un muro dell'edificio letterario della Cialente: «Anche noi triestini abbiamo compiuto degli errori – ammette – è umano. Era meglio non desiderare la guerra: ma a provocarla sono direttamente o indirettamente le grandi potenze che strumentalizzano le piccole».

È sintomatico in tal senso come Italo Svevo, negli ultimi decenni, sia stato denazionalizzato e inserito in una cornice neutra: eppure lo scrittore degli «inetti» si dichiarò sempre italiano, senza naturalmente rinnegare il mondo economico e culturale austriaco nel quale si muoveva. Svevo era socio (e per un periodo direttore) della Società Ginnastica Triestina; fu consigliere della Pro Patria; per tanti anni consigliere della Lega nazionale; scriveva per un giornale repubblicano quale L'Indipendente, frequentissimamente censurato; e a Villa Veneziani teneva un tricolore che sventolò nel novembre 1918. Nel primissimo dopoguerra lo scrittore fu nominato membro del Comitato di Salute Pubblica e «prese parte con animo d'irredento alle vicende della città» (la moglie Livia). Non sappiamo pertanto se avrebbe apprezzato o meno un'opera come «Le quattro ragazze Wieselberger»; tuttavia, come la figlia, avrebbe certo concordato sulla natura di catastrofe del conflitto mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO "APE REGINA"

Libera, indipendente, un po' dark lady Al Rossetti la Molly Bloom di Cerruti

ANNALISA PERINI

Nella scorsa stagione Giorgia Cerruti ha portato a Trieste, con la Piccola Compagnia della Magnolia, ospite del cartellone di prosa contemporanea dello Stabile regionale, il suo spettacolo «Cenci», dal cognome della nobildonna Beatrice, vittima, alla fine del 1500, prima di gravissimi soprusi e poi della giustizia e «simbolo, oggi, di una vulnerabilità alla prepotenza del patriarcato imperante e dei modelli androcratici dominanti». E ora «Ape regina», la sua nuova esplora-

zione come autrice e unica interprete, in scena alla Sala Bartoli oggi e domani alle 21, vibra con altri riflessi e riflessioni, nell'incarnazione di un'altra femminilità fuori dal tempo e dallo spazio. Partendo dall'ultimo capitolo dell'Ulisse di James Joyce, lo spettacolo si ispira stavolta, con grande libertà, alla figura di Molly Bloom.

La Molly di Cerruti, nella

sua giornata per sé, fiancheggiando il parallelismo mitico dell'autore irlandese, è una moderna Penelope, una stralunata ex cantante-attrice che vorrebbe ancora il suo pubblico, anche se il successo è ormai un ricordo. «Invece di attendere pazientemente il marito Leopold Bloom tessendo la tela – racconta – sceglie l'etica del corpo, secondo la definizione di Joyce, centro del

mondo pieno e vitale, al di sopra e al di là del pudore. Molly è «The Flesh», la carne. Assecondando la sua operosità mentale diurna incontrollata, indaghiamo una femminilità libera, nella mente e nello spirito, vibrante e indipendente, mossa dal principio dell'amore fisico e dotata di un irresistibile humour nero».

Nella sua riscrittura, spiega, l'ha connessa con le

grandi lady del cinema del '900, «vere e proprie eroine di libertà e azzardo». «Ape Regina. Una giornata per Molly Bloom» rinuncia apertamente a un preciso periodo storico, fluttua dagli anni '50 al presente. E in Molly si intravede la dark lady forte e ironica alla Bette Davis, affiorano sguardi grotteschi e dolenti di Norma Desmond sul «Viale del Tramonto», e riverbera qui

e là l'asciutta sobrietà di Greta Garbo. «Il risultato è un tentativo di linguaggio liberato dal discorso maschile – racconta ancora Cerruti, che condivide la regia con Davide Giglio -. E in questo magma scorre il suo 16 giugno, dall'anima onirica di Hollywood al dream caramelloso di un oggi indefinito, in una crisi delle coordinate spazio-temporali, quasi a segnalare che ciò cui assistiamo potrebbe non essere vero, come a teatro». Ad affascinarla nell'opera monumentale da cui è partito il suo progetto, dice, è stata la sensazione che la Molly Bloom di Joyce, prima di

LA MOSTRA
A ROMA

Ottant'anni di Premio Strega tra mondanità e libri

Un nastro fotografico ininterrotto che restituisce l'aspetto cultural-mondano, i rituali pubblici della votazioni dove scorrono come in un film le immagini di Benedetto Barzini che parla con Pier Paolo Pa-

solini, di Claudia Cardinale, Alberto Moravia, Elsa Morante, di Ennio Flaiano, primo vincitore nel 1947. Al centro un contenitore-stanza in cui viene creata, in quattro diorama, la dimensione intima del Salot-



to di Maria Bellonci che lei amava definire "una casa foderata di libri". L'ottantesimo anniversario del più ambito premio letterario italiano, viene raccontato nella mostra "Uno, cinque dodici". Ottant'anni del Premio Strega, a cura della veneziana Maria Luisa Frisa e Mario Lu-

pano, si apre oggi al Macro di Roma. L'esposizione mette in scena diversi piani di lettura della lunga storia del Premio Strega e presenta la "biblioteca ideale" composta da oltre mille volumi dal 1947 a oggi. Il contenitore è foderato con tutti i libri che hanno vinto il Premio.

IDEE E PERSONE

Scommessa sull'arte Gli anni londinesi di Peggy Guggenheim

Gli inizi della collezionista in mostra a Venezia fino all'autunno
Dall'esordio con Cocteau a Kandinskij: azzardi e intuizioni

SGUARDI

MICHELA LUCE

Le bastò poco più di un anno per svecchiare la scena artistica britannica nel complicato periodo tra le due guerre. In un ambiente che respirava Art Déco, dove le influenze del tardo Preraffaellismo ancora serpeggiavano e imperava un Realismo di maniera; mentre critici illuminati aprivano finestre espositive sull'Arte degenerata al bando in Germania e iniziava silenziosamente a emergere la generazione di Bacon, Sutherland e Freud, la giovane newyorchese figlia di Benjamin, naufragato insieme al Titanic, irruppe a Londra tra il 1938 e il 1939 dando vita alla sua prima galleria in Cork Street, spaziando tra Surrealismo e astrazione, in terra di Albione ancora pressoché sconosciuti.

La mostra Peggy Guggenheim a Londra: nascita di una collezionista (aperta fino al 19 ottobre nel Museo Guggenheim a Venezia), curata da Grazina Subelytė e Simon Grant e dedicata agli esordi nel panorama europeo della mecenatessa americana, affronta per la prima volta un aspetto ancora poco conosciuto della sua vita. Un'esperienza breve condensata in ventuno mostre: più che una galleria, "Guggenheim

Un centinaio di opere, dipinti, fotografie, copertine di cataloghi Ci sono anche le bambole realizzate in materiali innovativi

Jeune" – omaggio nel nome alla più giovane della famiglia e insieme riferimento alla galleria parigina d'avanguardia di Bernheim Jeune – voleva essere un museo d'arte moderna, progetto che però sarebbe riuscita a realizzare solo a Venezia, quarant'anni dopo.

Risaliva all'infanzia la scelta di Londra, nutrita da una passione per la letteratura inglese appresa dalla governante, dai viaggi frequenti con la madre per trovare lo zio a Kensington o la cugina May, figlia di Solomon, nella casa vittoriana del Sussex. Campagna inglese che si rivelò luogo dell'anima, dove visse cinque anni finché gli sconvolgimenti bellici la spinsero prima a Parigi, poi nel sud della Francia, e da lì definitivamente a New York, dove nel 1942 aprì la galleria che la rese famosa "Art of this Century". Ma in quel lampo di diciotto mesi dirompenti riuscì a portare una ventata di nuovo, circondandosi di figure fondamentali che la aiutarono nelle scelte. Dall'amico scrittore irlandese Samuel Beckett, che la invitò a sostenere l'arte con-

temporanea perché «è una cosa viva», all'artista francese Marcel Duchamp che le aprì gli occhi su astrazione e Surrealismo, e soprattutto dal direttore del Burlington Magazine Herbert Read che voleva far conoscere a Londra l'arte moderna; con loro Peggy intraprese il viaggio che la accompagnò tutta la vita, facendole comprendere la sua nuova responsabilità nell'aiutare gli artisti contemporanei a essere visibili e accettati.

Dalla mostra d'esordio dedicata a Jean Cocteau, alla prima completa retrospettiva su Wassily Kandinsky che si rivelò fondamentale nell'ispirare la nuova generazione inglese, nonostante l'incertezza della critica e lo scarso riscontro di vendite. Solo Peggy azzardò l'acquisto della Curva dominante, che poi cedette al mercante Karl Nierendorf, che la rivendette allo zio Solomon. Laddove la prima personale di Ives Tanguy elogiata dalla stampa fu l'unico vero successo commerciale della galleria; anche in questa occasione Peggy acquistò quattro opere e le offrì alla Tate, che peraltro le rifiutò. L'abilità di Peggy fu quella di anticipare gusti e tendenze, come quando ospitò la controvertosa esposizione sulla scultura; un inghippo doganale bloccò le opere soggette a punitiva tassazione in quanto non considerate "arte": il contenitore arrivò in Parlamento ma



In alto Curva dominante (aprile 1936) di Kandinskij, Peggy e "Oltre lo specchio" (1937) di Rita Kernn-Larsen

si concluse favorevolmente, comportando pubblicità, successo di pubblico ma non di vendite. Pietra miliare fu la collettiva incentrata sul collage, determinante si rivelò il suo sostegno alle artiste donne come la russa Marie Vassilieff o la danese Rita Kern-Larsen, confermando nell'attenzione al valore educativo dell'arte una visione progressista ante-letteram che aprì persino le porte al-

le scuole e ai bambini, con i primi lavori dei figli Pegeen e Simbad o di un adolescente Lucien Freud.

Nel ripercorrere questa avventura fondamentale nella crescita di Peggy come mecenate del contemporaneo la mostra, con raffinatezza, precisione storica e documentaristica, snocciola in undici sale i capitoli che l'hanno caratterizzata, attraverso un centinaio di ope-

re, dipinti, fotografie, copertine di cataloghi e persino le divertentissime bambole realizzate in materiali innovativi come la celluloidi, che in maniera giocosa indagavano identità e questione di genere. Come ebbe a dire giunta in Laguna e circondata dai suoi immanicabili cagnolini, «sono innamorata di Venezia da cinquant'anni. Se non vivessi qui vivrei nella campagna inglese». —



Giorgia Cerruti arriva al Rossetti con Ape Regina, ispirato a Molly Bloom

raccontarsi nel flusso di coscienza del romanzo, non sapessero chi fosse, non si conoscesse ancora profondamente. E così in "Ape Regina" «cerca la morte attraverso

La protagonista fluttua nel tempo: in lei si intravedono Bette Davis e Greta Garbo

so la festa della vita, l'assenza attraverso la celebrazione della presenza, il ricordo attraverso l'esercizio del domani, l'anima attraverso la superficie del corpo, nel

quale porta le tracce delle sue scoperte. Se soffre il viso si devasta e le rughe si accentuano, se è in preda all'entusiasmo per qualcosa è chiassosa, scomposta, se ha fame non ha misure, se desidera è capace di amare per ore e ore da frenetica». Potremmo definirli esperimenti di dilatazione del sé, conclude Cerruti: tra momenti di impetuosa esternazione e solitudine, decompressione, il confine è tra sogno e decomposizione, i riflettori non scaldano più, ma accecano un relitto glorioso. Info: www.ilrossetti.it

MUSICA

La Nuova Orchestra Busoni in tournée a Salisburgo e Algeri

Due trasferte all'estero in altrettante sedi prestigiose per la Nuova Orchestra Busoni di Trieste. Domani l'ensemble diretta da Massimo Bell terrà un concerto a Salisburgo alla Grosse Saal del Mozarteum i, con la pianista E-Hyun Hüttermann e il violinista Tran Le-Quang-Tien. In programma musica di Mozart tra cui il Concerto per violino e orchestra n. 5 in La maggiore K 219 omme" e

la Sinfonia n. 16 in Do maggiore, K. 128. Sabato invece la Busoni rappresenterà l'Italia al Festival internazionale di musica sinfonica ad Algeri. Il concerto si terrà al Teatro dell'Opera Boualem Bessah e l'orchestra si esibirà con il violinista Lucio Degani e il fisarmonicista Giannino Fassetta. Verrà eseguita musica del cinema con brani di Morricone, Rota e Piazzolla. —

Sismografo Trieste

GIOVANNI TOMASIN

Nel 1994 Claudio Magris visita la Bisiacaria, l'antico Territorio di Monfalcone compreso fra l'Isonzo, il Carso, il Timavo e il mare, con l'intento di scriverne un articolo per il Corriere della Sera. Assieme a degli amici Magris entra in un circolo Arci nel paese di Pieris. Squadrati dagli avventori, lo scrittore e i suoi compagni di viaggio li sentono dire «questi non sono nostri compagni». Di primo acchito il gran germanista ne è ferito, poi prevale in lui la soddisfazione di «vedere che c'è ancora un sano istinto di classe, capace di distinguere chi è compagno sul serio». Certe storie per venir afferrate richiedono di essere lette con pazienza, ovvero secondo un certo qual spirito di fazione. Tra tutti i microcosmi che compongono il nostro confine, la Bisiacaria - da decenni oggetto di un dotto dibattito sulle sue supposte radici ancestrali, venete o friulane - è forse il luogo più atto a dimostrare l'esposto.

Per quattro secoli il Territorio, com'era chiamato allora, fu un lembo orientale del Patriarcato del Friuli. Monfalcone, la cittadella murata che compare col suo nome nelle fonti a partire dal Duecento, era la fortificazione che guardava il confine est dello stato ecclesiastico friulano. Attorno, una fertile campagna abitata da contadini e pescatori. I toponimi, mostrano gli studi di Maurizio Puntin, parlano slavo e ladino.

All'inizio del quindicesimo secolo il Territorio di Monfalcone è annesso da Venezia. La Repubblica non è certo una nuova presenza: oltre che nella prossima Grado, era assisa nelle acque davanti al Lisert con una sua fortezza marina - il Belforte - dalla fine del Duecento. A differenza del resto del Patriarcato, ormai parte della Serenissima in continuità territoriale allo Stato da Terra, il Territorio diventa una *exclave*, circondata da ogni lato da confini imperiali, che corrono sulla riva destra dell'Isonzo fino ad Aquileia e alla laguna. Guerre e pestilenze decimano la popolazione, Venezia pone rimedio portando genti da altrove, arrivando a offrire amnistie per attrarre coloni. All'inizio del Seicento vi si combatte pure una guerra, futile e cruenta, la Guerra di Gradisca. A quel punto la parlata è un dialetto veneto infarcito di friulano e sloveno: per intendersi, genti diverse parlano tra loro la lingua della koinè adriatica.

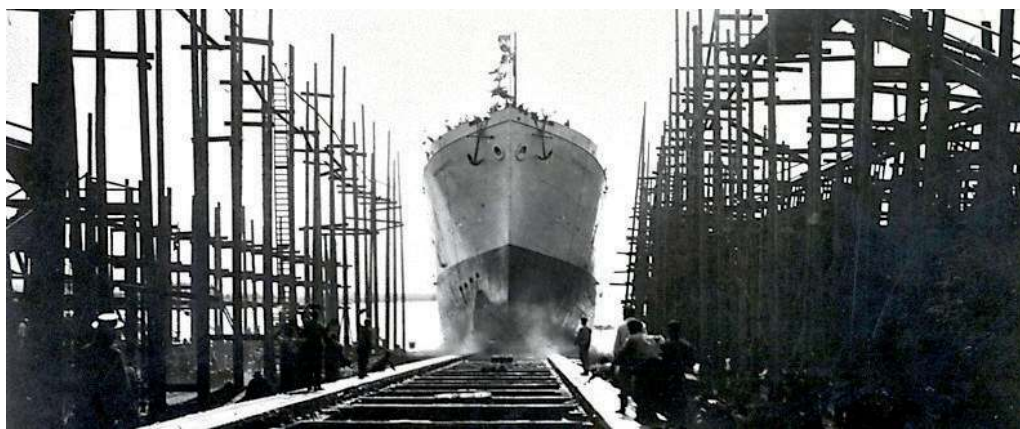
Nel 1741 il bernabita udinese Basilio Asquini dà alle stampe un'opera intitolata «Ragguaglio geografico storico del Territorio di Monfalcone nel Friuli», dedicato allo storico e patrizio veneto Pietro Gradenigo. Il Territorio è allora un secolare dominio di Venezia: Monfalcone è una piccola città della Serenissima, e le campagne sono soggette - oltre che alla Chiesa - a patrizi veneti, unici proprietari terrieri in un mondo di pieno Antico Regime. L'agricoltura langue e la colpa, secondo Asquini, è innanzi tutto dei suoi abitanti, affetti dalla «scioperatezza connaturale a tutti gli abitanti de' paesi fecondi», i quali affidano le loro speranze alla «ubertà del terreno» e «nulla di loro industria vogliono apporre».

Al chierico la cosa non va a genio. Più avanti, nel trattare l'argomento della pesca e i dei suoi annessi feudali, riprende la re-



Bisiacaria

Ritratto proletario



In alto il varo della Kaiser Franz Joseph nel 1911. Sotto una lavoratrice e il 1 maggio 1945 a Monfalcone

primenda. Dice che il popolo delle campagne non può pescare sull'Isonzo, fiume gravato da diritti di nobili e cittadini, ma che diverso è il discorso per il mare, «ove a chiunque degli abitanti è permesso di tentar la sua sorte». Questo «gran comodo» di cui «vail volgo privilegiato», ovvero «potersi con molta agevolezza

Un itinerario fra i testi sui mutamenti sociali dell'antico Territorio di Monfalcone

za provvedere di parte del vitto», è per Asquini la ragione di due mali.

Il primo, ci spiega, è «che per andare di soverchio in traccia de' pesci si trascura l'agricoltura». Il secondo son le malattie che deriverebbero al volgo dallo stare in mare, attirandosi in petto «l'aria corrotta delle adiacenti paludi», che li tinge di «un

molto ingrato colore». La piaga malarica degli abitanti del Territorio è dovuta alle zanzare che infestano i loro villaggi e non certo all'andar per mare, ma qui Asquini svela qualcosa di significativo su «questa gente»: ci dice che «Uomini, Donne, Fanciulli» stanno «giorno e notte in marina, massimamente l'Estate» a pescare. Pur riprovandone la condotta, ammette che durante la grave carestia dell'anno precedente (1740), gli abitanti del Territorio furono benefici della Provvidenza con un'abbondante pesca di sgombrì, potendo «con invidia di molti altri abitatori del Friuli, con poca fatica, e niun dispendio, agevolmente trionfar della fame».

Il microcosmo sarà presto stravolto dal tardivo giungere della Modernità. Già alla fine del '700, spiega Furio Bianco - da poco mancato - in «Alle origini dell'industrializzazione: Monfalcone e il Territorio. Dall'economia rurale allo sviluppo manifatturiero» (Edizio-

ni della Laguna, 1988), alcuni sparuti proprietari si scoprono sensibili al nuovo vento che spirava da Occidente e s'industrialiano per mettere a profitto la terra, con bonifiche e risaie. Ma Venezia al tramonto è arcaica. Sarà la Rivoluzione francese ad affermare davvero i nuovi principi, sulla punta delle baionette, salvo poi lasciare agli Asburgo il non facile compito di amministrarli: alla fine dell'impresa napoleonica il Territorio passa stabilmente all'impero, assieme alla Bassa e al Friuli orientale, e viene inquadrato nell'ordinamento del Litorale austriaco.

Nel corso dell'Ottocento i residui medievali sono sradicati, le mura di Monfalcone vengono abbattute nel 1838. S'interano le rogge, si bonifica e s'irriga la campagna, i beni comuni sono acquistati a basso prezzo dai possidenti. Nel 1837 l'abate Leonardo Brumati annota a margine di un suo lavoro una delle prime poesie in dialetto bisiac, rinvenuta dal poeta e stu-

dioso Silvio Domini, in cui lamenta l'effetto che le nuove risaie volute dai signori stanno avendo sul popolo: Perché al paron, l'è sempre lu che al vinze e intant al por / al à magnà le vacche e al so lavor. L'agricoltura viene portata al passo con i tempi, il paesaggio muta, contadini e pescatori vengono trasformati in proletari. Nella seconda metà del secolo verranno messi a frutto, con l'apertura delle prime fabbriche.

La modernizzazione economica non s'accompagna a quella politica: l'Austria rimane un impero d'Antico Regime, che alberga nel suo seno tendenze divergenti e contrarie rispetto a quelle del moderno. Il borghese del Territorio, in sintonia con i suoi modelli di città, risente allora il fascino delle nuove idee nazionali. La plebe perlopiù resta fedele alla sua Chiesa e quindi, come nel resto dell'impero, coltiva sentimenti lealisti: in parrocchia s'insegna il rispetto per il benevolo Padre dei popoli. A farsi strada fra mezzadri e operai è semmai un'altra predicazione che promette nuovi cieli e nuova terra: il socialismo.

Agli inizi del Novecento quando, al culmine del processo di industrializzazione del Litorale, l'impero insedia a Monfalcone il suo principale cantiere navale - nel 1908 -, i lavoratori entrano in sciopero a dieci giorni dall'apertura. L'imprenditoria triestina finanziata da Vienna confidava nell'attitudine delle genti agricole, che s'auspicava più mansueta rispetto al proletariato già politicizzato di Trieste e Muggia. Quel che succede è che il nuovo cantiere diventa un epicentro per lavoratori provenienti da tutto il golfo, dall'altipiano e dalla bassa friulana, e vi si radicano i più vari orientamenti socialisti e anarchici. È allora che la Bisiacaria diventa il caso non comune di un'area di proletariato industriale in sostanziale assenza di borghesia urbana, nel contesto più ampio di un impero sovranazionale a portata di strada ferrata.

Come riporta Luca Meneghesso nel suo studio sull'anarchismo a Monfalcone, nel 1912 un cronista piemontese dell'Avanti così scrive di una manifestazione: «Il comizio pareva anche un congresso di razze: la massa degli operai italiani, era screziata da caratteristici tipi di croati, tedeschi, russi, francesi, inglesi, nord americani, neri e mulatti».

Quando, dopo le immani distruzioni della Grande Guerra, la Patria auspicata da idealisti e liberali si affaccia al cantiere, il suo volto è quello repressivo dell'amministrazione militare e delle squadacce fasciste finanziate dal padronato, che presto porterà la camicia nera. Da subito le autorità vedono l'impianto come un focolaio di so-

vietismo e agiscono di conseguenza. Come si addice alla «ru-de razza pagana», l'epopea antifascista del cantiere degli anni Venti e Trenta è narrata nel sobrio linguaggio dello storico da Galliano Fogar nell'inestimabile opera «L'antifascismo operaio monfalconese tra le due guerre» (Vangelista, 1982).

Qui la resistenza non è la scelta di pochi. Gli storici molto hanno scritto delle vicende della Seconda guerra mondiale, della nascita della Brigata proletaria, della battaglia di Gorizia e di come le sorti dei partigiani del Monfalconese si intrecciavano con la resistenza jugoslava. La liberazione di Monfalcone dai nazisti avviene il 1 maggio del 1945 da parte della brigata Garibaldi-Trieste e della slovena Ivan Gradnik, in un sentire di segno contrario a quello di altre parti del Litorale. A testimoniare la buona fede è l'odissea del 1947, quando duemila lavoratori partono dal cantiere per costruire il socialismo in Jugoslavia, scelta pagata a caro prezzo nella rottura fra Tito e Stalin. Per due racconti di quelle vicende, si consigliano «La Farina dei partigiani» (Alegre, 2020) di Piero Purich e Andrej Marini e «Una cosa oscura, senza pregio» (Alegre 2019) di Andrea Olivieri.

L'Italia con cui il proletariato bisiaco può far pace è la Repubblica nata dalla resistenza. Il cantiere con la sua storia diventa un mito fondante, amministrato con oculatissima dal Pci nei «trent'anni gloriosi» dai Cinquanta ai Settanta: liturgie, parrocchie, Padri dei popoli con corredo d'eretici, utopisti. Uomini, Donne, Fanciulli.

Per tanta parte delle genti che abitano il territorio e per quelle che vengono a stabilirvisi, in questa vicenda di periodici ricambi di popolazione, il lavoro al cantiere è il cardine identitario che li lega al luogo. Nei decenni genera istrobisiacchi, apulobisiacchi, sardobisiacchi, campanobisiacchi e via dicendo. Gli sloveni in Bisiacaria ci sono già, da sempre (si rimanda a «Capire il confine» - Bottega Errante 2024 - dell'antropologa

Agli inizi del '900 diventa il caso raro di una periferia industriale senza città

Giustina Selvelli per uno sguardo contemporaneo su quest'area).

Il meccanismo si spezza quando il grande mondo determina che quella storia è finita, nel triennio '89-'91: l'Occidente smantella le sue fabbriche e delocalizza. Laddove la fabbrica non si può smantellare, come a Monfalcone, delocalizza la forza lavoro. Negli anni Novanta il lavoratore rimasto è accolto nell'abbraccio del borghese-massa, e si dissolve il punto di vista di parte. Resta l'amianto.

Dovranno passare cent'anni dalla fine della Grande Guerra perché a Monfalcone si cerchi di obliare le tracce di questa contraddizione, affermando il discorso della Nazione secondo i crismi urbani della Venezia Giulia. Eppure, lo sa bene chi frequenta il materialismo magico dello scrittore di Selz, Francesco Boer, le storie abitano sempre i luoghi in cui si svolsero, come spettri. —



L'EVENTO

LUOGHI SIMBOLO

Costiera, piazza
e Borgo Teresiano
L'abbraccio
della città ai runner

DESTE / PAGINE 38-39



LA GARA

IPRETENDENTI ALLA VITTORIA

La "mezza"
promette scintille
Cuneo e Tuccitto
tra i favoriti

/ A PAGINA 39



IL FOCUS

La dolce fiumana
pronta all'invasione
di un territorio
che non sta fermo

RICCARDO TOSQUES

Trieste non è una metropoli, eppure è sempre di corsa.

Lo testimoniano egregiamente le migliaia di appassionati runner che popolano le strade asfaltate e i sentieri boschivi del Carso, allenandosi con Bora, pioggia, sole e freddo, atleti o semplici amatori, di ogni età, che hanno nel Dna una inestricabile necessità: muoversi di corsa.

Tra le diverse competizioni che caratterizzano il panorama podistico locale, indubbiamente la Bavisela è stata quella più famosa, amata e sentita dalla cittadinanza.

La Trieste Spring Run ne ha raccolto egregiamente l'eredità, ritrovando nell'edizione 2026 la regina delle competizioni, la 42 chilometri, quella maratona che assieme alla 21k metterà in mostra il meglio dell'agonismo alabardato, accompagnato dagli immancabili top runner provenienti da Paesi africani, europei oltre che da mezzo Stivale.

Ma la Trieste Spring Run – che prenderà il via domani con la contagiosa gioia della Young – ha saputo mantenere viva negli anni anche l'altra componente più ludica e ricreativa della manifestazione, la Family Run, una kermesse a tutto tondo, dove l'importante non è vincere ma arrivare, tutti assieme, dopo 7 chilometri vissuti all'insegna della compagnia e del morbin.

Trieste è pronta a tornare ad abbracciare il colorato popolo dei corridori. Lo sarà anche il centro città: il percorso delle due competitive toccherà il rione nato sotto la guida di Maria Teresa. Il meteo promette un lauto sole. Una buona corsa a tutti. —



Trieste Spring Run bentornata Bavisela

Domenica torna nel capoluogo l'appuntamento con maratona, 21k e Family Run
Percorso in centro per le competitive. Si punta a totalizzare le 10mila presenze

DESTE / APAG. 37

ilNordEst.Sport

MERCOLEDÌ 29 APRILE

Il personaggio

Lo start della 42K affidato all'italomarocchino Migidio Bourifa
l'atleta adottato dalla città ai tempi della Maratona d'Europa

Ci sono personaggi che hanno lasciato il segno e sono rimasti nei ricordi in trent'anni di corse lungo la costiera triestina.

Migidio Bourifa, italiano di origine marocchina ora trentasettenne, che domenica darà lo start alla 42k, ha lasciato il segno non solo per le performance atletiche ma anche per la simpatia e il feeling trovato con la gente triestina. Perché quando non era ancora esplosa la runner-mania ma stava cominciando a prendere piede Bourifa è stato protagonista a



Migidio Bourifa nella redazione del Piccolo nel maggio 2014

Trieste per quasi un decennio.

L'atleta di livello internazionale con piazzamenti nei top ten nella 42K agli Europei di Monaco di Baviera e di Barcellona, vinse sul traguardo di piazza Unità con il tempo record di 2h10'48 quella che ai tempi si chiamava la Maratona d'Europa.

Nell'anno successivo si piazzò al terzo posto raggiungendo la piazza d'onore nel 2012. Migidio si presentò anche nella mezza distanza nel 2013 fermandosi ai piedi del podio. —

TU CI SEI?

bavisela

FAMILY RUN

ISCRIVITI QUI

3 MAGGIO 2026

30^a edizione

7 km tra i luoghi più iconici di Trieste
Dal Castello di Miramare a Piazza Unità

TRIESTESPRINGRUN.COM

Trieste Spring Run 2026

Nel cuore della città

Emanuele Deste / TRIESTE

Un evento che fa parte del Dna di Trieste e di tutta la sua gente e che, fin dagli esordi, è stato capace di raccontare al mondo la bellezza e l'unicità del nostro territorio attraverso lo strumento dello sport, utilizzato a 360°.

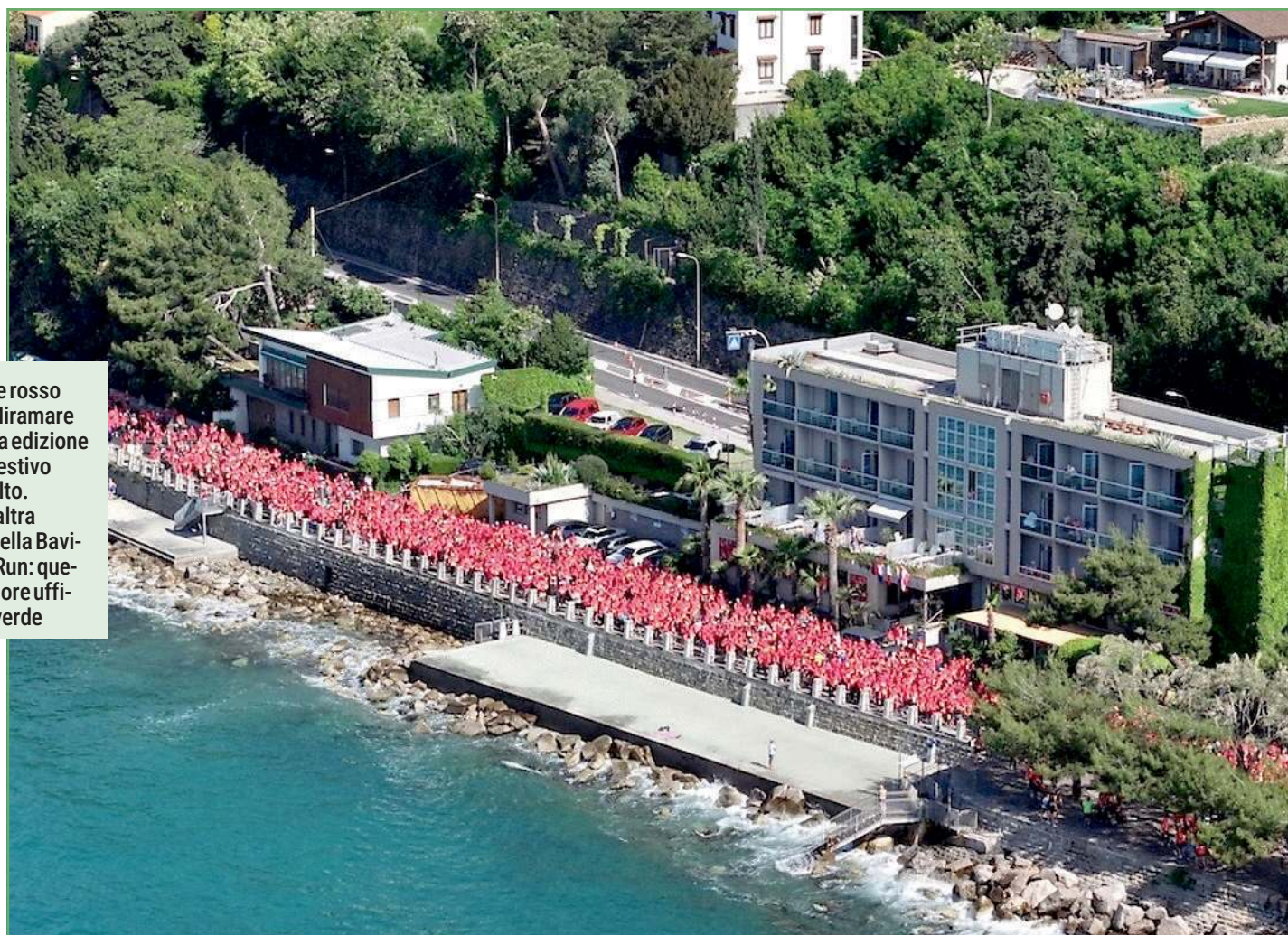
Il primo weekend di maggio, in Friuli Venezia Giulia, significa Trieste Spring Run, la manifestazione che, dal 2021 (in quell'anno pandemico si svolse "solo" la Trieste 21K) e poi con la formula completa dal 2022, prese il testimone della storica Bavisela riportando al livello di numeri e attrattività impressionanti un appuntamento da capogiro. Quest'anno la Trieste Spring Run, organizzata dall'Apd Miramar affiancata dalla Trieste Atletica con la coorganizzazione del Comune di Trieste e con il supporto in primis della Regione, vivrà la giornata clou domenica 3 maggio quando si svolgeranno non due, come capitato nelle ultime stagioni, ma ben tre eventi.

Infatti, per festeggiare in grandestile i 30 anni della storica Bavisela, torna nella città giuliana dopo dieci anni di assenza la Maratona (42K), la distanza iconica per eccellenza dell'atletica (al momento 700 gli iscritti).

Domenica, alle 9, lo start per l'occasione sarà dato da un nome storico della maratona italiana come Migidio Bourifa che a Trieste partecipò per ben quattro volte trionfando nel 2005, cominceranno la propria fatica da piazza Unità, attraversando con un tratto urbano il Borgo Teresiano e il centro cittadino (vie Valdirivo, Roma, Filzi, Carducci, Reti, Mazzini, Bellini, Machiavelli, Torre Bianca) e poi Porto Vivo con un passaggio suggestivo tra nuovi e vecchi magazzini in fase di recupero e imboccando la Costiera fino al giro di boa di Sistiana dopo il quale i protagonisti faranno il percorso dell'andata sino al traguardo di piazza Unità.

«Quest'anno – sottolinea la presidente dell'Apd Miramar, Francesca Stefani – aggiungiamo una novità meravigliosa a un evento consolidato: riportiamo alla Festa di tutta la città e

Il serpente rosso presente a Miramare nella passata edizione con un suggestivo scatto dall'alto. A destra un'altra istantanea della Bavisela Family Run: quest'anno il colore ufficiale sarà il verde



di tutti i cittadini, un simbolo dello sport. Questo tassello va a completare un puzzle che racconta fin dal 2021-2022 l'identità di questo comitato organizzatore: inclusiva, agonistica, attenta all'attualità, solidale, turistica e non solo».

E un'ora dopo il via alla Ma-

ratona sarà la volta, alle 10, di altri due appuntamenti imperdibili: dal Bivio di Miramare lo spettacolo della Bavisela Family Run (attualmente già oltre 3mila gli iscritti) prenderà il via con i suoi colori, il suo colpo d'occhio inimitabile e le migliaia e migliaia di storie pre-

ziose dei partecipanti. Si correranno i 7 km dal mare, a pochi passi dal Castello di Miramare, sino a piazza Unità camminando, correndo, ballando ma soprattutto ridendo e divertendosi.

Contemporaneamente da Sistiana sarà partita la Trieste

21K, già sold out da settimane con i suoi 3000 partecipanti e un tracciato, che quest'anno ricalca la seconda metà del percorso della maratona.

«Quest'anno le due gare agonistiche – aggiunge Stefani – non saranno solo mare e zone ricalificate di Trieste ma an-

che centro città con i suoi palazzi, le vie affollate e secoli di storie diverse che noi abbracceremo tutte».

Come sempre la Trieste Spring Run dialoga col passato ma è sempre proiettata al futuro: non stupisce dunque che se sulla mezza maratona una del-



TRIESTE
SPRING
RUN

Al fianco della Trieste Spring Run come main sponsor.

Per continuare a investire dove
persone, sport e territorio si uniscono.

Trieste Spring Run 2026



IL PROGRAMMA

Domani parte la carica della classica Young



La consueta dose di energia ed entusiasmo a palate per iniziare l'avvicinamento alla giornata clou di domenica.

Domani dalle 8.30 piazza Unità sarà invasa da oltre un migliaio di bambine e bambini, provenienti dalle scuole dell'infanzia e primarie della città, protagonisti della Trieste Spring Young. All'appuntamento dedicato ai più piccoli, proposto con il sostegno della Fondazione CRTrieste, oltre ai giochi e alle corse all'impazzata non mancheranno momenti dedicati alla creatività e all'istruzione: si potranno ammirare gli elaborati del progetto didattico "Il proprio Tram de Opcina" e fare un enorme salto all'indietro nel tempo, specificatamente nella Preistoria, osservando la ricostruzione realistica, firmata Zoic Srl, della sfida per la sopravvivenza tra un Megalocero e i predatori del Pleistocene. E proprio domani in piazza Unità aprirà i battenti il Centro Maratona ed Expo in cui sarà possibile iscriversi alle corse (Trieste 42K e Bavisela Family Run), ritirare i pacchi gara ma non solo.

Nel centro nevralgico della manifestazione si potranno vivere in prima persona gli eventi collaterali della Trieste Spring Run come allenamenti speciali e presentazione di libri, ma anche scoprire e sostenere i progetti solidali "Io Corro per il Burlo" e "ABC - Un amico di stoffa".

Gli orari del Centro Maratona ed Expo: domani dalle 15 alle 20, venerdì (10-20), sabato (10-20).

E.D.

La non competitiva Family Run si snoderà su un percorso di 7 km dal Bivio di Miramare sino al traguardo in piazza Unità

le lepri d'eccezione sarà Anna Incerti, campionessa europea sui 42,195 km e tre volte presente alle Olimpiadi (Pechino 2008, Londra 2012, Rio 2016) oltretutto vincitrice alla Trieste 21K nel 2014, i testimonial della manifestazione siano invece due giovani rampanti cresciuti

alla Trieste Atletica. La coppia classe 2007, che avrà l'onore di dare il via alla Trieste 21K, è formata dal marciatore Alessio Coppola, azzurro di enormi speranze, e dal velocista Leo Oumar Domenis, azzurro agli Eyof 2018 e agli Europei U20.

Un evento del genere, che potrebbe avvicinare le 10.000 presenze non può non essere ricco di spunti ma anche imperdibile per tutta la cittadinanza che, domenica, dovrà tenere d'occhio anche alcune variazioni della viabilità, consultabili sui siti dell'evento e del Comune di Trieste. —

Il palmares dei protagonisti delle due prove competitive è di spessore a livello nazionale e mondiale nel solco della tradizione della kermesse

Tra italiani e africani lo show sarà nella 21k con Cuneo e Tuccitto nel ruolo di favoriti

IPARTECIPANTI

Correre tra passato, presente e futuro.

La Trieste Spring Run, e prima la storica Bavisela, hanno sempre regalato a Trieste la possibilità di ammirare sulle proprie strade grandi nomi dell'atletica: atleti affermati, profili che stavano vivendo il momento più alto della carriera e giovani rampanti in grado già di mettere la firma su risultati da copertina.

Anche in quest'edizione, alla Trieste 21K e alla Trieste 42K, non mancheranno gli ingredienti per assistere a delle sfide intriganti fino agli ultimi chilometri, che avranno come palcoscenico dei tracciati, per bellezza e fascino, con pochi eguali al mondo.

Sarà la 21,0975 la gara che prometterà più scintille - detentori del titolo sono il keniano Vincent Ntabo Momanyi e la triestina Caterina Stenta - per palmarès e condizione di forma attuale dei presenti: la copertina spetta ai recenti campioni italiani di maratona, Ademe Cuneo (Cosenza K42) e la siciliana Alessia Tuccitto (Imperiali Atletica), pronti a dare seguito a questo momento positivo. Il primo, che in mezza vanta un personale di 1h03:07 (2022, Pisa) mentre nel 2024 ha corso la maratona di Valencia in 2h14:42, dovrà guardarsi le spalle soprattutto dal moldavo Maxime Raileanu, 2h09:22 alla maratona di Siviglia nel 2024 e che quest'anno sui 21,0975 ha già tim-



L'azzurro di origini etiopi Ademe Cuneo (Cosenza K42) e la siciliana Alessia Tuccitto (Imperiali Atletica) sono tra i papabili favoriti per vincere la gara della mezza maratona

brato un interessante 1h03:31, e dal sempre competitivo e vincitore della Trieste 21K nel 2024 Abdoullah Bammoussa, portacolori dell'Atletica San Biagio e azzurro sui 3000 siepi a Rio 2016. Quarto incomodo il friulano Francesco Nardone (Parco Alpi Apuane) che nel 2025 è sceso a 1h04:59 e che avrà un motivo in più per lasciare il segno sulle strade del Fvg.

Al femminile Alessia Tuccitto, che il 15 marzo a Reggio Emilia ha corso in 1h16:24, ce l'avrà invece molto dura contro la coppia africana formata dalla keniana Valentine Jep-

koech Rutto, una delle migliori interpreti mondiali della corsa in montagna e che il 26 aprile ha vinto la mezza di Padova con il tempo di 1h12:22, e dall'etiope Asmerawork Abele Wolkeba che nel 2022 a Torino corse in 1h12:10.

Infine, per quanto riguarda il ritorno della maratona se tra le donne potrebbe esserci spazio per un nome nuovo, al maschile si prospetta un possibile duello tra il keniano Benjamin Kiprop Serem, 2h23:56 nel 2025, e Roberto Graziotto (San Biagio), costante su croce attorno alle 2h24:00. —

E.D.



Visita il sito



www.zkb.it

TRIESTE
SPRING
RUN

TRIESTESPRINGRUN.COM

bavisela 30^{edizione}

FAMILY RUN



TU CI SEI?

La Family Run più amata
dai **triestini**

ISCRIVITI QUI



Charity Partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



7 km tra i luoghi più iconici di Trieste
Dal Castello di Miramare a Piazza Unità

SPORT

Basket - Serie A

La rivalsa di Lodo

Da quasi partente verso Bergamo a leader con la sua Trieste Deangeli ha trovato in coach Taccetti il suo consacrato

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nello sport, come nella vita, spesso è tutta una questione di sliding doors. Porte che si chiudono, treni che sembrano passati e valigie che, a volte, non si chiudono mai davvero.

La storia stagionale di Lodovico Deangeli, co-capitano della Pallacanestro Trieste insieme a Markel Brown, è il manifesto di come il lavoro silenzioso possa ribaltare gerarchie che sembravano scritte.

È curioso pensare che la scorsa estate, Deangeli fosse a un passo dai saluti. Coach Zanchi lo chiama a Bergamo in A2 e Lodo, reduce da un'annata avara di minuti e soddisfazioni, quel pensierino lo fa davvero. Poi, i casi del mercato: il mancato accordo con Moretti (raggiunto qualche settimana dopo) e la difficoltà di reperire italiani di livello spingono Michael Arcieri a blindare Lodovico in biancorosso. È la scintilla.

Rimanere a Trieste non è un ripiego, ma una sfida. Deangeli si è rimboccato le maniche, trovando prima in Gonzalez un mentore capace di dargli fiducia, e poi in coach Taccetti il definitivo consacrato.



Lodovico Deangeli, protagonista a Bologna FOTO CIAMILLO/LASORTE

Quello che doveva essere un comprimario si è trasformato nel cuore della squadra. In questa stagione ha messo assieme numeri assolutamente interessanti, in campo per una media di oltre 13 minuti a partita con il 60% al tiro da due e il 35% da tre punti.

L'ultima perla stagionale domenica scorsa a Bologna: 12 punti con un chirurgico 100% dal campo. Ma i numeri, per quanto brillanti, rac-

contano solo metà della storia.

L'altra metà è fatta di grinta, intensità e un coraggio fuori dal comune. Deangeli sta giocando con una frattura al naso da oltre un mese e mezzo, una condizione che piegerebbe molti, ma che per lui sembra quasi un carburante extra. Non è un caso che Taccetti, uno che non regala complimenti per piagge-



Il tecnico Francesco Taccetti

ria, lo abbia eletto a suo fedelissimo: «Certi giocatori andrebbero clonati».

Parole pesanti, che certificano lo status di un ragazzo che si è costruito, mattoncino dopo mattoncino, lo status di giocatore di Serie A1.

Se però provate a fare i complimenti a Lodo, preparatevi a un muro difensivo dei suoi. Il capitano non vuole celebrazioni. Per lui esiste solo il gruppo, mai il singolo, ogni prestazione maiuscola non è un traguardo, ma un punto di partenza.

È questa mentalità, lo stakanovismo unito all'abnegazione, che lo ha reso una certezza dello spogliatoio. Adesso, non c'è tempo per guardarsi indietro perché il calendario non fa sconti e mette nel mirino il palcoscenico più prestigioso: il Forum di Assago.

Domenica contro Milano servirà ancora una volta quella miscela di cuore e tecnica che Deangeli ha dimostrato di avere nel Dna.

E a proposito di Milano, domenica la Pallacanestro Trieste affronterà un altro "mulo" doc, quello Stefano Tonut che ha appena chiuso l'accordo con l'Armani e sarà un giocatore di Milano anche nelle prossime due stagioni. —

IL MERCATO

Movimenti biancorossi: sirene forlivesi in Serie A2 per il viceallenatore Nanni

TRIESTE

Il mercato degli allenatori inizia a muovere i suoi primi passi. Al centro dell'attenzione in queste ore c'è Francesco Nanni, da tre stagioni sulla panchina della Pallacanestro Trieste in qualità di assistent coach.

Arrivato all'ombra di San Giusto nel 2023, il tecnico romagnolo è finito nel mirino della Unieuro Forlì.

Per Nanni si tratterebbe di una chiamata speciale, una di quelle difficili da ignorare: la possibilità di vivere la sua prima esperienza da capo allenatore proprio nella sua città natale.

Le sirene forlivesi si inseriscono in un contesto di profonda ristrutturazione per il club romagnolo, che dopo un'annata complessa punta a un rilancio totale nel campionato di A2 basato su un progetto a lungo termine. Forlì cerca una guida tecnica giovane, preparata e profondamente legata al territorio per guidare un roster che sarà composto da un nucleo di italiani di alto livello e una forte componente di giovani talenti. In questo scenario Nanni, che è anche assistente della Nazionale U20, rappresenterebbe il profilo ideale.

Nonostante il richiamo di casa, la situazione resta aperta. Nanni a Trieste sta bene, si è integrato perfettamente nell'ambiente e, dettaglio non trascurabile, ha ancora un anno di contratto che lo lega alla società biancorossa. Al momento non c'è nulla di definito, sebbene la proposta forlivese sia concreta e sul tavolo.

Curiosamente, se Nanni



Francesco Nanni

dovesse decidere di accettare la sfida dell'Unieuro, ritroverebbe Stefano Bossi. Il playmaker triestino, unico giocatore insieme a Pepe e Masciadri ad avere un contratto garantito a Forlì per la prossima stagione, ha condiviso con Nanni la straordinaria cavalcata che ha riportato Trieste in A1 nella stagione 2023-'24.

Tra i due vige un rapporto di profonda stima e fiducia reciproca, un elemento che potrebbe pesare nella scelta finale del tecnico. Resta da capire se la volontà di misurarsi nel ruolo di head coach e l'emozione di farlo a casa propria prevarranno sulla stabilità e sul progetto tecnico che Nanni sta portando avanti a Trieste.

Le prossime settimane saranno decisive per capire se il tecnico romagnolo saluterà il pubblico del PalaRubini per tornare alle origini o se onorerà l'ultimo anno di contratto in biancorosso, rimandando il debutto da capo allenatore. —

L.G.

FEMMINILE GIOVANILE - LE FINALI NAZIONALI

Il Futurosa Under 17 s'impone sul Campobasso all'overtime

TORTONA

Due su due per Futurosa che batte ai supplementari Campobasso e oggi, contro Geas, si gioca l'accesso diretto ai quarti delle finali nazionali Under 17.

Tensione palpabile fin dalle prime battute e percentuali basse per tutto il primo quarto. Il punteggio resta inchiodato sui binari dell'equilibrio fino all'8-8, negli ulti-

mi 120 secondi arriva lo strappo ospite: una tripla di Giuliani e un canestro di Perini permettono a Campobasso di chiudere la prima frazione avanti 8-13.

In apertura di secondo quarto, però, si abbatte sulle molisane il ciclone Bazzara: l'esterna firma cinque punti lampo con due liberi e una bomba e pareggia sul 13-13. Campobasso prova a scuotersi e rimette la testa avanti sul

15-18 poi le triple di Delise e ancora Bazzara, unite al canestro di Mazzotti, firmano il break che vale il 23-18. Finale di tempo agonisticamente acceso. Campobasso trova in Perini la forza per ricucire lo strappo, sono due liberi di una Bazzara da 11 punti nel quarto a mandare Futurosa negli spogliatoi avanti 31-29.

Seconda parte in equilibrio, prima sul 39-38 poi sul

46-43 nel finale di terzo quarto è sempre Bazzara (20 punti, 5/6 da tre) a scavare il solco e regalare a Futurosa il massimo vantaggio sul 52-43. Parziale di 12-0 per le molisane dopo 6' dell'ultimo quarto e Campobasso avanti 52-55. Tutto da rifare, Futurosa si sblocca con Bazzara e pareggia sul 58-58 con la tripla di Amendola a 49" dalla fine. Campobasso sbaglia con Tateo, ultimo possesso Futurosa che con Mazzotti sbaglia la bomba del successo.

Supplementare dove Mazzotti, Caorsi e Fiorini firmano il 65-58 poi una Bazzara da 26 punti (7/11 da tre) firma l'allungo decisivo per il 69-60 finale. —

L. G.



Le atlete Under 17 del Futurosa

Calcio

Amarcord Aquaro

Il match winner del playoff che riportò l'Unione tra i pro
«Rivedere a 9 anni di distanza la Triestina in D fa male»

Guido Roberti / TRIESTE

Nel maggio del 2017, anche se ai più appare una vita fa, un suo gol divenne sotto ogni punto di vista un'icona della rinascita rossoalbardata.

Non fosse bastato il fallimento del 2012 (e quello del '94), dopo il crack Fantinel-Aletti, i tifosi alabardati dovettero sopportare 4 anni di stenti tra Eccellenza e serie D di basso livello fino all'aprile 2016 (con due salvezze in extremis per evitare il bis nella maggior categoria regionale).

Poi dall'Australia il sogno, un viaggio del ritorno, 60 anni dopo averla lasciata, Trieste, meta di Mario Biasin con i cugini Mauro e Romina Milanese a raccogliergli le spoglie in tribunale, con un dribbling all'ultima curva per accaparrarsi l'Unione al posto di Alma, poi diretta alla pallacanestro.

Quel gol citato porta la firma di Giuseppe Aquaro, il difensore centrale che mise a segno la rete nei minuti di recupero della finale playoff contro la Virtus Verona, un gol che diede la ragionevole certezza di poter tornare in C a completamento organici. Indimenticabile la sua esultanza con tanto di turbante a coprire una ferita in testa, 15 anni dopo Boscolo a Lucca.

Era il 21 maggio 2017, giorno del suo compleanno. A 9 anni di distanza tutto si sarebbe immaginato l'ex giocatore fuorché vedere la Triestina tornare lì, nel baratro della D. Non difficile prevedere che verrà battuto in questi anni, l'arco temporale 1965-1983



Giuseppe Aquaro nella finale playoff contro la Virtus Vr FOTOLASORTE

di assenza dalla B. Ora la cadetteria manca già da 15 stagioni.

Aquaro, che sensazione prova nel vedere l'Unione in D?

«Sono rammaricato. Mi capita spesso di rivedere quel gol, rivivere il momento, ricordare l'esultanza dei tifosi, di voi giornalisti, un momento fantastico per la Triestina. Sono desolato per questa retrocessione, immagino la tristezza dei tifosi».

Quella volta c'erano Biasin-Milanese per rifiorire.

«Avere un presidente come Biasin ad oggi è difficile, un

uomo che amava la Triestina, le sue radici, era un triestino doc, amava la sua terra natia anche se viveva fuori, metteva il suo grande amore per la Triestina avanti a tutti gli interessi. La ricetta non esiste, sicuramente scegliere persone che possano essere legate alla maglia, potrebbe aiutare, non è necessario scegliere persone lontane. Un Biasin-Milanese sarà difficile ritrovarlo».

La D poi bisogna conoscerla sotto tutti i punti di vista.

«Non è scontato vincere qualsiasi campionato, a prescindere dalla categoria, anche per noi nel 2017 l'impresa



Aquaro al Manduria

è stata ardua, pur avendo giocatori validi per la categoria, abbiamo raggiunto l'obiettivo solo tramite playoff. Per ripartire è necessario cominciare a piccoli passi, rimediando alle scelte sbagliate».

In generale è un calcio ammalato da tempo, e forse sempre più?

«Che sia calata la qualità del calcio italiano è evidente. Il calcio italiano ha sempre avuto una sua identità, dobbiamo abbandonare l'idea di dover paragonarci ad altri modelli. I giovani italiani ci sono, però continuiamo ad andare all'estero a cercare talenti. L'argomento è così vasto che potremo stare qui a parlarne per ore. Mi sento solo di dire che il calcio italiano deve ritrovare un po' di orgoglio proprio».

E quello che a Trieste è ribattezzato eroe, Aquaro, cosa ha fatto in questi ultimi anni?

«Mi sono sposato e mi occupo di altro, vivo in provincia di Taranto e mi sono discostato dall'ambito calcistico: le mie ultime esperienze mi hanno fatto capire che è un mondo ormai lontano dai miei valori calcistici e professionali, resta sempre la mia passione, mi piace osservare, seguire tutte le squadre che mi hanno accompagnato nella mia carriera calcistica».

E la Triestina?

«L'amore c'è sempre, e continua ad avere un posto speciale nel mio cuore. Posso solo dire alle nuove leve, di vivere quell'emozione in campo con l'umiltà che mi ha sempre contraddistinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B

Marnate si ritira dal torneo Lo Jadran di Jogan affronterà la Robur Saronno nel play-out



Lo Jadran in fase difensiva FOTOSILVANO

TRIESTE

Piuttosto incredibile quanto accaduto nelle ultime ore in serie B Interregionale.

Dopo una stagione combattuta, con la speranza fino all'ultima giornata di conseguire la salvezza diretta e la presa di coscienza, dopo l'ultima sconfitta a Padova che per mantenere la categoria saranno necessari i play-out, lo Jadran (così come tutte le formazioni delle due Conference Nord) è costretto a prendere atto delle variazioni di classifica maturate a seguito della rinuncia a proseguire del Marnate Basket.

I varesotti non si sono presentati all'ultima partita del loro girone a Pavia, una rinuncia scattata inevitabilmente a seguito della decisione dei giocatori di fermarsi a causa di stipendi non pagati. La formazione neopromossa e sul campo penultima sconvolge quindi ben due gironi, e tocca direttamente lo Jadran.

Oltre allo 0-20 a tavolino per la rinuncia, a varie inibizioni, a 10 mila euro di multa, nell'impossibilità di proseguire, la società "Progetto Ma.Go" è declassata all'ultimo posto della graduatoria (manca solo l'ufficialità) con il clamoroso, è il caso di dir-

lo, ripescaggio ai play-out del Sansebasket Cremona, formazione che sul campo era retrocessa da più di un mese e quindi per certi aspetti già in vacanza.

Ma non solo, perché nello slittare delle posizioni nella Conference a trazione lombardo-piemontese, la Blu Orobica Bergamo (anche qui manca solo l'ufficialità) non sarà più l'avversaria dello Jadran nel primo turno di play-out, e forse non è un bene. Gli orobici, tutto sommato, sono squadra nota ai triestini, vi sono dei precedenti risulanti alla stagione trascorsa con tanto di ricordi gradevoli.

A contendere la salvezza al primo turno allo Jadran sarà invece la Robur Saronno, vera e propria mina vagante. Pur giunta sul campo terzultima, è una formazione ricca di giovani talenti, di fatto composta dagli U19 di Cantù. Come tutte le squadre-B, al completo, possono potenzialmente far tremare chiunque. Bisogna prenderne atto e lavorare a gara-1, perché lo Jadran avrà il fattore campo. Il primo atto, questo sì, sarà al PalaChiarbola e sarà fondamentale partire bene nella serie. Si giocherà quasi certamente sabato alle 20. —

G.R.

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

I Mirarchi boys ospitano il Posillipo «Partita difficile da non sbagliare»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Nell'infrasettimanale che vale la decima giornata del girone di ritorno di Serie A1 maschile la Pallanuoto Trieste incrocerà il sentiero con la Roma Vis Nova nella sfida delle 20 di questa sera, cullata tra le onde della "Bruno Bianchi".

Due squadre che aprono e chiudono il gruppo di rincorsa per i playoff, con Triestes-

stemata da diverse settimane al quinto posto con un intrigante affaccio sulla quarta piazza, ora occupata saldamente dal Posillipo a +3, ma con le insidie di Genova (-3) e Bologna (-4) da scongiurare il prima possibile.

I capitolini - noni - sono invece ancora alla ricerca di un biglietto last minute per la fase successiva e la sfida agli alabardati è un trampolino golosissimo per scavalcare

Napoli e affidarsi alla volata nelle ultime tre partite.

«Ci attende un impegno fondamentale - ha commentato alla vigilia l'allenatore triestino Maurizio Mirarchi - la regular season volge al termine e i tre punti in palio pesano davvero tanto. Siamo pronti, dovremo mettere in acqua determinazione e concentrazione perché abbiamo un obiettivo da raggiungere e ci proveremo in tutti i mo-



Edoardo Manzi al tiro (Pallanuoto Trieste)

di».

Nel precedente stagionale, gli alabardati inciamparono in un eloquente 17-10 a Monterotondo in favore del team

di Alessandro Calcaterra: un risultato che mette in guardia le calottine della Samer & Co. Shipping anche alla luce del facile impegno - almeno

sulla carta - della diretta inseguitrice genovese.

L'ingresso sugli spalti dell'impianto di largo Irneri è gratuito. La partita sarà altresì trasmessa in diretta streaming sul canale youtube della Pallanuoto Trieste.

Le altre partite: Cc Napoli-Rn Savona, Telimar-Iren Genova Quinto, Pro Reco-Cc Ortigia, Cn Posillipo-Rn Florentia, An Brescia-De Akker, Rn Salerno-Olympic Roma.

La classifica: Pro Recco 66; An Brescia 63; Rn Savona 54; Cn Posillipo 39; Pallanuoto Trieste 36; Genova Quinto 33; De Akker 32; Canottieri Napoli 27; Roma Vis Nova 26; Olympic Roma 23; Telimar 20; Cc Ortigia e Rn Salerno 18; Rn Florentia 7. —

VELA INTERNAZIONALE

Gli equipaggi del Cus Ts conquistano medaglie tra Livorno e Dubrovnik

A Coslovich, Centazzo e Tesser la Regata Nazionale Tridente In Croazia gli studenti della Venezia Giulia secondi nell'Elafiti

Marco Adamo / TRIESTE

Università di Trieste protagonista sui campi di regata internazionali: gli equipaggi del Cus Trieste si mettono in evidenza a Livorno e Dubrovnik conquistando vittorie e piazzamenti di prestigio.

In Toscana, alla Naval Academies Regatta, il terzetto formato da Nicolò Coslovich, Luca Centazzo e Anna Tesser ha ottenuto la vittoria nella Regata Nazionale Tridente e il primo posto nella categoria Under 23.

Intanto, in acque croate alla Elafiti Slalom Regata, gli studenti-velisti hanno raccolto ottimi piazzamenti, con il primo posto tra gli equipaggi italiani e l'argento nella classifica riservata agli universitari.

«Sono stati quattro giorni incredibili – ha raccontato Coslovich – abbiamo vissuto un'esperienza agonistica mol-

to stimolante, scoprendo il mondo dell'Accademia di Livorno e delle Marine militari di ogni angolo del globo».

I tre giovani velisti, a bordo di un monotipo Tridente 16 fornito dall'Accademia Navale di Livorno, hanno fin da subito trovato il giusto affiatamento, nonostante fosse la prima volta che regatavano insieme. Ottimi i risultati ottenuti nelle sei prove disputate, stabilmente nella top 10, tra cui una vittoria nella seconda prova.

Grande entusiasmo anche dal professor Piergiorgio Trevisan, docente di Lingua e traduzione inglese, per la partecipazione alla Elafiti Slalom Regata di Dubrovnik. A bordo dell'X-41 fornito dal Cus Bari, completavano l'equipaggio i triestini Carolina Bontempo, Sara Calici, Leonardo e Lorenzo Centouri, Julia Rubesa Perini, il monfalconese Giovanni

Marchese, oltre a Kim Francesco Magnani e Samuele Trovò, entrambi di Ronchi.

«Credo che l'Università di Trieste debba continuare a percorrere questa strada – ha commentato il prof. Trevisan – ho imparato molto dai ragazzi sulla gestione tattica in regata e ho potuto ammirare da vicino un gruppo di giovani sani e intraprendenti». Il tattico Magnani ha sottolineato «la grande solidità dell'equipaggio e l'eccellente coesione a bordo, che ci ha permesso di distinguerci per partenze sempre precise ed efficaci».

Ha espresso soddisfazione per la partecipazione a queste importanti manifestazioni la rettrice dell'Università di Trieste Donata Vianelli: «Iniziative del genere valorizzano in modo concreto il percorso di giovani che sanno conciliare studio universitario e pratica sportiva di alto livello». —



In alto Nicolò Coslovich, Anna Tesser e Luca Centazzo. Sotto l'equipaggio del Cus in Croazia FOTOREGATE.COM

GOLF

Bmw Cup Italia 2026 sul green di Padriciano prove da primo posto per Marchesi e Nardini

Marco Fachin / TRIESTE

È andata in scena domenica scorsa la 3ª tappa del circuito "Bmw Golf Cup" Italia 2026, tenutasi per la seconda volta in due anni (dopo quella del 2024) sui green del circolo triestino a Padriciano.

Più di 100 gli iscritti, provenienti anche dal Friuli e dal vicino Veneto, presenti alla gara che prevedeva la formula con 18 buche Stableford a due differenti categorie.

Nella prima categoria ad affermarsi è stato l'atleta di casa Stefano Marchesi, che ha fornito un'ottima prestazione con 73 colpi complessivi, un par di +3 e un solo errore all'ultima buca. Grazie a questo successo, il giuliano si qualifica per l'atto finale del torneo, che si terrà al Golf club "Is Molas" di Pula nel Cagliaritano dal 30 ottobre al 1 novembre prossimi. Secondo, e con un solo swing in più rispetto al vincitore, Diego Ziodato, mentre a +2 ecco il terzo classificato Francesco Parmeggiani.

Nella seconda categoria a trionfare con lo score di 41 punti è stato invece Sergio Nardini, anche lui così qualificatosi per le finali in Sardegna del prossimo autunno. Un risulta-

to che conferma il gran momento di forma di colui che occupa la vetta del ranking per il "Golfista dell'anno" del circolo triestino. Piazza d'onore per Michele Panarella, che nonostante un'ottima performance offerta non ha potuto nulla di fronte alla serie pressoché perfetta sulle ultime 9 buche del vincitore della gara, mentre terzi – a pari merito col punteggio di 38 – troviamo Demetrio Davanzo e Carlo Corradini.

Tra le donne a prevalere nel lordo è stata Elena Marchesi, mentre per Zeno Guidolin c'è la prima piazza nella graduatoria riservata ai partecipanti Under 21.

Premi speciali infine per Michele Svandrlik (colpo più vicino alla bandiera della buca 5), Patrick Fogar (driving contest della seconda buca), e Gianluca Fattori (1° nella classifica riservata al main sponsor della manifestazione), mentre nella gara di putting contest i migliori risultati sono stati quelli ottenuti da Michele Zacchigna, Luca Latini e Cristina Bettio.

Il prossimo appuntamento previsto al club sull'altopiano è la "Yougolf experience Andalusia calling", in programma sabato 2 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Pararowing, i triestini Frank, Osualdini e Scala convocati in maglia azzurra

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Riprende a pieno ritmo l'attività internazionale del pararowing, con l'Italia guidata dal dt Paola Grizzetti, con le più serie intenzioni di confermare tra le nazioni leader in questa disciplina.

Settimana importante questa che vede a Corgeno di Vergiate il 6° raduno nazionale che si concluderà oggi con la squadra che partirà alla volta dello Stade Nautique d'Île-de-France a Vaires-sur-Marne, sede olimpica e paralimpica di Parigi 2024, e della prima internazionale di pararowing della stagione del 2 e 3 maggio.

Tre saranno gli atleti triestini nella categoria Pr3 (comprende atleti che possono utilizzare sia gambe, che tronco e braccia ma sono affetti da altre disabilità fisiche) che faranno parte della rappresentativa italiana, si tratta di Marco Frank e Martina Osualdini, passati quest'anno dai Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste all'Aniene di Roma, mentre la novità è rappresentata dal giovanissimo Paolo Scala, atleta della Stc Adria 1877, per la prima stagione in maglia azzurra:

tutti e tre in testa alle classifiche mondiali dell'indoor rowing su distanze diverse, con i record stabiliti quest'anno. Un evento dal significato molto importante per il prosieguo dell'annata come conferma Frank, alla domanda in che gare sarà impegnato: «Dovrei fare il due senza con Litvinchuk sabato e domenica il quattro con sempre con lui, Foresti e Tramontin. C'è poi un altro 4 con Martina Osualdina, Conti e Zappa, ma per problemi medici non ci sarà la Muti. Quindi prevedo un rimescolamento delle formazioni. Chi le supera dovrà gareggiare, quindi avranno priorità questi atleti. Le gare più importanti saranno più avanti nella stagione quando si faranno raduni selettivi e non più valutativi. Parigi rappresenta un'opportunità per le nuove leve per farle classificare e poi a lavorare per coppa del mondo, europeo e mondiale».

Situazione diversa per Scala, che dopo la gara vinta domenica a Corgeno in doppio Pr3 mix in coppia con Marta Pozzi (Mestre), sarà impegnato a Parigi con tutta probabilità in questa disciplina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Torneo delle Nazioni U15 l'Italia costretta a battere la Romania a Cervignano

Luigi Murciano / GRADISCA

Il Torneo delle Nazioni di Gradisca entra oggi nella sua fase più calda, quella dei verdetti, in un clima di incertezza che rende merito a una formula Champions capace di tenere quasi tutte le compagini ancora in corsa per il traguardo più prestigioso: la finale.

La situazione in casa azzurra si è fatta in salita dopo l'inaspettato passaggio a vuoto contro la Cina (0-2) che ha complicato i piani di qualificazione della selezione italiana.

In virtù di questo risultato, i ragazzi di Enrico Battisti sono scivolati al quinto posto della graduatoria generale con tre punti e una differenza reti di più uno, trovandosi ora nel mezzo di un ingorgo di che vede appaiate anche Macedonia del Nord, Cina, Scozia e Galles, con Slovenia, Cechia e avversari di giornata avanti a sé.

Per agguantare la seconda piazza e sperare nell'accesso alla finalissima del Colaussi, l'Italia sarà insomma obbligata a superare oggi pomeriggio la Romania a Cervignano cercando di ottenere il miglior scarto possibile, restando poi in attesa dei risultati provenienti dagli altri cam-

pi di gioco sparsi tra Italia, Austria e Slovenia.

«Abbiamo pagato a carissimo prezzo due ingenuità iniziali – sottolinea il tecnico azzurro Enrico Battisti – che ci hanno obbligato a dover rincorrere, facendoci innervosire. Pur avendo condotto il match, nonostante l'atteggiamento ostruzionista dei nostri avversari, purtroppo non siamo riusciti a rimettere la gara sui binari che volevamo. Quindi, con il passare dei minuti, è aumentato il nervosismo, facendo venir meno la lucidità sotto porta nelle occasioni che abbiamo creato. Oggi abbiamo un'altra occasione di confronto, riscatto e crescita».

La classifica: Slovenia 6 punti; Cechia e Romania 4; Macedonia del Nord, Cina, Italia, Scozia e Galles 3; Austria, Portogallo, Montenegro e Moldova 1.

Il programma odierno: Italia-Romania a Cervignano (alle 18), Moldova-Cechia a Portogruaro (15.30), Scozia-Macedonia del Nord a Lignano (11), Galles-Slovenia ad Ajdovščina (17), Austria-Cina a Hermagor (13) e Portogallo-Montenegro sempre a Hermagor (17). Tutti i match sono ad ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

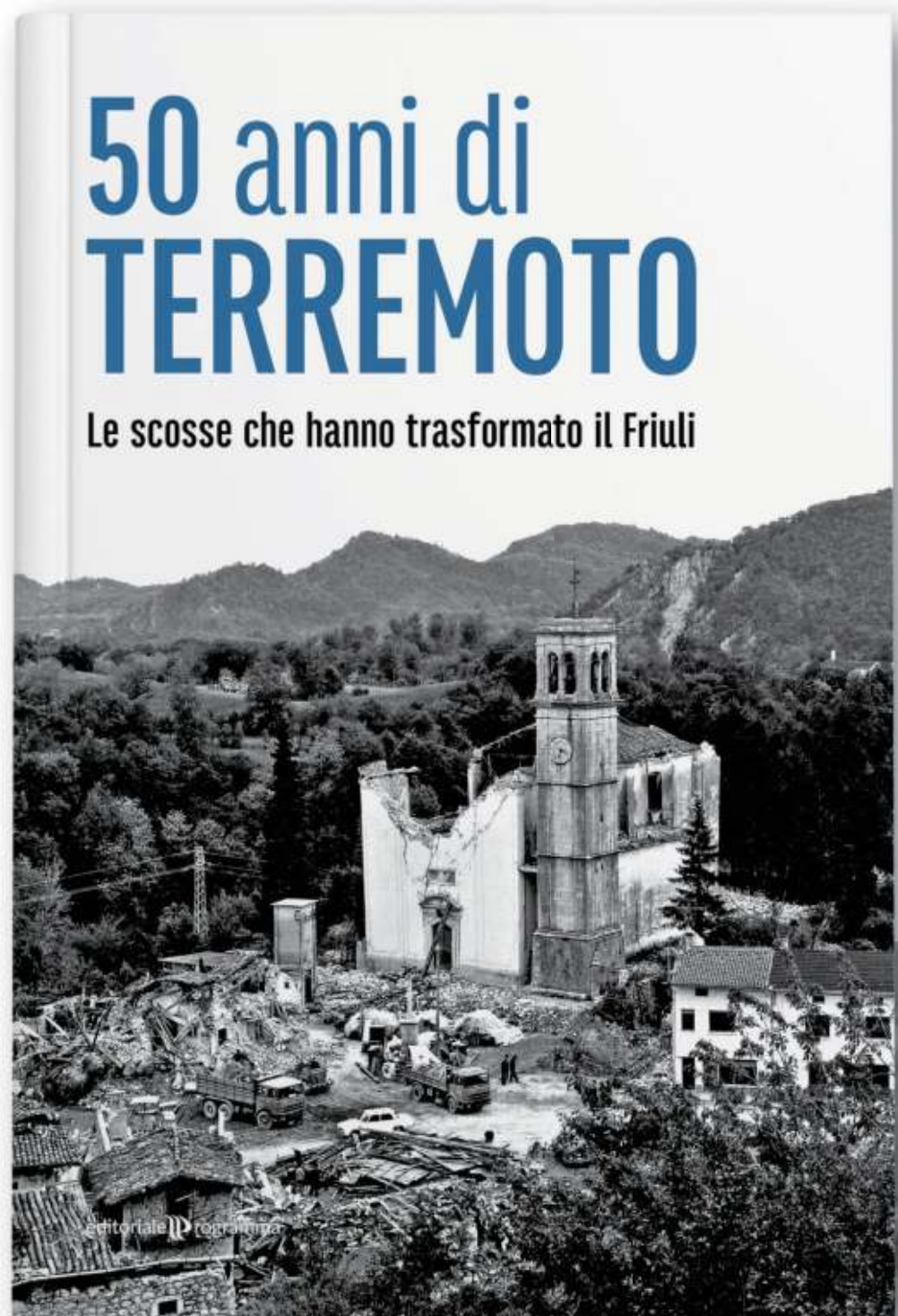
50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

1976-2026: oltre 30 voci raccontano il sisma, la ricostruzione e la rinascita

Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (*prefazione*), Luca Ciriani (*introduzione*), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta



€ 14,90

oltre al prezzo del quotidiano



in collaborazione con editoriale programma

Dal 30 aprile in edicola con **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

Calcio

Bocca cucita

L'ex designatore Rocchi non si presenterà all'interrogatorio
La presunta combine a San Siro assieme ad altri colleghi

MILANO

Sarebbero «persone» sempre del «mondo arbitrale», al momento, quelle su cui sta lavorando la Procura di Milano e che sarebbero parte di quel presunto accordo del 2 aprile 2025, allo stadio di San Siro, con Gianluca Rocchi per «combinare» la designazione di Andrea Colombo, «arbitro gradito» all'Inter, per una trasferta a Bologna del 20 aprile di un anno fa. E per «schermare», ossia evitare che Daniele Doveri, «poco gradito», arbitrasse l'eventuale finale di Coppa Italia e le ultime partite di campionato della stagione '24/'25 sempre del club nerazzurro. Per questo gli sarebbe stata assegnata, invece, la semifinale di ritorno di Coppa.

Da quanto si è saputo, gli inquirenti, dunque, su questo fronte dell'accusa di concorso in frode sportiva per l'ormai ex designatore arbitrale, avrebbero elementi che riconducono a quelle «più persone», così indicate nell'imputazione, della presunta «combine» al Meazza e con cui avrebbe parlato quel giorno l'ex fischietto. E mentre l'inchiesta del pm Maurizio Ascione, condotta dal Nucleo operativo metropolitano della Gdf, punta a trovare riscontri, attraverso audizioni e altre analisi tecniche, Rocchi ha de-



Il designatore dimesso Gianluca Rocchi ai tempi in cui arbitrava

ciso di non andare all'interrogatorio di domani. «Voleva presentarsi – ha detto l'avvocato Antonio D'Avirro – ma ho deciso io di rinunciare perché, allo stato, non avendo conoscenza del fascicolo delle indagini preliminari, ritengo di non essere in grado di svolgere efficacemente il mandato difensivo». Già dopo l'invito a comparire, infatti, il difensore aveva chiarito che si sarebbe trattato di un faccia a faccia col pm «al buio», avendo a disposizione solo tre scarse contestazioni, nelle quali, tra l'altro, non sono esplicitate proprio quelle «persone» con cui sarebbe accusato «in concorso». Mentre è

IL VERDETTO

**Zappi, ricorso respinto
decade il presidente Aia**

Il Collegio di garanzia del Coni ha respinto il ricorso di Antonio Zappi contro i tredici mesi di squalifica comminatigli in precedenza. Zappi decade così da presidente dell'Aia. L'iniziativa di tredici mesi era arrivata per una vicenda di pressioni indebite esercitate sui vertici degli organi tecnici di Serie C e Serie D, Maurizio Ciampi e Alessandro Pizzi, per far spazio a Daniele Orsato e Stefano Braschi.



Antonio Zappi

intenzionato a rispondere il supervisore Var, anche lui autosospeso, Andrea Gervasoni, indagato per il caso di Salernitana-Modena dello scorso anno.

In Procura, intanto, si continua a ripetere che gli indagati sono quei cinque arbitri noti, tra cui anche gli addetti Var Luigi Nascia e Rodolfo Di Vuolo, e che le partite nel mirino sono le cinque venute fuori dagli atti. E ancora che i club e i loro responsabili non c'entrano, al momento, anche se sembra che dipenderà dallo sviluppo delle indagini su questo presunto «sistema» l'eventuale allargamento del perimetro, tenendo conto, ad esempio, che l'ex guardalinee Domenico Rocca aveva parlato anche di quell'Inter-Roma del 27 aprile 2025 con trattenuta su Bisceccia in area, ma rigore non dato ai nerazzurri.

Sul caso che per giorni ha già scosso il calcio peserà, però, la questione di competenza territoriale perché Lissone ricade sotto la Procura di Monza, oltre al fatto che il pm che segue il fascicolo da fine 2024 (con richiesta di proroga per la posizione di Rocchi mandata al gip in questi giorni) nel giro di tre mesi dovrebbe passare alla Procura europea. E semmai il procuratore Marcello Viola dovrà decidere a chi riassegnare il procedimento.

CHAMPIONS LEAGUE

Un Psg-Bayern pirotecnico:
primo atto, 5-4 per i francesi
Stasera c'è Atletico-Arsenal

PSG	5
Bayern Monaco	4

PSG (4-3-3) Safonov; Hakimi, Marquinhos, Pachy, Nuno Mendes (39' st Lucas Hernandez); Zaire-Emery (19' st Fabian Ruiz), Vitinha, Joao Neves; Doué 7 (25' st Barcola 6), Dembélé, Kvaratskhelia (39' st Mayulu 6.5). All Luis Enrique,

Bayern Monaco (4-2-3-1) Neuer; Stanisic, Tah Upamecano, Davies (1' st Laimer); Pavlovic, Kimmich; Olise, Musiala (34' st Goretzka, Diaz; Kane. All. Kompany.

Arbitro Sandro Schärer (Svizzera).

Marcatori Al 16' Kane (rig.), al 24' Kvaratskhelia, al 33' Joao Neves, al 41' Olise, al 49' Dembélé, al 56' Kvaratskhelia, al 58' Dembélé, al 65' Upamecano, al 68' Diaz.



Doppietta per Kvaratskhelia

Un po' da tutti era stata dipinta come la «finale anticipata» e Psg-Bayern Monaco non ha tradito le attese. È finita 5-4. Difese allegre? Contro attacchi e soluzioni offensive di questo spessore è praticamente impossibile non farsi male.

Primo tempo pirotecnico finito 3-2 con due rigori discutibili (e infatti il meno bravo in campo è stato l'arbitro). Grande velocità e qualità tecniche di primissimo livello. Inevitabile registrare quanto la serie A sia lontana anni luce da questo calcio. Sembra un altro sport.

Parte meglio il Bayern che però evidenzia un'eccessiva passività nella linea difensiva come conferma il primo gol e anche il secondo preso su calcio d'angolo. I tedeschi concedono praterie come confermano i due gol incassati a inizio ripresa e che sembrano ipotecare il

passaggio del turno del Psg. E invece non è così. Il Bayern ha un solo piano: attaccare dall'inizio alla fine indipendentemente dal punteggio. E così ecco i due gol che rimescolano le carte di Upamecano (colpo di testa su palla inattiva) e Diaz con tre giocate, stop, dribbling e conclusione da urlo. La differenza di un gol tiene aperti i giochi. Poco ma sicuro che mercoledì prossimo a Monaco di Baviera ci sarà un'altra partita da sballo. Quella di ieri lo è stata e resterà nella storia della Champions.

Stasera a Madrid è in programma l'altra semifinale: di fronte l'Atletico Madrid di Simeone e l'Arsenal di Arteta. Tra gli inglesi in forte dubbio Havertz, mentre è pienamente recuperato Eze. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Giro di Romandia
Pogacar quinto
nel prologo

Poco più di 3,5 km, velocità supersonica per il prologo del Giro di Romandia a Villars-sur-Glâne. È l'ultima breve corsa a tappe prima del Giro d'Italia e quest'anno ha un interesse ancor superiore al solito per il debutto di Tadej Pogacar. La maglia iridata della Uae, dopo i successi nelle classiche, prima di cominciare a pensare al Tour de France vuole vincere anche in Svizzera. Ieri nel prologo è finito quinto a 7" dal vincitore Dorian Godo; 3'35" per l'atleta della Ineos che ha preceduto di 6" Ivo Oliveira (Uae) e Jakob Söderqvist (Lidl Trek). Pogacar un secondo dietro, uno in meno dell'altro big Primož Roglič (Visma). Oggi prima tappa in linea a Martigny.

TENNIS. Musetti ko, Jannik agli organizzatori: «Troppe due gare dopo le 20, tuteliamo i giocatori»

Madrid, Sinner vola ai quarti Oggi la “corrida” contro Jodar

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Jannik Sinner, sempre lui. Il numero 1 al mondo approda ai quarti di finale del Master 1000 di Madrid con la solita autorità. L'altoatesino batte in due set (6-2, 7-5) il britannico Cameron Norrie. Per lui è la ventesima vittoria consecutiva in questo 2026 dopo il Sunshine Double, Montecarlo e in tre turni qui in Spagna.

Finisce troppo presto, invece, il torneo di Lorenzo Musetti, ancora attendista e poco incisivo contro un avversario,

Lehecka che per chi vuole restare stabilmente nella top ten, dovrebbe essere battuto.

Sinner ieri è sceso in campo a un orario insolito per un numero 1 al mondo, alle 11 (Alcaraz non lo ha mai fatto a Roma...). Non sappiamo se la cosa lo abbia infastidito, sta di fatto che alla fine del match Jannik ha punzecchiato gli organizzatori sugli orari delle partite. «Per me va bene giocare a qualsiasi ora, ma credo che ci siano alcune cose da migliorare – la sua riflessione che ha suonato a tutela di tutti i suoi colleghi –. Non è facile finire una partita all'una di notte e poi affrontare tutto il resto: conferenze, recupero, trat-



Jannik Sinner ha vinto la 20ª gara di fila nel 2026

tamenti. Si va a dormire alle quattro o cinque del mattino e questo scombina tutto. Oggi, per esempio, iniziare a giocare alle 11 è stata una scelta logica, anche per permettere ad altri di avere più recupero».

Tornando al match, Sinner non ha incantato, ma ha comunque dimostrato di essere solido con 21 vincenti e 18 errori contro il 18-26 dell'avversario. Bene il servizio con otto ace e l'81% di punti vinti con la prima.

Oggi Sinner nei quarti se la vedrà con il diciannovenne spagnolo Jodar, nuovo idolo iberico in attesa del ritorno di Alcaraz che non ha risentito troppo del fatto di aver chiuso dopo la mezzanotte il match con Fonseca e ha eliminato il ceco Kopřiva per 7-5, 6-0. Il 19enne, che un anno fa di questi tempi era 687 al mondo, a inizio torneo si era presentato come n° 42 e oggi è già 35. Per lui è il primo quarto di finale in un Master 1000. Si gioca alle 16. Jannik dovrà alzare un po' il livello. Aspettiamoci una piccola corrida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Siamo Danza
RAI 1, 21.30
Da Palermo, Giuseppe Fiorello e Anna Ferzetti conducono una serata evento per la Giornata della Danza. Un racconto corale con Eleonora Abbagnato e stelle mondiali, tra le note di Baglioni e Noemi, per celebrare l'arte.



Mare fuori
RAI 2, 21.20
Simone e Carmela si incontrano in ospedale per Rosa e Tommaso. Tra i due nasce una complicità inattesa e la donna rivela segreti scottanti. Intanto, all'IPM, cresce il mistero su chi abbia tentato di uccidere Rosa.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.15
Federica Sciarelli indaga sulla misteriosa scomparsa del ventenne Vincenzo. Dopo la solita colazione al bar con un amico, il ragazzo è svanito nel nulla. Un giallo fitto: cos'è successo in quei pochi istanti?



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Tim Battiti Live Spring
CANALE 5, 21.20
Michelle Hunziker e Alvin conducono da Ferrara uno speciale appuntamento con la grande musica. Tre serate nella suggestiva cornice di Piazza Trento e Trieste per celebrare i successi e gli artisti più amati.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Siamo Danza Spettacolo
23.50	Porta a Porta Attualità
1.35	Che tempo fa Attualità
1.40	L'Eredità Spettacolo
2.55	Un passo dal cielo Fiction
4.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
17.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.55	Mare fuori #confessioni Serie Tv
19.40	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Mare fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.45	Linea di confine Jeffrey & Friends Documenti

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00	Piazza Affari Attualità
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento
16.20	Telegiornale Attualità
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.15	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.55	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno
16.35	Arabesque
19.00	Film Commedia ('66)
19.30	Tg4 Telegiornale
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Realpolitik Attualità
0.55	Una figlia in vendita
2.35	Film Thriller (17)
2.40	Movie Trailer Spettacolo
	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro La Notizia
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Tim Battiti Live Spring Spettacolo
1.05	Tg5 Notte Attualità
1.40	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.00	Miami Vice Serie Tv
6.45	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Operazione Kandahar (1ª Tv) Film Thriller ('23)
23.50	Codice 999 Film Thriller ('16)
1.55	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Speciale Una giornata particolare Attualità
23.35	Whiplash Film Drammatico ('14)
1.35	Otto e mezzo Attualità

TV8	
15.45	L'isola dell'amore Film Commedia ('23)
17.30	Innamorarsi a Mariposa Beach Film Commedia ('22)
19.15	4 ristoranti Lifestyle
20.25	Foodish - Anteprima
20.35	Foodish Lifestyle
21.35	4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
23.00	Tv8 Champions Night - Calcio

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Ma... diamoci del tu... da Basilea (1ª Tv) Spettacolo
23.25	Sento la terra girare Spettacolo

20	20
14.15	Blindspot Serie Tv
15.55	Dr. House: Medical Division Serie Tv
17.45	Superman & Lois
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
23.35	Mission: Impossible Film Azione ('96)
1.50	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
TV2000	28
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.00	Sound of Freedom - Il canto della libertà Film Drammatico ('23)

RAI 4	Rai 4
14.25	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Rookie Blue Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Body Cam Film Thriller ('20)
23.00	Wake Up Film Azione ('23)
0.20	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
1.05	Fargo - La serie Serie Tv
1.45	Rookie Blue Serie Tv
LA7CINEMA	29
17.10	Affari sporchi Film Poliziesco ('90)
19.20	Hysteria Film Commedia ('11)
21.15	Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)
23.00	Piccole donne Film Drammatico ('94)
1.15	The Village Film Fantasy ('04)
3.15	Vite da star Documentari

IRIS	22
10.15	L'arma della gloria Film Western ('57)
12.15	L'uomo delle stelle Film Drammatico ('95)
14.40	La legge del capestro Film Western ('56)
16.50	La Grande Partita Film Biografico ('14)
19.15	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger
21.15	Codice d'onore Film Drammatico ('92)
23.55	Cast Away Film Drammatico ('00)
LA 5	30
14.15	Una mamma per amica
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.20	Amici di Maria
19.50	Uomini e donne Spettacolo
21.15	È complicato Film Commedia ('09)
23.50	Grande Fratello Vip Spettacolo
2.55	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
5.00	Movie Trailer Spettacolo

RAI 5	Rai 5
14.25	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
16.15	Documentario - Lievito
17.35	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.05	Radio Clandestina
19.25	Rai News - Giorno
19.30	Overland 22
20.25	Les Etoiles Documentari
21.20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited Spettacolo
23.25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari

REAL TIME	31
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Casa a prima vista Spettacolo
22.45	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

RAI MOVIE	24
12.35	Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)
14.10	L'immortale Film Azione ('10)
16.00	Shaft Film Azione ('00)
17.40	Anda muchacho, spara! Film Western ('71)
19.10	Lonely Hearts Film Drammatico ('06)
21.10	Priscilla Film Biografico ('24)
23.05	Movie Mag Attualità
23.35	Botte di Natale Film Commedia ('94)

GIALLO	38
10.40	Balthazar Serie Tv
12.55	Capitaine Marleau
14.55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.55	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
18.50	Balthazar Serie Tv
20.00	Balthazar Serie Tv
21.10	Capitaine Marleau (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv

RAI PREMIUM	25
14.20	Un medico in famiglia Fiction
15.20	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25	Squadra Omicidi Spalato Serie Tv
17.00	Il restauratore Fiction
19.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Belve Attualità
23.50	The Good Doctor
1.20	Storie Italiane Attualità

TOP CRIME	39
14.05	The mentalist Serie Tv
15.50	Movie Trailer Spettacolo
15.55	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.40	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.10	Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
23.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv

CIELO	26
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.15	Friends Serie Tv
21.20	Chase - Scomparsa Film Thriller ('22)
23.10	Danny The Dog Film Thriller ('04)
1.00	Meteor Storm Film Fantascienza ('10)

TWENTYSEVEN	27
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.00	Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
0.55	Agenzia Rockford
1.40	Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivellazione Telefilm

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Salone Internazionale del Mobile e il design e il mobile FVG; Il contest "Percorsi spericolati". Praterie e loro ruolo nella regolarizzazione climatica; **12.30** Gr FVG; **13.29** Tandem: Bilancio di sostenibilità della scuola di Azzano Decimo; **13.55** Traguardi; **14.15** Punto di domanda: Il progetto "Effetto cinema - Educazione audiovisiva a scuola per capire il presente"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "Qui Regione Litoraneo-Montana" de "La Voce del Popolo". La XXa edizione del Premio Letterario "Gen. Loris Tanzella"; **Radio TRST A:** ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba Del Mattino Segue Buongiorno; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** Studio D; **12.58** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Locale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** In Diretta. Echi Radiofonici Tra Spazio E Tempo; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Olga Petelin: Je Bila To Mladost? - 15. Pt Segue Music Box; **18.00** Music Magazine; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23

DEEJAY	
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte

RADIO 2	
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL	
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

RADIO 3	
20.00	Il Cartellone: Bologna Festival in diretta dal Teatro Auditorium Manzoni
22.30	Radio3 Suite - La Stanza della Musica

M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.55	Petra Fiction Sky Cinema Collection
18.35	Ready Player One Film Sky Cinema Action
18.50	Lo squalo Film Sky Cinema Suspense
18.55	Ariaferma Film Sky Cinema Drama
18.55	Il talento di Mr. Ripley Film Sky Cinema Stories
19.00	Promises Film Sky Cinema Romance
19.10	Ritorno al crimine Film Sky Cinema Comedy
19.25	The Amazing Mr. Blunden Film Sky Cinema Family
19.25	Fidanzata in affitto Film Sky Cinema Uno
19.35	Petra Fiction Sky Cinema Collection

21.00	Soldado Film Sky Cinema Action
21.00	Sapore di mare Film Sky Cinema Comedy
21.00	Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama
21.00	Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
21.00	Autumn in New York Film Sky Cinema Romance
21.00	Cena con delitto: Knives Out Film Sky Cinema Suspense
21.15	Petra Fiction Sky Cinema Collection
21.15	The Terminal Film Sky Cinema Stories
21.15	Testa o croce? Film Sky Cinema Uno
22.40	Delta Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole di Istria e dintorni
14.30	Meridiani
15.30	Bellitalia
16.00	Il Giardino dei Sogni
16.45	I Parchi Naturali della Slovenia
17.10	Dante canta Latisana. Navigando a Nord-Est
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttooggi
19.25	Tg Sport
19.30	Alpe Adria
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Teche Capodistriane
21.00	Tuttooggi
21.15	Focus
21.45	OraMusica
22.00	Mosaico Adriatico
22.45	Est-Ovest
23.05	Una vita, una storia
24.00	Tuttooggi

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge in genere deboli su pianura e costa e da moderate a localmente abbondanti sulla zona montana, dove nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio; quota neve a 2000-2200 metri, in successivo calo a 1600-1800 metri. Soffierà Bora moderata, verso sera anche sostenuta o localmente forte a Trieste. In serata schiarite a partire da nord.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o al più poco nuvoloso sulla zona montana occidentale. Sulla costa nella notte e fino al mattino soffierà Bora sostenuta, anche forte a Trieste con raffiche intorno ai 90 km orari; altrove Bora moderata. Il vento sarà in progressivo calo dal pomeriggio. Temperature minime in calo.

Tendenza. Cielo sereno con venti di brezza. Marcata escursione termica sulla pianura e nelle valli.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto. Sono previste precipitazioni sparse, più diffuse sui settori alpini.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese precipitazioni. Clima caldo.
Sud: bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.

DOMANI
Nord: piovge sul Piemonte occidentale e cielo molto nuvoloso altrove. Più sereno sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: rovesci mattutini su basse Marche, Abruzzo e Molise, cielo molto nuvoloso altrove.
Sud: peggioramento del tempo su gran parte delle regioni con rovesci e anche temporali. Tempo meno instabile sulle Isole. Calo termico.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua energia è al culmine con Marte nel segno che "accende" ogni tua iniziativa. Tuttavia, il quadrato di Saturno ti impone di non agire d'impulso: oggi la vittoria va a chi sa aspettare!

LEONE
23/7 - 23/8

Con il supporto di Marte, oggi puoi riprendere in mano un progetto ambizioso che avevi accantonato. Il clima sociale è stimolante: mostra la tua generosità naturale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Marte in Ariete ti spinge a osare, ma Venere opposta suggerisce cautela nelle relazioni affettive. Potresti sentirti diviso tra la voglia di indipendenza e il bisogno di conferme.

TORO
21/4 - 20/5

Con il Sole che splende nel tuo cielo, senti il bisogno di radicarti, ma la recente uscita di Urano dal tuo segno ha lasciato un senso di vuoto che devi imparare a riempire con nuovi stimoli.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata richiede una precisione chirurgica, specialmente nella gestione del tempo. La Luna ti spinge a fare ordine tra i tuoi obiettivi a lungo termine.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti chiede di essere il pilastro della tua vita, anche se oggi la fatica potrebbe farti sentire. Nonostante qualche ostacolo burocratico, la tua determinazione non vacilla.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'ingresso di Urano nel tuo segno è l'inizio di una metamorfosi elettrizzante. Oggi la tua mente viaggia a una velocità che nemmeno tu riesci a controllare.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna nel tuo segno ti regala una grazia speciale e una capacità di mediazione fuori dal comune. Sentirai una spinta verso la bellezza e l'arte; dedicati a qualcosa che appaghi la tua vista.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con Plutone che scava nel tuo segno e Urano che ti invia segnali brillanti dai Gemelli, sei il visionario dello zodiaco. Oggi potresti avere un'idea che sembra folle, ma che è in realtà geniale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giove nel tuo segno continua a espandere le tue possibilità, ma oggi il focus è interiore. Sentirai il bisogno di proteggere la tua privacy e di rifugiarti in ambienti familiari.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il cielo si è fatto improvvisamente più limpido. Senza l'opposizione di Urano, i cambiamenti non ti fanno più paura, anzi, li cavalchi con maestria. In serata, concediti del tempo per la meditazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il cielo ti chiede di concretizzare i tuoi sogni: basta castelli in aria, è tempo di gettare le fondamenta. Una questione finanziaria potrebbe richiedere la tua attenzione.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040302303
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040365840
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040373777
PZZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZZA GOLONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA TEL. 040200121
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64-S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DELL'ISTRIA, 18/B TEL. 0407606477
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
CORMONS
STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140
SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA XXV APRILE, 25 TEL. 048170135
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10
TEL. 0431887610

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 aprile 2026 è stata di 10.351 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Dal 16 aprile
al 10 maggio

Grande Concorso*

Tiare Shop & Win - Food Edition

Al Tiare arriva il concorso più gustoso dell'anno!

Dal 16 aprile al 10 maggio, fai shopping e con soli €20 di spesa, puoi vincere fino a **€2.000 in Gift Card Tiare e IKEA**, tantissimi buoni per i ristoranti della nostra Food Court e le Food Bag IKEA!

Maggiori info e regolamento su [tiareshopping.com](https://www.tiareshopping.com)



Dicitura legale - *Regolamento e policy privacy sul sito <https://www.tiareshopping.com/it>. Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €14.099,20 (quattordicimila novantanove euro/20).